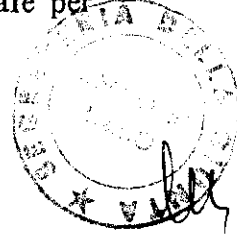

 Oggetto: Approvazione dello Schema del II Accordo integrativo dell'Accordo di Programma Quadro in materia di "Società dell'informazione, e-government e servizi ai cittadini" del 30/07/04, tra la Regione Lazio, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie- Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione.

LA GIUNTA REGIONALE



SU PROPOSTA dell'Assessore alla Tutela dei Consumatori e Semplificazione Amministrativa di concerto con l'Assessore al Bilancio, Programmazione Economico-finanziaria e Partecipazione;

VISTA la legge regionale n. 5 del 28/04/2006;

VISTA l'Intesa Istituzionale di programma tra il Governo della Repubblica e la Regione Lazio, stipulata in data 22 marzo 2000 che prevede all'art. 6.1, per l'attuazione degli obiettivi e dei relativi piani di intervento nei settori di interesse comune, indicati all'art. 4 della stessa Intesa, la stipula di n. 9 Accordi di programma quadro;

VISTO il DOCUP Obiettivo 2 (2000 - 2006), approvato dalla Commissione Europea il 7 settembre 2001 - decisione (CE) 2118 del 7 settembre 2001, ed il Complemento di Programmazione del DOCUP approvato il 15 Aprile 2002;

VISTO il Piano regionale per lo sviluppo dell'innovazione e della società dell'informazione, approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 636 dell'11 luglio 2003;

VISTO il Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2007-2009;

VISTO il Documento Strategico Preliminare regionale 2007-2013;

VISTA la deliberazione del Comitato dei Ministri per la società dell'informazione di approvazione del Piano di azione di e-government, assunta nella seduta del 23 giugno 2000 in coerenza con l'iniziativa e-Europe dell'Unione europea;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2002, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 21 marzo 2002, n. 68 - recante: "Utilizzazione di quota dei proventi derivanti dalle licenze UMTS per il piano e-Government" - che disciplina le procedure e le modalità per l'utilizzo dei fondi assegnati al finanziamento del Piano d'azione di e-Government;

CONSIDERATO che la Conferenza Unificata Stato, Regioni, Città e Autonomie Locali in data 27 novembre 2003 ha approvato il documento "L'e-Government nelle Regioni e negli Enti locali: II fase di attuazione. Obiettivi, azioni e modalità di attuazione";

CONSIDERATO che la seconda fase di attuazione prevede anche la realizzazione di servizi on-line per promuovere la cittadinanza digitale e specifiche misure per l'inclusione dei piccoli Comuni, per la promozione dell'utilizzo dei servizi on-line e per la formazione e l'assistenza agli Enti Locali;

CONSIDERATO che detta seconda fase di attuazione dell'e-Government, ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2002 pubblicato sulla G.U. n. 78 del 3 aprile 2002, prevede l'avvio di esplicite attività di sostegno verso i Comuni con l'obiettivo di garantire loro la partecipazione piena ai processi di innovazione e la diffusione di servizi di e-Government;

f me

602 31 LUG. 2007 *leg*



VISTO il Piano pluriennale 2006-2008 degli obiettivi strategici per la realizzazione del Sistema Informativo Regionale (SIR), approvato con la DGR 157 del 22 marzo 2006;

VISTO il Piano Operativo degli obiettivi strategici per la realizzazione del SIR approvato con la DGR 215 del 10 aprile 2006;

VISTO il Programma strategico Triennale per la realizzazione del Sistema Informativo Regionale presentato dall'Assessore alla Tutela dei Consumatori e Semplificazione Amministrativa e approvato con DGR n. 84 del 20 febbraio 2007;

VISTO il Programma operativo competitività 2007-2013 approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 39 del 3 aprile 2007, attualmente in corso di negoziazione con la Commissione Europea;

VISTA la DGR 214 del 10 aprile 2006 con la quale la Giunta Regionale ha approvato la "Convenzione per la realizzazione, organizzazione e gestione del Sistema Informativo Regionale" tra la Regione Lazio e la società Laziomatica (oggi LAit S.p.A.);

VISTA la DGR n. 608 del 26 settembre 2006 che approva le "Linee guida per un Piano Strategico per la Società dell'Informazione denominato iLazio2010 - Dall'e-government alla Società della Conoscenza" che propone una strategia integrata, volta a favorire nel suo territorio lo sviluppo della Società della Conoscenza;

VISTA la DGR 1067 del 29 novembre 2005 che dà attuazione della seconda fase del piano nazionale di e-Government terza linea d'azione, per l'inclusione dei piccoli Comuni nell'e-Government mediante la costituzione di Centri di Servizio Territoriali (CST);

VISTA la DGR n. 845 del 4 ottobre 2005 che approva la presentazione al Centro nazionale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione - CNIPA del progetto della Regione Lazio "AFER - Attività formative per l'e-learning regionale";

TENUTO CONTO della nota del CNIPA prot. n. 0007306 del 1/8/2006, con la quale è comunicata l'ammissione al co-finanziamento del succitato progetto "AFER";

VISTA la DGR 420 del 28 maggio 2004 che approva lo schema di protocollo di intesa tra la Regione Lazio e le Province del Lazio per l'attuazione del piano di azione regionale e-government;

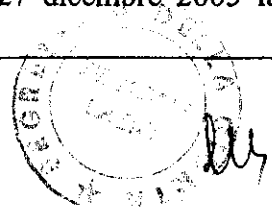
VISTO l'Accordo di Programma Quadro in materia di Società dell'Informazione, e-government e servizi ai cittadini tra Regione Lazio, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie - CNIPA, stipulato in data 30 luglio 2004;

VISTO il I Accordo integrativo all'Accordo di Programma Quadro in materia di società dell'informazione, e-government e servizi ai cittadini tra la Regione Lazio, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per l'Innovazione e le tecnologie - CNIPA, stipulato in data 28 ottobre 2005;

VISTA la Delibera CIPE n. 35 del 27 maggio 2005 - Accordi di Programma Quadro - Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - Rifinanziamento Legge 208/1998 periodo 2005-2008 (legge finanziaria 2005);

CONSIDERATO che con nota n. 172217 del 27 dicembre 2005 la Regione Lazio, secondo

Rue



602 31 LUG. 2007 *ly*



quanto disposto al punto 7.1.2 della medesima deliberazione CIPE n. 35/2005, ha comunicato al Ministero dell'Economia e delle Finanze- Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione - Servizio Centrale Segreteria del CIPE ed al Servizio Politiche Sviluppo Territoriale e le Intese, le date di stipula degli Accordi, ovvero degli accordi integrativi così come concertate con le Amministrazioni Centrali competenti;

-che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 170 del 31 marzo 2006 si è preso atto della documentazione, predisposta ai fini degli adempimenti di cui al punto 7.1.3 della Delibera CIPE n. 35/05 in particolare gli elenchi degli interventi, il cronoprogramma della quota complessiva CIPE, con i relativi profili di spesa annua accompagnati dalla relazione del Nucleo di valutazione investimenti pubblici del Lazio (NUVV- Lazio);

- che con nota n 48978 del 31 marzo 2006 la Regione Lazio ha inviato al Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento Politiche di Sviluppo e di coesione - Servizio centrale di segreteria del CIPE, detta documentazione prevista al punto 7.1.3 della succitata Delibera CIPE n. 35/05;

-che con nota n. 59169 del 21/04/06 il Dipartimento Economico e occupazionale della Regione Lazio ha trasmesso ai Ministeri competenti gli elenchi restituiti dalla banca dati APQ riguardanti, tra l'altro, gli interventi, oggetto della presente deliberazione, da inserire nel II Accordo integrativo dell'Accordo di Programma Quadro in materia di "Società dell'informazione, e-government e servizi ai cittadini" e la relazione del Nucleo di valutazione investimenti pubblici del Lazio (NUVV- Lazio);

VISTA la delibera CIPE n.3 del 22 marzo 2006 che dispone la ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - rifinanziamento legge 208/1998 periodo 2006-2009 (legge finanziaria 2006);

VISTA la delibera CIPE n.14 del 22 marzo 2006 concernente la programmazione delle risorse del fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) mediante le Intese Istituzionali di Programma e gli accordi di programma quadro, che ha disposto criteri e modalità per l'attribuzione alle Regioni e Province autonome delle medesime risorse;

PREMESSO che, ai sensi di quanto disposta dalla richiamata delibera CIPE 14/06, con nota prot. n.36 del 31 gennaio 2007 la Regione Lazio ha inviato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Servizio Centrale di Segreteria del Cipe, al Ministero dello Sviluppo Economico- Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione e ai Ministeri settorialmente competenti il riparto settoriale delle risorse FAS e le relazioni settoriali;

- che con note prot. n 43155 del 29 marzo 2007 e prot. n.43108 del 30 marzo 2007 la Regione Lazio ha trasmesso rispettivamente al Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Servizio Centrale di Segreteria del Cipe, al Ministero dello Sviluppo Economico- Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione, la proposta del Quadro Strategico relativo II Accordo Integrativo all'Accordo di Programma Quadro in materia di "Società dell'informazione, e-government e servizi ai cittadini";

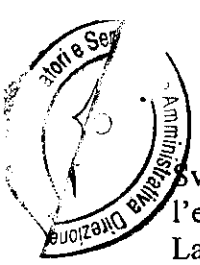
- che con note prot. n 05169 del 25 maggio 2007 del Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione e prot. n 0012613 del 31/05/2007 del Ministero dello Sviluppo Economico- Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione, inviate alla Regione Lazio è stato condiviso il suddetto Quadro Strategico;

- che con nota prot. n.74135 del 31 maggio 2007 della Regione Lazio sono stati inviati alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Servizio Centrale di Segreteria del Cipe e al Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione i Quadri Strategici degli APQ sui quali è stato acquisito il concerto con i Ministeri settorialmente competenti ;

- che con nota prot. n 083971 del 28/06/2007 la Regione Lazio ha trasmesso al Ministero dello

Free





602 31 LUG. 2007 *mez*

Sviluppo Economico e al Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione l'elenco degli interventi (quadro attuativo e quadro programmatico) e la relazione del NUVV-Lazio relativa Quadro Strategico relativo al II Accordo Integrativo all'Accordo di Programma Quadro in materia di "Società dell'informazione, e-government e servizi ai cittadini";

VISTA la proposta del II Accordo Integrativo all'Accordo di Programma Quadro in materia di "Società dell'informazione, e-government e servizi ai cittadini", predisposta congiuntamente dalla Regione Lazio (Direzione Regionale Tutela dei Consumatori e Semplificazione Amministrativa di concerto con la Direzione Programmazione Economica), dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie - CNIPA e dal Ministero dello Sviluppo Economico allegato e parte integrante della presente deliberazione (Allegato A);

CONSIDERATO che l'Accordo persegue gli obiettivi già avviati con l'Accordo di Programma Quadro Società dell'informazione, e-government e servizi ai cittadini" stipulato in data 30 luglio 2004 e del successivo I Accordo Integrativo stipulato in data 20 ottobre 2005, tramite un programma integrato di n 6 interventi suddivisi in una fase attuativa (3 interventi, immediatamente finanziabili) ed in una fase programmatica (3 interventi, da finanziare);

CONSIDERATO che l'Accordo individua nel quadro finanziario, all'art. 3 - Tavola 2 - le fonti relative alla copertura finanziaria degli interventi di cui alla fase immediatamente attuativa, per un totale di €. 6.747.872,00 di cui:

- €. 2.968.339,50 a valere sulle risorse destinate alle aree sottoutilizzate (FAS) con delibere CIPE n.35/2006 e n.3/2006)
- €. 160.000,00 a carico dello Stato, (fondi CNIPA)
- €. 1.509.532,50 a carico del Bilancio Regionale annualità 2007/2009 -Cap.C12109
- €. 2.110.000,00 a carico del Bilancio Regionale 2007/2009 - Cap.S26101

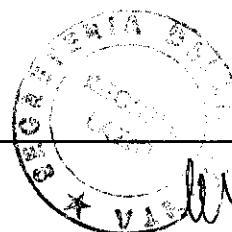
CONSIDERATO che gli interventi già individuati e previsti nella fase programmatica dell'Accordo, per ulteriori 27.179.494,00 di euro, potranno essere avviati non appena si renderanno disponibili le risorse finanziarie (fondi comunitari, fondi CNIPA, fondi FAS e nazionali, fondi regionali, ecc.) e potranno essere avviati ad attuazione mediante proposta della Regione Lazio, su indicazione del responsabile dell'Accordo, al tavolo dei soggetti sottoscrittori per l'assunzione della decisione relativa, secondo le procedure previste dal punto 3.8 della delibera CIPE n.14/2006;

CONSIDERATO che l'Allegato A2 dell'accordo, costituito da schede Attività/intervento è in corso di elaborazione sul sistema informatico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi della deliberazione CIPE 25 maggio 2000, n.44, come modificata dalla deliberazione CIPE n.76 del 2 agosto 2002 e sarà allegato al presente accordo dal Ministero dell'Economia delle Finanze all'atto di sottoscrizione delle parti;


TENUTO CONTO che le schede Attività/Intervento di cui al predetto allegato A2, esplicitano i contenuti progettuali degli interventi individuati nel quadro finanziario analitico dell'Accordo integrativo;

RITENUTO di dover incaricare il Direttore Vicario del Dipartimento Istituzionale, di concerto con il Direttore del Dipartimento Economico Occupazionale, alla sottoscrizione dell'Accordo integrativo, di cui alla presente deliberazione e ad apportare le eventuali modifiche che potranno emergere da un ulteriore confronto con i Ministeri competenti;

[Handwritten signature]



602 31 LUG. 2007 *del*

 RITENUTO di dover affidare al Direttore Regionale Tutela dei Consumatori e Semplificazione Amministrativa il coordinamento delle attività connesse all'attuazione del medesimo II Accordo integrativo del citato Accordo di Programma Quadro;

VISTA la legge regionale n. 20 del 3 agosto 2001 istitutiva della società regionale Laziomatica S.p.A. (oggi LAit S.p.A) per la realizzazione del Sistema Informativo Regionale;

CONSIDERATO che la società Laziomatica S.p.A. ha mutato la propria denominazione sociale in LAit S.p.A, con deliberazione dell'assemblea dei soci riunita in sede straordinaria l'8 giugno 2006, e trascritta su atto a rogito Notaio Giancarlo Castorina num. 6153 rep. 60459;

VISTA la deliberazione n. 214 del 10 Aprile 2006, Reg. Cron. N. 7298 del 25 Maggio 2006, la Giunta Regionale ha approvato la "Convenzione per la realizzazione, organizzazione e gestione del Sistema Informativo Regionale" tra la Regione Lazio e la Società LAit S.p.A.;

RITENUTA essenziale la partecipazione delle direzioni regionali competenti nelle materie relative agli Interventi, nel processo di attuazione degli stessi e la costituzione, ai fini del raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo, di un gruppo di lavoro mediante atto di organizzazione del Direttore Regionale per la Tutela dei Consumatori e Semplificazione Amministrativa;

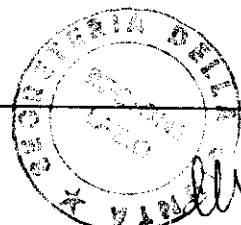
RITENUTO di individuare nella società LAit S.p.a. (ex Laziomatica) il soggetto attuatore dei singoli interventi previsti nell'Accordo, allo scopo di dare continuità al programma di attuazione del Piano Regionale di e-government affidato per la progettazione e per realizzazione alla suddetta società, rispettivamente con contratto repertorio n. 958 del 19 dicembre 2001 e determinazione n. 3676/3D del 19 dicembre 2002;

DATO ATTO che la presente delibera non è soggetta alla procedura di concertazione;

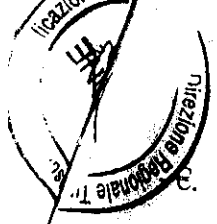
Tutto ciò premesso, all'unanimità

DELIBERA

- di approvare lo schema del II Accordo Integrativo all'Accordo di Programma Quadro in materia di "Società dell'informazione, e-government e servizi ai cittadini", tra la Regione Lazio, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per le Riforme e l'innovazione nella Pubblica Amministrazione - CNIPA, e il Ministero dello Sviluppo Economico riportato in allegato A e la Relazione Tecnica, allegato 1, parte integrante e sostanziale del detto schema di accordo;
- di destinare l'importo di €.6.747.872,00 alla copertura finanziaria degli interventi di cui alla fase immediatamente attuativa (quadro finanziario, art.3 Tavola 2 dello schema di Accordo Integrativo), di cui:
- €. 2.968.339,50 a valere sulle risorse destinate alle aree sottoutilizzate (FAS) con delibere CIPE n.35/2006 e n.3/2006);



602 31 LUG. 2007 *lu*

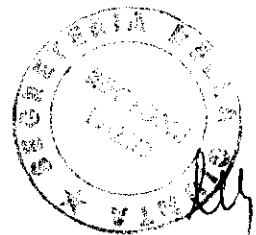


- €. 160.000,00 a carico dello Stato, (fondi CNIPA);
- €. 1.509.532,50 a carico del Bilancio Regionale annualità 2007/2009 -Cap.C12109;
- €. 2.110.000,00 a carico del Bilancio Regionale 2007/2009 - Cap.S26101;
- di stabilire che gli interventi di cui alla fase programmatica, per ulteriori 27.179.494,00 di euro, dovranno essere avviati non appena si renderanno disponibili le risorse finanziarie (fondi comunitari, fondi CNIPA, fondi FAS e nazionali, fondi regionali, ecc.) mediante proposta della Regione Lazio, su indicazione del responsabile dell'Accordo, al tavolo dei soggetti sottoscrittori per l'assunzione della decisione relativa, secondo le procedure previste dal punto 3.8 della delibera CIPE n.14/2006.
- di incaricare il Direttore Vicario del Dipartimento Istituzionale, di concerto con il Direttore del Dipartimento Economico Occupazionale di effettuare le eventuali modifiche della proposta di Accordo Integrativo che potranno emergere da un ulteriore confronto con i Ministeri competenti ed alla sottoscrizione dell'Accordo integrativo, di cui alla presente deliberazione;
- di affidare al Direttore della Direzione Regionale "Tutela dei Consumatori e Semplificazione Amministrativa", arch. Marco Noccioli, il coordinamento delle attività connesse all'attuazione del medesimo II Accordo integrativo all'Accordo di Programma Quadro citato;
- di prevedere la costituzione di un gruppo di lavoro, mediante atto di organizzazione del Direttore del dipartimento istituzionale su indicazione della direzione regionale Tutela dei Consumatori e Semplificazione Amministrativa, con la partecipazione delle direzioni regionali competenti nelle materie cui ineriscono gli interventi, ai fini di una migliore definizione delle linee guida per l'attuazione degli interventi stessi e del raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo;
- di affidare la realizzazione degli interventi alla LAit S.p.A., ai sensi della LR n. 20 del 2001 e della Convenzione n. 7298 del 25/05/2006 stipulata tra Regione Lazio e la suddetta società.


D:\Document\AREA
E-Government\Proge

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO
IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI

31 LUG. 2007



f.que



ALLEG. alla DELIB. N. 602 *lus*
DEL 31 LUG. 2007



*Ministero dello Sviluppo
Economico*

*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministro per le Riforme e le Innovazioni
nella Pubblica Amministrazione
Centro Nazionale per l'Informatica
nella Pubblica Amministrazione*

Regione Lazio



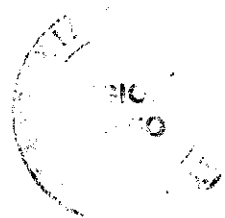
**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA REGIONE LAZIO**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
IN MATERIA DI SOCIETA'
DELL'INFORMAZIONE,
E-GOVERNMENT E SERVIZI AI CITTADINI
- II ACCORDO INTEGRATIVO -**

Roma, 31 luglio 2007



IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
MINISTRO PER LE RIFORME E LE INNOVAZIONI NELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE
CENTRO NAZIONALE PER L'INFORMATICA
NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE



E
LA REGIONE LAZIO

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo della Repubblica e la Regione Lazio sottoscritta il 22 marzo 2000, che ha individuato i programmi di intervento nei settori di interesse comune, da attuarsi prioritariamente attraverso la stipula di Accordi di Programma Quadro e ha dettato i criteri, i tempi e i modi per la sottoscrizione degli accordi stessi;

VISTO l'Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di Società dell'informazione, e-government e servizi ai cittadini stipulato, in data 30 Luglio 2004, tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie - Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione e la Regione Lazio;

VISTO il I Accordo Integrativo all'Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di Società dell'informazione, e-government e servizi ai cittadini stipulato, in data 28 Ottobre 2005, tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie - Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione e la Regione Lazio;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge 11 febbraio 1994, n. 109 in materia di lavori pubblici e successive modifiche ed integrazioni;


VISTA la Legge 30 giugno 1998, n. 208 relativa al finanziamento di interventi nelle aree depresse;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 concernente "Regolamento recante semplificazioni ed accelerazione della procedura di spesa e contabili";

VISTA la Legge 15 marzo 1997, n. 59 recante "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge 15 maggio 1997, n. 127 recante "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione al Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59";

 VISTO l'art. 1 della Legge 17 maggio 1999, n. 144, in cui si prevede, tra l'altro, la costituzione di un sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e della relativa banca dati da costruire presso il CIPE;

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche";

VISTA la Legge 16 gennaio 2003 n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", la quale prevede all'art. 11 (Codice unico di progetto degli investimenti) che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1° gennaio 2003, ai fini del monitoraggio previsto dall'art. 1 della Legge 17 maggio 1999, n. 144, sia dotato di un "Codice unico di progetto", che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTA la delibera CIPE 6 agosto 1999, n. 134 che, recependo l'intesa della Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 5 agosto 1999, fornisce indirizzi per la costituzione e disciplina del sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) con l'individuazione di un gruppo di coordinamento presso il CIPE;

VISTA la delibera CIPE 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici:codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione del codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera CIPE 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell'art. 11 (Codice unico di progetto degli investimenti pubblici) della Legge citata n. 3 del 16 gennaio 2003, con cui viene sancita l'obbligatorietà del codice CUP;

VISTA la Legge 30 giugno 1998, n. 208 (prosecuzione degli interventi nelle aree depresse);

VISTO l'articolo 2, comma 203, della Legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modificazioni ed integrazioni, che disciplina gli istituti della programmazione negoziata;

VISTA in particolare la lettera c) dello stesso comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di programma quadro, quale strumento promosso in attuazione di una Intesa istituzionale di programma per la realizzazione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati;

VISTO l'articolo 15, comma 4, del Decreto-Legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l'articolo 2, comma 203, lettera b) della Legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l'articolo 10, comma 5 del D.P.R. 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la delibera CIPE 21 marzo 1997, n. 29 recante "Disciplina della programmazione negoziata" ed in particolare il punto 1 sull'Intesa Istituzionale di Programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti

subregionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell'articolo 2 della legge 662/96;

VISTA la delibera CIPE 21 aprile 1999, n. 55 recante "Integrazione del Comitato istituzionale di gestione e del Comitato paritetico di attuazione previsti dalla deliberazione del CIPE del 21 marzo 1997 n. 29";

VISTA la delibera CIPE 25 maggio 2000, n. 44 recante "Accordi di Programma Quadro. Gestione degli interventi tramite applicazione informatica", nella quale è allegata la scheda attività/intervento;

VISTA la delibera CIPE del 3 maggio 2002 n. 36 "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree depresse - triennio 2002-2004 (Legge finanziaria 2002);

VISTA la nota prot. n. 0029843 del 24 settembre 2004 relativa ai criteri per l'applicazione della delibera CIPE n. 36/2002

VISTA la delibera CIPE del 2 Agosto 2002 n. 76 recante "Accordi di Programma Quadro – Modifica scheda-intervento di cui alla delibera n. 36 del 2002 ed approvazione schede di riferimento per le procedure di monitoraggio";

VISTA la circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro emanata dal Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese e trasmessa alle Amministrazioni regionali con nota n. 0032538 del 9 ottobre 2003;

VISTA la delibera CIPE 27 maggio 2005, n. 35 recante "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – rifinanziamento legge 208/1998 periodo 2005-2008 (legge finanziaria 2005);

VISTA la delibera CIPE 22 marzo 2006, n. 3 recante "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – rifinanziamento legge 208/1998 periodo 2006-2009 (legge finanziaria 2006);

VISTA la delibera CIPE del 22 marzo 2006, n. 14, che ha approvato le nuove procedure di aggiornamento e revisione delle intese;

VISTA la nota prot. n. 172217 del 27 dicembre 2005 della Regione Lazio inviata al Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione – Servizio Centrale Segreteria del CIPE e al Servizio Politiche Sviluppo Territoriale e le Intese, con la quale sono state comunicate, ai sensi di quanto disposto dal punto 7.1.2 della delibera CIPE n. 35/2005 le date di stipula degli Accordi, ovvero degli accordi integrativi, concertate con le Amministrazioni Centrali competenti entro il 31 dicembre 2005;

VISTA la DGR n. 170 del 31/03/06 con la quale, in attuazione del punto 7.1.3 della delibera CIPE 35/05, la Giunta Regionale del Lazio ha approvato gli elenchi degli interventi da finanziare con le risorse attribuite alle aree sottoutilizzate;

VISTA la nota prot. n. 48978 del 31 marzo 2006, della Regione Lazio inviata al Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento Politiche di Sviluppo e di coesione - Servizio centrale di segreteria del CIPE con la quale è stata trasmessa la documentazione prevista al punto 7.1.3 della Delibera CIPE n. 35/05 ed in particolare il cronoprogramma della quota complessiva CIPE, gli elenchi degli interventi con i relativi profili di spesa annua e la

relazione del NUVV-Lazio;

VISTA la nota prot. n. 59169 del 21/04/06 del Dipartimento Economico e occupazionale della R. L. con la quale sono stati trasmessi ai Ministeri competenti gli elenchi restituiti dalla banca dati APQ riguardanti, tra l'altro, gli interventi, da inserire nel II Accordo integrativo dell'Accordo di Programma Quadro in materia di "Società dell'informazione, e-government e servizi ai cittadini" e la relazione del Nucleo di valutazione investimenti pubblici del Lazio (NUVV- Lazio);

VISTA la nota prot. n. 36 del 31 gennaio 2007 con la quale la Regione Lazio ha inviato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Servizio Centrale di Segreteria del Cipe, al Ministero dello Sviluppo Economico- Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione e ai Ministeri settorialmente competenti il riparto settoriale delle risorse FAS di cui alla delibera CIPE 3/06 e le relazioni settoriali, così come disposto dalla richiamata delibera CIPE 14/06;

VISTE le note prot. n. 43155 del 29 marzo 2007 e prot. n.43108 del 30 marzo 2007 con le quali la Regione Lazio ha trasmesso rispettivamente al Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Servizio Centrale di Segreteria del Cipe, al Ministero dello Sviluppo Economico- Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione, la proposta del Quadro Strategico relativo II Accordo Integrativo all'Accordo di Programma Quadro in materia di "Società dell'informazione, e-government e servizi ai cittadini";

VISTE le note prot. n. 05169 del 25 maggio 2007 del Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione e prot. n. 0012613 del 31/05/2007 del Ministero dello Sviluppo Economico- Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione, con le quali è stato condiviso il suddetto Quadro Strategico;

VISTA la nota prot. n.74135 del 31 maggio 2007 della Regione Lazio con la quale sono stati inviati alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Servizio Centrale di Segreteria del Cipe e al Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione i Quadri Strategici degli APQ sui quali è stato acquisito il concerto con i Ministeri settorialmente competenti ;

VISTA la nota prot. n. 083971 del 28/06/2007 della Regione Lazio inviata al Ministero dello Sviluppo Economico e al Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione con la quale è stato trasmesso l'elenco degli interventi (quadro attuativo e quadro programmatico) e la relazione del NUVV-Lazio relativa al 2° Accordo integrativo dell'Accordo di Programma Quadro in materia di "Società dell'informazione, e-government e servizi ai cittadini";

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2001 e successive modificazioni, relativa alle modalità di utilizzo del fondo costituito dai proventi derivanti dalle licenze UMTS di cui all'articolo 103 della Legge 23 dicembre 2000, n. 388, che ha determinato le risorse per il finanziamento del Piano di azione di e-government;

VISTO il DM del 2 marzo 2004 del Ministro per l'Innovazione e le tecnologie che all'art. 1 attribuisce al CNIPA la competenza per l'attuazione delle linee di azione del Piano di azione di e-government;

VISTA la Legge regionale n. 20 del 3 agosto 2001 con la quale viene istituita la società regionale Laziomatica S.p.A. alla quale viene assegnata la realizzazione del Sistema

Informativo Regionale quale sistema coordinato dei flussi informativi volti al migliore svolgimento delle funzioni della Regione, degli enti dipendenti regionali e degli enti locali;

VISTA la deliberazione n. 214 del 10 Aprile 2006, Reg. Cron. N. 7298 del 25 Maggio 2006, con la quale la Giunta Regionale ha approvato la “Convenzione per la realizzazione, organizzazione e gestione del Sistema Informativo Regionale” tra la Regione Lazio e la Società Laziomatica S.p.A;

CONSIDERATO che la società Laziomatica S.p.A. (soggetto attuatore degli interventi attuativi del presente Accordo) ha mutato la propria denominazione sociale in LAit S.p.A, con deliberazione dell’assemblea dei soci riunita in sede straordinaria l’8 giugno 2006, e trascritta su atto a rogito Notaio Giancarlo Castorina num. 6153 rep. 60459;

VISTO il “Piano di Azione per lo Sviluppo della Società dell’informazione – e –government” approvato dalla Giunta regionale del Lazio con delibera n 636 del 11 luglio 2003;

VISTA la Leggeregionale 28 dicembre 2006, n. 27 “Leggefinanziaria regionale per l’esercizio 2007;

VISTA la Leggeregionale 28 dicembre 2006, n. 28 “Bilancio di previsione della Regione Lazio per l’esercizio finanziario 2007;

VISTO il Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2007-2009;

VISTE le “Linee guida per l’elaborazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN)” approvate con intesa della Conferenza unificata del 3 febbraio 2005, ai sensi dell’art. 8 della Legge5 giugno 2003, n.131;

VISTO il Quadro Strategico Nazionale per la Politica Regionale di Sviluppo (QSN)” 2007-2013, approvato dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni in data 21/12/06 e dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) in data 22/12/06, e attualmente in fase di negoziato presso la Commissione Europea;


VISTO che il Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione, con nota prot. n. DIT 0000242 del 15/01/2007 del Capo Dipartimento Innovazione e Tecnologie, ha trasmesso al Servizio Centrale di Segreteria del CIPE e alle Regioni la relazione informativa relativa alla programmazione di medio periodo - risorse ordinarie e risorse aggiuntive – sul territorio, prevista al punto 2.2 della delibera CIPE n. 14/2006;

VISTO il Documento nazionale di Programmazione Economica e Finanziaria per il 2007-2009;

VISTO il Documento “Linee programmatiche di indirizzo”, proposto dal Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione, in data 4 luglio 2006;

VISTO il documento “Verso il sistema nazionale di e-government – Linee strategiche”, proposto dal Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione, in data 11 novembre 2006.

VISTO il Documento Strategico Preliminare (DSP) 2007-13 della Regione elaborato in attuazione delle suddette Linee Guida, approvato con la DGR n°130 del 22/3/06;


VISTA la deliberazione di Consiglio Regionale n.39 del 3 aprile 2007 di Approvazione del Programma Operativo Competitività 2007-2013 della Regione Lazio, attualmente in corso di negoziato formale con la Commissione Europea;

VISTI il Piano pluriennale 2006-2008 degli obiettivi strategici per la realizzazione del SIR approvato con la DGR 157 del 22 marzo 2006 per la realizzazione del Sistema Informativo Regionale (SIR);

- il Piano Operativo degli obiettivi strategici per la realizzazione del SIR approvato con la DGR 215 del 10 aprile 2006;

- Le Linee guida per un Piano Strategico per la Società dell'Informazione denominato iLazio2010 – Dall'e-government alla Società della Conoscenza”, approvato dalla DGR 608 del 26 Settembre 2006.

- il Programma strategico triennale per la realizzazione del Sistema Informativo Regionale presentato dall'Assessore alla Tutela dei Consumatori e Semplificazione Amministrativa e approvato con DGR n. 84 del 20 febbraio 2007;

CONSIDERATO che la suddetta Intesa Istituzionale ha individuato i programmi di intervento nei settori di interesse comune, da attuarsi prioritariamente attraverso la stipula di Accordi di Programma Quadro e ha dettato i criteri, i tempi ed i modi per la sottoscrizione degli accordi stessi;

CONSIDERATO che l'Accordo di Programma Quadro costituisce un impegno tra le Parti contraenti per porre in essere ogni misura anche finanziaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concertate, secondo le modalità dell'Accordo medesimo;

TENUTO CONTO che i finanziamenti a carico dello Stato e della Regione, nelle misure indicate in dettaglio nel successivo articolato, concorrono alla realizzazione degli interventi individuati dal presente Accordo;

CONSIDERATO che con la sottoscrizione del presente Accordo la Regione dichiara che gli interventi in esso previsti riguardano investimenti pubblici, che verranno localizzati nelle aree sottoutilizzate relative alla programmazione comunitaria 2000-2006 e verranno attuati nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di regimi di aiuto e di appalto di beni e servizi e dai regolamenti interni, nonché in materia di tutela della concorrenza e regimi di aiuto;

CONSIDERATO che la procedura di selezione, la verifica dei requisiti di ammissibilità al finanziamento, nonché il procedimento per l'eventuale affidamento della realizzazione di uno o più degli interventi pubblici finanziati con il presente Accordo a Soggetti Attuatori diversi dalla Regione Lazio rimane di completa responsabilità della Regione medesima che, come dichiarato dalla Regione nell'allegato tecnico, ha provveduto/provvederà nella fase di attuazione degli interventi ad operare (garantire il) nel pieno rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti e dei relativi regolamenti di attuazione;

CONSIDERATO che resta, comunque, ferma la responsabilità della corretta osservanza di tutti gli adempimenti previsti dalle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di regimi di aiuto e di appalto di beni e servizi e dai regolamenti interni in carico alla Amministrazione Regionale;

VISTA la delibera della Giunta regionale del n., che approva lo schema del presente Accordo Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Società dell'informazione, e-government e servizi ai cittadini stipulato, stipulato in data 30 Luglio 2004;

stipulano il seguente

**II ACCORDO INTEGRATIVO
ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
IN MATERIA DI SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE,
E-GOVERNMENT E SERVIZI AI CITTADINI**

Articolo 1

Recepimento delle premesse e degli allegati

La premessa, la Relazione tecnica (allegato 1) e le Schede attività intervento (allegato 2), costituiscono parte integrante del presente Atto integrativo (Accordo o Atto).

Articolo 2

Finalità ed obiettivi

1. Il presente II Accordo integrativo consolida ed estende il raggio d'azione del programma previsto nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Società dell'Informazione, stipulato in data 30 luglio 2004 e del I Accordo Integrativo, stipulato in data 28 ottobre 2005, aventi ad oggetto la diffusione ed il consolidamento delle opportunità offerte dalle nuove tecnologie nei territori regionali più svantaggiati.
2. I progetti presentati nel presente Accordo rafforzano gli obiettivi di riduzione del digital divide previsti dal citato Accordo sottoscritto il 30 luglio 2004 e il successivo I Accordo Integrativo stipulato il 28 Ottobre 2005 e sviluppano interventi diretti alla realizzazione di un progetto integrato per il rafforzamento della società dell'informazione, a sostegno dello sviluppo socioeconomico regionale, della semplificazione amministrativa, dell'innovazione tecnologica nella pubblica amministrazione.
3. L'Accordo è coerente con il "Piano di Azione per lo Sviluppo della Società dell'informazione e-government" approvato dalla Giunta regionale del Lazio con delibera n. 636 del 11 luglio 2003;
4. L'Accordo è, inoltre, coerente con i piani nazionali per l'e-government e la società dell'informazione e con quanto espresso nel quadro di riferimento tecnico e organizzativo formulato nel documento "L' e-government per un federalismo efficiente: una visione condivisa, una realizzazione cooperativa" e con gli obiettivi, le azioni e le modalità di attuazione indicati nel documento "L' e-government nelle regioni e negli enti locali: II fase di attuazione".
5. Attraverso i progetti elencati nel presente Accordo, la Regione Lazio si prefigge prevalentemente di:
 - rafforzare la capacità progettuale in materia di e-government e Società dell'informazione a beneficio dell'Amministrazione Regionale e degli enti locali della Regione, con particolare riferimento agli enti di dimensioni più piccole e collocati in aree disagiate;
 - affiancare gli Enti Locali della Regione in tutte le attività finalizzate alla semplificazione e riorganizzazione amministrativa ed al raggiungimento di standard qualitativi sempre più elevati;
 - sviluppare e diffondere una logica di "life long learning" nel contesto della P.A. locale, incrementando il valore aggiunto degli investimenti già realizzati e rendendo più efficace la formazione a distanza.

Articolo 3
Programma e costo degli interventi della sezione attuativa



1. Gli obiettivi delineati al precedente articolo 1 sono perseguiti tramite un programma integrato di n. 6 interventi (3 nella sezione attuativa e 3 nella sezione programmatica), analiticamente descritto nella relazione tecnica allegata (Allegato 1) predisposta dalla Regione Lazio;

2. Gli interventi di cui al precedente comma si svilupperanno in pieno accordo e sintonia con gli obiettivi, le finalità e le azioni, definite nei documenti di pianificazione e programmazione regionale e nazionale;

3. Gli interventi di cui al comma 1 relativi alla fase attuativa sono elencati nella successiva Tavola 1 ed opportunamente descritti nelle schede attività/intervento redatte ai sensi della delibera CIPE n.76 del 2 agosto 2002 e secondo le modalità previste dalla circolare sulle procedure - di monitoraggio degli APQ emanata dal Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese e trasmessa alle Amministrazioni regionali con nota n. 0032538 del 9 ottobre 2003;

4. Il costo complessivo degli interventi elencati nella Tavola 1, che costituiscono la sezione attuativa dell'Accordo, ai sensi del punto 3.5.a della delibera CIPE n.14/2006, ammonta ad € 6.747.872,00.

TAVOLA 1: elenco e costi degli interventi della fase attuativa

Codice	Denominazione Intervento	Costo(euro)
01	Sistema delle Alleanze Locali per l'Innovazione (ALI) della regione Lazio	3.250.000,00
02	AFER – Attività Formative per l'e-learning Regionale	520.000,00
03	Semplificazione 2.0	2.977.872,00
	Totale	6.747.872,00

Articolo 4
Quadro finanziario della sezione attuativa

1. Il quadro complessivo delle risorse finanziarie relative alla fase attuativa del presente Accordo, dettagliato per fonti di finanziamento nella successiva Tavola 2 nonché nelle allegate schede intervento (Allegato 2), ammonta ad un totale di € 6.747.872,00;

2. La successiva Tavola 2 riepiloga l'ammontare delle risorse per fonti di finanziamento.

TAVOLA 2: fonti di copertura finanziaria della sezione attuativa

Fonti Finanziarie	Importi in euro
Risorse Statali – Legge208/1998 – Delibera CIPE 35/2005 – quota D1	1.490.467,50
Risorse Statali – Legge208/1998 – Delibera CIPE 03/2006 – quota C1	1.477.872,00
Legge388/2000 D.P.C.M. 14/02/2002 (CNIPA)	160.000,00
Regione – Bilancio di previsione –Legge28/2006	3.619.532,50

Totale	6.747.872,00
---------------	---------------------

2. Le annualità di competenza delle delibere CIPE sono riportate nella successiva Tavola 3;

TAVOLA 3: annualità di competenza

Delibera CIPE	2005	2006	2007	2008	Totale
35/2005 quota D1	16.560,75	56.446,50	496.589,25	920.871,00	1.490.467,50
03/2006 quota C1	0	250.044,00	1.227.828,00	0	1.477.872,00
Totale	16.560,75	306.490,50	1.724.417,25	920.871,00	2.968.339,50

3. La disponibilità delle risorse assegnate sono soggette alle regole di disimpegno qualora non impegnate entro i termini previsti dalle rispettive delibere da cui traggono copertura gli interventi attuativi: delibera CIPE n.35/2005 (aggiudicazione dei lavori entro il 31 dicembre 2008) e Delibera CIPE n.3/2006 (aggiudicazione dei lavori entro il 31 dicembre 2009). Pertanto, in caso di inadempimento, l'eventuale quota di tali risorse non impegnate mediante obbligazioni giuridicamente vincolanti da parte dei beneficiari finali sarà espunta dal quadro finanziario e si procederà alla conseguente rimodulazione dell'Accordo, secondo le procedure previste dall'Intesa istituzionale di programma tra il Governo della Repubblica e la Giunta della Regione Lazio. Il Soggetto responsabile dell'Accordo fornirà, in sede di monitoraggio semestrale, le informazioni necessarie per quantificare progressivamente l'ammontare delle risorse oggetto di obbligazioni giuridicamente vincolanti dei beneficiari finali.

4. Le economie riprogrammabili, ai sensi della vigente normativa, derivante dalla attuazione degli interventi individuati nel presente Accordo e opportunamente accertate dal Soggetto responsabile dell'Accordo in sede di monitoraggio semestrale, sono riprogrammate, su proposta del Soggetto Responsabile dell'Accordo, secondo quanto previsto dalla delibera CIPE 22 marzo 2006 n. 14 .

Articolo 5

Modalità di trasferimento delle risorse

1. In attuazione delle Delibere del CIPE n.44/2000, n.76/2002, n.17/2003 - con particolare riferimento all'allegato n.4 - e della citata Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro trasmessa alle Regioni dal Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese con nota protocollo n. 32538 del 9 ottobre 2003, i trasferimenti delle risorse relative al Fondo aree sottoutilizzate sono condizionati al corretto inserimento e aggiornamento dei dati di monitoraggio. La procedura di trasferimento è avviata alla chiusura del monitoraggio ovvero alla redazione finale del rapporto di monitoraggio semestrale. In particolare, l'avvio della procedura di trasferimento è subordinata alla chiusura dei due monitoraggi semestrali dell'anno precedente.

La procedura di trasferimento delle risorse a carico del Fondo aree sottoutilizzate sarà avviata dal competente Servizio del Dipartimento politiche di sviluppo e coesione del Ministero dello



sviluppo economico, nei limiti delle assegnazioni di competenza e subordinatamente alle disponibilità di cassa, con le seguenti modalità:

- 20% del finanziamento entro 60 giorni dalla stipula dell'APQ a titolo di anticipazione;
- 80% in ragione dello stato di avanzamento dei costi rilevati periodicamente come risultanti dai dati di monitoraggio semestrale dell'Applicativo inteso del Ministero dello sviluppo economico.

2. Il CNIPA trasferirà la quota di cofinanziamento dell'intervento AFER a valere sui fondi UMTS assegnati al finanziamento di "Progetti di *e-learning* per enti locali" di cui all'Avviso pubblicato in G.U. n. 160 del 12 luglio 2005, nei termini e secondo le modalità di seguito elencate:

- a) il 20%, successivamente alla stipula del presente Accordo ed alla formalizzazione dell'aggregazione di cui all'articolo 3, comma 3 dell'Avviso;
- b) il 30%, successivamente alla positiva valutazione, da parte di un Comitato tecnico nominato dal CNIPA, della progettazione esecutiva dell'intervento formativo e alla produzione di tutti i materiali didattici previsti dal Progetto;
- c) un ulteriore 30% successivamente alla positiva valutazione, da parte del suddetto Comitato, dei risultati della fruizione da parte di almeno il 50% dei destinatari del progetto;
- d) il restante 20% successivamente alla conclusione del progetto ed alla positiva valutazione, effettuata dal suddetto Comitato tecnico, -sul raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto medesimo.

3. Il trasferimento delle risorse finanziarie ai soggetti attuatori degli interventi avverrà da parte della Regione Lazio secondo le modalità indicate negli atti deliberativi di settore e, comunque, nel rispetto della normativa vigente.

Articolo 6

Programma e costo degli interventi della sezione programmatica

1. Gli obiettivi delineati all'articolo 1 del presente Accordo verranno perseguiti altresì dagli interventi costituenti la "sezione programmatica" prevista al punto 3.5.b della delibera CIPE n.14/2006, analiticamente descritti nella relazione tecnica allegata, predisposta dalla Regione Lazio (Allegato 1).
2. Il costo complessivo degli interventi di cui al precedente comma, elencati nella successiva Tavola 4, che costituiscono la sezione programmatica dell'Accordo, ammonta ad € 27.179.494,00.
3. Gli interventi, di cui al precedente comma 2, sono coerenti con gli obiettivi ed i criteri dell'Accordo, ma non dispongono delle condizioni finanziarie per essere attivati immediatamente. Gli interventi possono essere avviati non appena si renderanno disponibili le risorse finanziarie (fondi comunitari, fondi FAS e nazionali, fondi regionali, ecc.).
4. L'attivazione degli interventi previsti nella sezione programmatica avverrà mediante proposta della Regione Lazio, anche su indicazione del responsabile dell'Accordo, al tavolo dei soggetti sottoscrittori per l'assunzione della decisione relativa, secondo le procedure previste dal punto 3.8 della delibera CIPE n.14/2006.
5. La mancata attuazione degli interventi inseriti nella sezione programmatica dovrà essere motivata dalla Regione Lazio con riferimento ad eventuali difficoltà di carattere tecnico/amministrativo ostative all'attivazione degli interventi stessi.

TAVOLA 4 : elenco degli interventi della sezione programmatica

Denominazione Intervento	Costo (euro)
Network In – Rete dei Centri Anziani del Lazio	2.000.000,00
Semplificazione e-dilizia	1.400.000,00
Rete digitale - Sistema integrato di comunicazione mobile digitale dei servizi di emergenza e protezione civile	23.779.494,00
Totale	27.179.494,00

Articolo 7

Impegni dei soggetti sottoscrittori

1. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo di Programma Quadro Integrativo si impegna, nello svolgimento dell'attività di propria competenza:

- a) a rispettare i termini concordati e indicati nelle schede di intervento, di cui alle Delibere CIPE 44/2000 e 76/2002, riportate nell'Allegato 2 del presente Accordo;
- b) a fornire al Soggetto Responsabile dell'Accordo tutte le informazioni in proprio possesso necessarie per l'adeguato e tempestivo svolgimento delle attività pianificate nel presente Accordo ed in particolare per l'espletamento delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione;
- c) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
- d) a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, sulla base delle relazioni di monitoraggio e proporre, se necessario, iniziative correttive, per il tramite del Soggetto Responsabile dell'Accordo, secondo quanto previsto dalla delibera CIPE n. 14 del 22 marzo 2006 che ha approvato le nuove procedure di aggiornamento e revisione delle Intese;
- e) ad attivare e utilizzare a pieno ed in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
- f) a rimuovere ogni ostacolo procedurale ad esso imputabile in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza l'intervento sostitutivo del Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo;
- g) a segnalare ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione degli interventi, nonché la proposta delle relative azioni da intraprendere e la disponibilità di risorse non utilizzate, ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive o di riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi;
- h) ad attuare le nuove modalità di governo delle Intese Istituzionali di Programma sulla base delle disposizioni di cui alla citata delibera CIPE n. 14 del 22 marzo 2006.

Articolo 8

Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo di Programma

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione dell'Accordo si individua quale responsabile della sua attuazione l'Arch. Marco Nocchioli, Direttore Regionale Tutela dei Consumatori e Semplificazione Amministrativa della Regione Lazio.

2. Il Soggetto Responsabile dell'attuazione dell' Accordo ha il compito di:

- a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
- b) governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi ricompresi nell'Accordo, attivando le risorse tecniche ed organizzative necessarie alla sua attuazione;
- c) promuovere, in via autonoma o su richiesta dei responsabili dei singoli interventi, le iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi da parte dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo, provvedendo in particolare alla stipula di specifiche convenzioni con i soggetti attuatori stessi;
- d) tenere conto, in accordo con le attività di assistenza e supporto fornite dal Dipartimento Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio, del principio delle pari opportunità di genere, senza alcun vincolo da parte del Responsabile dell'Accordo;
- e) garantire il monitoraggio semestrale sullo stato di attuazione dell'Accordo, da effettuarsi secondo le modalità indicate nella Circolare sul monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa; l'attività di monitoraggio potrà prevedere, grazie al supporto del Dipartimento delle Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio e senza alcun vincolo da parte del Responsabile dell'Accordo, l'elaborazione di appositi indicatori atti a verificare l'impatto in ottica di genere degli interventi progettuali pianificati;
- f) verificare nel corso dei monitoraggi semestrali il completo inserimento dei dati aggiornati nelle schede implementate nell'Applicativo Intese, entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno;
- g) controllare la completezza e la coerenza dei dati delle schede intervento, così come l'assenza per le stesse di codici di errore nell'Applicativo Intese e comunicare al Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese del Ministero dello Sviluppo Economico (di seguito SPSTI) la lista degli eventuali interventi che presentano modifiche rispetto alle previsioni effettuate nell'ultima versione monitorata come indicato al par. 4.1 della Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa, modifiche da illustrare in dettaglio all'interno del relativo rapporto di monitoraggio;
- h) curare, al primo monitoraggio dell'Accordo, l'inserimento del CUP (codice unico di progetto) per ciascuna delle schede attività/intervento implementate nell'Applicativo Intese, ove non già inserito, e, a tal fine, richiederne in tempi utili l'attribuzione, direttamente o per il tramite di idoneo soggetto pubblico abilitato (cosiddetto Concentratore);
- i) inviare al SPSTI ed alle Amministrazioni centrali firmatarie, entro il 28 febbraio ed il 30 settembre di ogni anno (a partire dal primo semestre successivo alla stipula), il Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'Accordo, redatto ai sensi della delibera CIPE 76/2002 e secondo le modalità previste dalla citata Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa;
- j) assegnare, in caso di ritardo, inerzia o inadempienza, al soggetto che ne è responsabile, un congruo termine per provvedere;
- k) segnalare, decorso inutilmente il predetto termine, l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori, il quale provvede secondo le disposizioni di cui alla delibera CIPE n. 14 del 22 marzo 2006 ;
- l) esercitare, avvalendosi dei servizi e delle strutture organizzative dell'Amministrazione precedente, ovvero di altre Amministrazioni pubbliche, e su conforme decisione del Comitato Intesa Paritetico di cui alla citata delibera CIPE . 14 del 22 marzo 2006, i poteri sostitutivi necessari alla esecuzione degli interventi;
- m) provvedere, mediante attività di conciliazione, a dirimere tutte le controversie che insorgono tra i soggetti partecipanti secondo le modalità previste dalla richiamata delibera CIPE n. 14 del 22 marzo 2006 .

Articolo 9

Il Responsabile dell'Intervento

1. Per ogni intervento previsto dal presente Accordo viene individuato e riportato nelle schede di attività/intervento il "Responsabile di intervento", nominato su indicazione del Soggetto Responsabile dell'Accordo, che nel caso di lavori pubblici corrisponde al soggetto già individuato come "Responsabile unico di procedimento" ai sensi del DPR 554/1999 e successive modificazioni.

2. Ad integrazione delle funzioni previste come responsabile di procedimento dall'art. 8 del DPR 554/1999 e successive modificazioni, il Responsabile di Intervento svolge i seguenti compiti:

- a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità;
- b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- c) raccogliere ed immettere nell'Applicativo Intese i dati delle schede intervento e rispondere della loro veridicità;
- d) verificare la veridicità delle informazioni contenute nelle singole schede intervento e l'attuazione degli impegni assunti, così come porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti;
- e) trasmettere al Soggetto Responsabile dell'Accordo la scheda-intervento unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti, le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni eventuale ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive, nonché ogni altra informazione richiesta dal Responsabile dell'Accordo;
- f) fornire al responsabile dell'Accordo ogni altra informazione necessaria, utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento;
- g) consegnare, in particolare, al Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo, su sua richiesta, gli elaborati progettuali, il cronoprogramma dei lavori, nonché gli atti amministrativi di impegno alla realizzazione dell'intervento, gli atti amministrativi di impegno delle risorse finanziarie e ogni altra documentazione attinente l'intervento.

Articolo 10

Procedimenti di conciliazione o definizione dei conflitti tra i soggetti partecipanti all'Accordo e risoluzione delle controversie

1. Il soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro, in caso di contrasti in ordine all'interpretazione o all'esecuzione delle obbligazioni previste nel presente Accordo, su istanza di uno dei soggetti interessati dalla controversia o anche d'ufficio, invita i soggetti interessati a rappresentare le rispettive posizioni per l'esperimento di un tentativo di conciliazione.

2. Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige processo verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'Accordo raggiunto.

3. Qualora, invece, le controversie permangano, il Tavolo dei sottoscrittori, appositamente convocato, rimette la questione al Comitato di Intesa Paritetico;

4. Gli eventuali conflitti insorti tra soggetto attuatore di ogni singolo intervento e l'impresa che realizza l'intervento vanno composti così come previsto dal contratto d'appalto.

Articolo 11

Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente e dalla Intesa Istituzionale di Programma.

2. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostativa riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono, agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.

3. Nel caso di ritardo, inerzie o inadempimenti, il Soggetto Responsabile dell'attuazione dell'Accordo di programma quadro invita il soggetto interessato al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.

4. Il soggetto sottoscrittore al quale sia imputato l'inadempimento è tenuto a far conoscere entro il termine prefissato al Soggetto Responsabile - dell'Accordo, entro il termine prefissato, le iniziative assunte e i risultati conseguiti.

5. In caso di ulteriore inottemperanza o di mancato adeguamento alle modalità operative prescritte, il Soggetto Responsabile - dell'Accordo invia gli atti, con una motivata relazione, al Tavolo dei sottoscrittori (o al Comitato paritetico d'attuazione) , formulando, se del caso, una proposta circa le misure da adottare in via sostitutiva.

6. Il Tavolo dei sottoscrittori propone al Comitato Intesa paritetico (le misure da adottare in relazione agli inadempimenti riscontrati).

7. Ove le azioni di cui ai commi precedenti non garantiscano il risultato dell'adempimento o lo garantiscano in modo insoddisfacente, il Comitato Intesa paritetico (Comitato Istituzionale di Gestione?) attiva le procedure per la revoca del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi.

8. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento contestato per i danni arrecati.

9. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato compete comunque l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

Articolo 12

Disposizioni generali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori.

2. L'Accordo ha durata sino alla completa attuazione degli interventi in esso previsti.

3. L'Accordo può essere modificato o integrato, per concorde volontà delle parti, secondo quanto previsto dalla citata delibera CIPE n. 14/2006 su segnalazione del soggetto responsabile dell'Accordo, è incaricato della risoluzione di eventuali incombenze derivanti dalla definizione dei rapporti pendenti e delle attività non ultimate.

4. Possono aderire al presente Accordo, successivamente alla stipula dello stesso e previo il consenso unanime del Tavolo dei sottoscrittori altri soggetti ricompresi tra quelli individuati dalla lettera b) del punto 1.3 della delibera CIPE 21 marzo 1997, la cui partecipazione sia necessaria per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dall'Accordo medesimo. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.

5. Le schede attività/intervento riportate nell'Allegato 2 al presente Accordo, implementate ai sensi della delibera CIPE n. 76/2002 nell'Applicativo Intese ovvero le schede successivamente aggiornate, riportano l'indicazione del soggetto pubblico attuatore che ha redatto la scheda stessa. Tale soggetto assicura la veridicità delle informazioni in esse contenute.

6. I lavori relativi agli interventi ricompresi nel presente Accordo che beneficiano di fondi pubblici dovranno essere appaltati in coerenza con gli indirizzi programmatici e la tempistica individuati dagli specifici strumenti di finanziamento attivati.

Articolo 13
Norma di rinvio

Per quanto non espressamente previsto dal presente Accordo, si rinvia all'osservanza di tutte le clausole e prescrizioni riportate nel citato Accordo di Programma Quadro stipulato il 30 Luglio 2004 e nel successivo Accordo integrativo stipulato in data 28 ottobre 2005.

Roma,2007

Ministero dello Sviluppo Economico

Il Direttore generale del Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le Intese
Dipartimento Politiche di sviluppo e di coesione
Ing. Aldo MANCURTI

Presidenza del Consiglio dei Ministri

**Ministro per le Riforme e l'innovazione nella Pubblica
Amministrazione**

Il Direttore Generale Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione
Cons. Caterina Cittadino

Regione Lazio

Il Direttore Vicario del Dipartimento Istituzionale
Dott. Raniero DE FILIPPIS
Per delega Arch. Marco NOCCIOLI

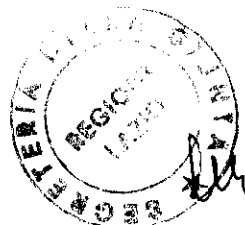
Il Direttore Vicario del Dipartimento Economico ed Occupazionale
Dott. Guido MAGRINI
Per delega Dott.ssa Rosanna BELLOTTI



D:\Documenti\AREA
E-Government\Proge!



D:\Documenti\AREA
E-Government\Proge!





*Ministero dello Sviluppo
Economico*

*Presidenza del Consiglio dei Ministri -
Ministro per l'innovazione e le tecnologie-
Centro Nazionale per l'Informatica nella
Pubblica Amministrazione*

Regione Lazio

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA REGIONE LAZIO**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
IN MATERIA DI SOCIETA'
DELL'INFORMAZIONE,
E-GOVERNMENT E SERVIZI AI CITTADINI**

- II ACCORDO INTEGRATIVO -



Allegato 1
RELAZIONE TECNICA

Roma,.....



INDICE

1. Premessa.....	3
2. IL QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO	4
2.1 Breve descrizione del settore interessato, delle risorse presenti, dei punti di forza e dei punti di debolezza del territorio	4
2.2 Il quadro normativo.....	6
2.3 Le strategie e strumenti di attuazione	7
2.3.1 Le strategie e le priorità di sviluppo del settore	7
2.3.2 I principali strumenti di attuazione (programmazione comunitaria, programmazione nazionale, regionale)	10
3 . L'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO.....	21
3.1 Obiettivi generali e specifici dell'APQ.....	21
3.2 Coerenza ed integrazione dell'APQ con gli altri strumenti di programmazione e con le politiche in atto sul territorio.....	21
3.3 I risultati attesi dal programma	23
4. GLI INTERVENTI PROGRAMMATI.....	24
4.1 Il processo di selezione degli interventi	24
4.2 Localizzazione	24
4.3 Quadro delle risorse finanziarie	28
4.4 Schede descrittive degli Interventi attuativi.....	29
4.5 Schede descrittive degli Interventi programmatici	40

La Regione Lazio, con DGR 1348 del 19 dicembre 2003, ha dato attuazione all'Accordo di Programma Quadro in materia di Società dell'Informazione, e-Government e servizi ai cittadini stipulato il 30 Luglio 2004 con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie -Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie - Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (CNIPA).

Nell'ambito di tale Accordo, gli Enti firmatari si sono impegnati reciprocamente a cofinanziare cinque interventi (CADIT, MESIR, SOCIAL, SUPER, TELEMED) con l'obiettivo di favorire, avviare e supportare la diffusione e il consolidamento delle opportunità offerte dall'ICT. Si tratta di interventi tesi a ridurre il "*digital divide*", inteso come situazione di esclusione dalle reti e dai servizi della Società dell'Informazione. Come noto, si tratta di un fenomeno che ostacola la fruizione dei servizi da parte di cittadini ed imprese e contemporaneamente la stessa erogazione di servizi di e-Government da parte delle pubbliche amministrazioni in molte zone del territorio del Lazio.

Combattere, o cercare di ridurre, il divario digitale significa limitare i danni derivati da un'esclusione che diventa sociale, culturale ma anche economica, in quanto l'accesso di privati e imprese a servizi di e-Government contribuisce a migliorare lo scambio informativo, la competitività delle imprese e la loro apertura sui mercati internazionali, oltre a favorire la nascita di nuove attività imprenditoriali.

Successivamente, in data 28 ottobre 2005, è stato sottoscritto il primo Accordo Integrativo, comprendente 14 nuovi interventi (POSS, POLIS, SITI, SEREL, E-GOV PLAT, MEGALAB, PICOLAB, SIRCCLA, CSRC, ICAR, ASL RATING, RELAB, RIUSO, SAPERI), articolato in coerenza col precedente Accordo ma caratterizzato da nuovi obiettivi.

Gli elementi di continuità sono stati incentrati sulla diffusione ed il consolidamento delle opportunità offerte dalle nuove tecnologie nei territori regionali più svantaggiati (ad esempio nei piccoli comuni), per contrastare l'evolvere del fenomeno del divario digitale nel Lazio.

Gli elementi di novità, invece, hanno riguardato lo sviluppo dei servizi infrastrutturali e dei servizi di e-Government a valore aggiunto per cittadini e imprese, resi possibili dal Sistema Pubblico di Connettività.

Il presente II accordo integrativo, strutturato in linea con i 19 interventi già avviati, include importanti elementi innovativi; primo fra tutti l'attivazione, negli ambiti territoriali delle Province della Regione Lazio, di iniziative sistematiche per consentire - a tutti i livelli di governo e di amministrazione e in particolare agli enti di piccola e media dimensione - di colmare eventuali *gap* nella modernizzazione della pubblica amministrazione con particolare attenzione alla realizzazione di servizi per cittadini e imprese e di servizi infrastrutturali in tutti i territori regionali.

L'Accordo prevede anche la realizzazione di servizi per promuovere la cittadinanza digitale e specifiche misure per l'inclusione dei piccoli comuni, per la diffusione dell'utilizzo dei servizi on-line e per la formazione e assistenza agli Enti Locali.

Le azioni promosse dagli interventi sono tese a realizzare economie di scala, di scopo e di rete per rendere fattibile la realizzazione e la sostenibilità nel tempo di un'innovazione che contribuisca alla riduzione dei tempi e dei costi degli adempimenti amministrativi di cittadini e pubbliche amministrazioni, promuovendo anche il trasferimento e il riuso di soluzioni e servizi finali già pronti o in via di approntamento.

Oggetto della presente relazione è il II Accordo Integrativo, che si inserisce all'interno della visione strategico - programmatica che la Regione Lazio si è data rispetto all'attuale processo di rafforzamento della Società dell'Informazione.

2. IL QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

2.1 Breve descrizione del settore interessato, delle risorse presenti, dei punti di forza e dei punti di debolezza del territorio

Gli interventi programmati intendono valorizzare e potenziare l'erogazione di servizi di e-Government, l'attuazione di azioni e processi di semplificazione e la formazione dei dipendenti della pubblica amministrazione in un territorio, quello del Lazio, che, come si evince dai dati sotto indicati, è ancora caratterizzato da contraddizioni.

In questo contesto l'Amministrazione regionale può e deve intervenire per sviluppare la "filiera della conoscenza", dalla formazione allo sviluppo dell'innovazione tecnologica e di processo, per rendere più competitivo il proprio territorio a beneficio di chi opera nella Pubblica Amministrazione regionale e locale, dei cittadini, dei consumatori e del sistema delle imprese.

La regione del Lazio è una grande realtà europea, unica e specifica in Italia, in quanto:

- è tra le prime "Regioni dell'Unione Europea" per PIL aggregato e popolazione;
- ha una infrastruttura universitaria di dimensioni rilevanti;
- ha un valore percentuale di investimenti pubblici cospicuo anche a livello europeo;
- il settore ICT conta oggi circa 8.000 imprese che crescono ad un ritmo di circa il 29% l'anno grazie alla nascita di nuove imprese, fenomeno di peso rilevante se si considera che la media nazionale è dell'8,5%;
- tra la metà del 2005 e l'analogo periodo del 2006 le imprese (non solo ICT) a Roma sono aumentate del 2,7%, nell'intera regione del 2,2%, mostrando, quindi, una grande vitalità¹;
- possiede una dotazione infrastrutturale tra le migliori in Italia (soprattutto intorno a Roma);

¹ Studio del 2006 della CCIAA di Milano in collaborazione con l'Unione commercianti del capoluogo lombardo.



ha nel suo territorio una grande capitale Europea con un “marchio” forte, conosciuto a livello mondiale, con la più alta concentrazione di beni artistici al mondo; ospita il Comune con la maggiore estensione territoriale in Italia e con il maggior numero di residenti.

La regione é costituita da:

- 259 piccoli comuni (popolazione inferiore ai 5.000 abitanti) per un totale di 465.914 abitanti;
- 54 comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 10.000 abitanti;
- “solo” 65 comuni con popolazione superiore ai 10.001 abitanti;
- 22 Comunità Montane di cui fanno parte 240 comuni.

Questi sono numeri importanti se si considera che sono proprio i piccoli comuni a rischiare l’isolamento a causa della debolezza organizzativa e della scarsità di risorse e competenze tecniche che rendono difficile l’erogazione e l’accesso ai servizi di e-Government.

Nonostante il Lazio possieda una buona dotazione infrastrutturale, ad oggi conta ancora un numero troppo elevato di abitanti che non sono raggiunti dalla **Banda Larga** (insieme di reti e servizi che consentono l’interattività a velocità confortevole per l’utente. Attualmente si considera a larga banda una rete che assicuri la velocità di almeno 2Mbits/sec, ma già si parla di possibilità di accesso a 20Mbits/sec) elemento che, dalle ricerche del CNEL, la fanno essere una delle regioni italiane più “arretrate” insieme a Piemonte, Lombardia, Veneto, Campania e Calabria².

Se si considera, poi, che solo il 39% dei comuni della regione ha la connessione in Banda Larga - percentuale che scende al 32% in riferimento a tutto il territorio nazionale - e che questa rappresenta un prezioso strumento di riduzione del “*digital divide*” é evidente che diventa importante proseguire nel cammino intrapreso (ad esempio il Progetto PICOLAB prevede di dotare ogni sede comunale del Lazio di un accesso alla Rete in larga banda entro il 2007).

Di seguito si riporta il dettaglio (Tab.n.1) della realtà italiana e regionale aggiornata al 2005, da cui si evince che nel Lazio le piccole e medie imprese e i Comuni utilizzano Internet e le connessioni in Banda Larga in misura minore rispetto alla media nazionale, al contrario le famiglie nella nostra regione utilizzano la Rete in misura maggiore rispetto alla media italiana.

² ICMT Information Communication Media Technology: “Le reti a larga banda e il divario digitale in Italia” – Assemblea, 25 Ottobre 2006, CNEL



Tab n.1 : L'utilizzo di Internet e la connessione in banda larga in Italia e nel Lazio – Dati al 2005


		Utilizzo Internet	Connessione in Banda Larga
Famiglie	Lazio	44,2%	15,4%
	Italia	38,6%	13%
PAPI	Lazio	87,8	56,9
	Italia	91,7%	56,7%
Comuni	Lazio	40 su 100 dipendenti	39%
	Italia	52 su 100 dipendenti	32%

Fonti: Dati CNEL

2.2 Il quadro normativo

Si delinea qui di seguito il contesto normativo principale per la politica di settore cui fanno riferimento gli interventi qui programmati:

- il piano di azione “eEurope 2005”, COM(2002) 263 del 28 maggio 2002, con cui l’Unione Europea ha posto tra gli obiettivi prioritari dello sviluppo della Società dell’Informazione quello di garantire a tutti i cittadini la possibilità di partecipare alla Società dell’Informazione globale, promuovendo servizi, applicazioni e contenuti sicuri e accessibili.
- La Comunicazione COM (2006) 173 final “*i2010 eGovernment Action Plan: accelerating eGovernment in Europe for the benefit of all*”, che ha identificato cinque priorità, da conseguire entro l’anno 2010, per le politiche europee della società dell’informazione:
 - nessun cittadino escluso: inclusione attraverso l’e-Government;
 - rendere reale l’efficienza e l’efficacia delle Pubbliche Amministrazioni;
 - servizi ad alto impatto disegnati sui bisogni dei cittadini e delle imprese;
 - sviluppare fattori abilitanti;
 - rafforzare la partecipazione e il processo decisionale democratico in Europa.
- La seconda fase di attuazione dell’e-Government che, come la precedente, assume come riferimento normativo il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2002 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 78 in data 3 aprile 2002 e ha come obiettivo principale l’allargamento alla maggior parte delle amministrazioni locali dei processi di innovazione già avviati, sia per ciò che riguarda la realizzazione dei servizi per cittadini e imprese, sia per ciò che riguarda la realizzazione di servizi infrastrutturali in tutti i territori regionali.
- Il D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, pubblicato in G.U. del 16 maggio 2005, n. 112 – Supplemento Ordinario n. 93, che ha dato vita al “Codice dell’Amministrazione digitale” (aggiornato dal D.Lgs. n. 159 del 4 aprile 2006 pubblicato in G.U. del 29 aprile 2006, n. 99 – Supplemento Ordinario n. 105



“Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 recante codice dell’amministrazione digitale”), attraverso il quale il Governo italiano ha reso obbligatoria l’innovazione nella P.A. attraverso una raccolta di diritti e doveri e attraverso la definizione di principi operativi e strumenti attraverso i quali tali diritti e doveri devono attuarsi.

- Il documento “Linee programmatiche di indirizzo”, proposto dal Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione, in data 4 luglio 2006.
- Il documento “Verso il sistema nazionale di e-government – Linee strategiche”, proposto dal Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione, in data 11 novembre 2006.
- Il contesto strategico e normativo per lo sviluppo di iniziative di e-Government nel Lazio è costituito dal Piano Strategico per la realizzazione del Sistema Informativo Regionale, approvato con DGR 157 del 22 marzo 2006, e dal Piano operativo per la realizzazione del Sistema Informativo Regionale del SIR approvato con DGR 215 del 10 Aprile 2006.
- La D.G.R. n. 608 del 26 settembre 2006 con cui la Giunta regionale ha approvato il documento “Linee Guida per un Piano Strategico per la Società dell’Informazione denominato **iLazio2010 – dall’e-Government alla Società della Conoscenza**” volto a definire un contesto strategico e operativo regionale con il quale la Regione intende perseguire gli obiettivi definiti dalla Commissione Europea in materia di sviluppo della Società dell’Informazione e contemporaneamente ampliarne le prospettive attraverso il superamento del divario digitale per assicurare parità di condizioni a cittadini, operatori economici e sociali a prescindere dalla loro collocazione geografica, facilitando ad esempio la sicurezza e l’accesso ai servizi on-line delle amministrazioni, ai servizi sociali ed assistenziali, alla formazione a distanza. In questo modo é possibile migliorare la qualità della vita dei cittadini, tutelare i diritti individuali e assicurare la partecipazione alla vita democratica e sociale della regione.
- Il Programma strategico Triennale per la realizzazione del Sistema Informativo Regionale presentato dall’Assessore alla Tutela dei Consumatori e Semplificazione Amministrativa e approvato con Con DGR n. 84 del 20 febbraio 2007.
- Il Programma Operativo Competività 2007-2013, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 39 del 3 aprile 2007.

2.3 Le strategie e gli strumenti di attuazione

2.3.1 Le strategie e le priorità di sviluppo del settore

I conflitti che investono oggi in profondità la natura del sistema sociale riguardano sia le risorse materiali sia quelle intellettuali.



La conoscenza diventa il cardine della nuova economia, l'elemento fondamentale che la contraddistingue. L'accesso alla **conoscenza** è fonte di ricchezza mentre la **sua condivisione e l'inclusione di tutti ai processi che regolano le comunità** sono il presupposto per la creazione di nuovi saperi in grado di garantire uno sviluppo diffuso dell'economia, della cultura e dell'innovazione.

Ogni soggetto – cittadino, PMI, ente locale o di ricerca - deve essere messo in condizione - con infrastrutture, formazione, informazione e servizi - di partecipare attivamente a tutti i processi della comunità, da quelli sociali a quelli economici, da quelli produttivi a quelli politici e culturali.

Per tale ragione è auspicabile che siano rimossi al più presto tutti gli ostacoli che oggi non consentono la possibilità di accedere ai canali informativi e conoscitivi in modo gratuito o a basso costo, quali:

- fenomeno del “**digital divide**”: nella nostra penisola esistono ancora forti difficoltà di accesso alla rete e ai servizi di e-Government soprattutto nei piccoli comuni, nelle realtà montane e nelle isole. Se consideriamo che solo nel Lazio il numero maggiore di comuni è di piccole dimensioni ci rendiamo conto della necessità di affrontare efficacemente il problema.
- Non sufficiente diffusione della **Banda Larga**, come si evince dalla tabella sopra riportata (cfr. Tab. n.1 pag 6).

Per contrastare questo fenomeno a fine dicembre 2006 è stata raggiunta un'intesa tra Ministero della Difesa e Ministero delle Comunicazioni per l'assegnazione di licenze per la diffusione del cosiddetto *Wi-Max (Worldwide Interoperability for Microwave Access)*: standard per le comunicazioni wireless (nasce come sistema radio)- noto anche con il codice IEEE 802.16 – caratterizzato da una portata che può raggiungere i 50 chilometri e da bassi costi – che può consentire di estendere l'accesso a Internet veloce anche alle zone non coperte da ADSL.

Questo nuovo scenario, amplia e rinnova la comune impostazione che vede le tecnologie ICT semplicemente come versione telematica di processi produttivi e logiche economiche esistenti.

Sviluppare l'ICT significa favorire le “quattro libertà di movimento” del mercato unico definite nel Trattato UE: merci, servizi, capitali e persone.

L'utilizzo di Internet e delle nuove tecnologie ha già iniziato a trasformare profondamente le relazioni sociali, economiche e produttive. Sono nate nuove forme di organizzazione del lavoro (dall'*outsourcing* al *crowdsourcing*), nuovi modelli di business, nuovi modi di comunicare e fare pubblicità, nuovi criteri e modalità di consumo, comunità virtuali, vasti movimenti di opinione (ad esempio nei *blog*). La vastità del fenomeno non lascia più dubbi sul fatto che siamo di fronte ad un profondo cambiamento.

Questo processo, sebbene avvenga in modo disorganizzato e disomogeneo, sta evidenziando diverse interpretazioni a livello mondiale dell'uso delle ICT, così come testimoniato dal dibattito sviluppatosi attorno ai vertici del G8 dal 2001 in poi (vedi, ad esempio, i documenti prodotti dall'Osservatorio sulla Società dell'Informazione dell'UNESCO).

La Regione Lazio intende promuovere, in linea con le indicazioni della Commissione Europea, la percezione di Internet come “**ecosistema digitale**”, modello che sfrutta la possibilità di interazione dinamica di

numerosi e differenti attori (PMI e grandi imprese, governo e amministrazione locale, istituzioni di formazione, istruzione, innovazione e ricerca) contribuendo allo scambio di informazioni, conoscenze e competenze.

In questo scenario, la Pubblica Amministrazione può allargare il raggio della propria azione tentando di porsi come catalizzatore delle nuove relazioni socio-economiche della Rete per garantire la partecipazione e la democrazia anche on-line e per dare fondamento giuridico ai "diritti digitali" di accesso e inclusione che spettano a tutti i cittadini.

Per questo motivo, la Regione Lazio, assumendo questo nuovo ruolo della P.A., propone una strategia integrata, volta a favorire nel suo territorio lo sviluppo della Società della Conoscenza ed a incentivare il settore delle nuove tecnologie.

Infatti, pur prendendo atto della riduzione del divario di cui soffre l'Italia nei confronti degli Stati Uniti e degli altri paesi europei in merito alla diffusione e all'uso delle nuove tecnologie e dei prodotti dell'informazione, va rilevato che il nostro Paese si distanzia sempre di più dai concorrenti mondiali rispetto alla capacità di produrre nuove tecnologie. I dati che riguardano la produzione di tecnologie e prodotti informatici sono preoccupanti e rispecchiano le linee strategiche del sistema industriale italiano che delega ad altri lo sviluppo delle tecnologie di punta, concentrandosi invece sulle tecnologie e i comparti tradizionali. Questa, però, rischia di essere una scelta debole dal punto di vista economico, perché i comparti di punta sono caratterizzati da valore aggiunto più elevato e sono in grado di mettere in moto un sistema virtuoso in cui sono valorizzate le capacità tecniche e informatiche, a partire dalle giovani generazioni. La Regione vuole avviare un deciso ripensamento del sistema produttivo locale, non soltanto attraverso una massiccia adozione delle ICT presso le piccole e medie imprese, ma anche sviluppando soluzioni informatiche innovative che favoriscano modelli di *business* originali.

Gli obiettivi posti dai programmi di e-Government europei, nazionali e regionali non sono stati ancora pienamente raggiunti, tuttavia costituiscono lo strumento principale per raggiungere una reale democratizzazione della vita sociale, politica ed economica dei propri territori.

Intervenire fin da ora con una visione a lungo termine, ampia e condivisa consente di armonizzare e finalizzare gli interventi, individuare le risorse, avviare i circuiti virtuosi di collaborazione, risolvere le criticità.

La cultura della Rete non è ancora consolidata e le sue potenzialità tecniche e sociali sono ancora da sondare. La Regione è consapevole di avere di fronte a sé scelte programmatiche fondamentali, di dover valutare con attenzione e in modo condiviso con tutti i membri della comunità non solo "l'impatto" delle nuove tecnologie sulla Società, ma anche le finalità con cui sviluppare le interconnessioni digitali e intende cogliere a fondo questa opportunità, perché si possa giungere, grazie alle nuove tecnologie, ad una Società e ad una conoscenza "di tutti, nessuno escluso".

2.3.2 I principali strumenti di attuazione (programmazione comunitaria, programmazione nazionale regionale)



È necessario sviluppare una strategia mirata e condivisa, con un approccio sistemico non limitato al solo aspetto di innovazione tecnologica, che tenga conto di tutte le differenti variabili che intervengono nel processo, che inquadri in maniera organica ed omogenea tutte le attività realizzando una “visione” chiara ed integrata.

La Regione Lazio propone pertanto una strategia integrata, volta a favorire nel suo territorio lo sviluppo della Società dell’Informazione.

Integrazione significa anche operare per rendere coesi ed efficaci le politiche e gli strumenti che a livello europeo, nazionale e regionale sono oggi in grado di liberare risorse economiche e opportunità per la società dell’informazione, l’e-Government e i servizi ai cittadini.

La programmazione comunitaria

Il Consiglio europeo del 22-23 marzo 2005, nell'avviare le linee guida per il rilancio della strategia di Lisbona, ha affermato la necessità di sviluppare una società basata sull'inclusione e sull'uso generalizzato delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni nei servizi pubblici, nelle PMI e nelle famiglie.

Per supportare questo radicale processo di trasformazione tecnologica si rendono necessarie politiche proattive. In questo senso la Commissione europea propone un approccio integrato alla società dell'informazione ed alle politiche audiovisive nell'UE per il periodo 2007-2013 attraverso un nuovo piano denominato “**i2010 – una società europea dell’informazione per la crescita e l’occupazione**”. Il piano i2010 rappresenta il nuovo quadro strategico della Commissione europea che definisce gli orientamenti strategici di massima per la società dell’informazione e per i media, promuove un'economia aperta e competitiva e conferisce alle ICT un ruolo fondamentale nella promozione dell'inclusione e della qualità della vita.

Si tratta di una nuova forma di politica integrata che mira ad incoraggiare la conoscenza e l’innovazione al fine di sostenere la crescita e la creazione di posti di lavoro.

Le tre priorità per le politiche europee della Società dell’Informazione e dei Media sono:

- creare uno spazio unico europeo dell'informazione capace di accogliere un mercato interno aperto e competitivo per la società dell'informazione e i media;
- rafforzare l'innovazione e gli investimenti nella ricerca sulle ICT per promuovere la crescita e la creazione di posti di lavoro più numerosi e di migliore qualità;



- costruire una società europea dell'informazione basata sull'inclusione, capace di stimolare la crescita e l'occupazione in modo coerente con lo sviluppo sostenibile e che dia priorità al miglioramento dei servizi pubblici e alla qualità della vita.

In sintesi, per avviare l'agenda i2010 nel settore della Società dell'Informazione, la Commissione Europea:

- diffonderà orientamenti politici sulla e-Accessibilità e sulla copertura del territorio con la Banda Larga;
- proporrà un'iniziativa europea sulla e-Inclusione;
- adotterà un piano d'azione sull'amministrazione on-line (e-Government) e orientamenti strategici sui servizi pubblici basati sulle ICT;
- avvierà progetti dimostrativi per sperimentare, su scala operativa, soluzioni di ordine tecnologico, giuridico e organizzativo nel settore dei servizi pubblici on-line;
- creerà, in una fase iniziale, tre iniziative ad alta visibilità sulle ICT relative alla "qualità della vita".

La programmazione nazionale

Il Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione in data 11 novembre 2006 ha varato il documento "Verso il sistema nazionale di e-government – Linee strategiche", contenente le linee di azione strategiche che il Governo intende promuovere nel settore dell'innovazione e della modernizzazione della P.A .

Qui di seguito si riporta la sintesi degli obiettivi strategici individuati per l'e-government:

1. Migliorare l'efficienza della Pubblica Amministrazione

Innovare i processi nella PA

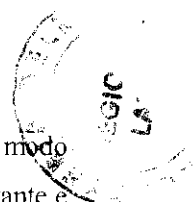
L'innovazione è un processo che deve integrare tutte le leve disponibili (sistema normativo, tecnologie, riorganizzazione dei processi, capitale umano), in un contesto di forte coordinamento tra Amministrazioni centrali e locali, al fine di semplificare e ridurre tempi e costi dei procedimenti. In tal senso deve leggersi la recente Direttiva sulla qualità.

Attuare il codice della PA digitale per realizzare e semplificare i procedimenti amministrativi

Per la piena attuazione del codice sono stati attivati tavoli di lavoro per l'emanazione delle regole tecniche, al fine di dare completa attuazione alla normativa vigente e dare avvio a iniziative progettuali di impatto significativo in termini di riorganizzazione e automazione dei processi.

Formazione on line per la qualificazione del personale della PA

Per garantire in modo sostenibile la formazione continua al personale pubblico, si utilizzeranno in modo mirato e ben ponderato le metodologie e gli strumenti dell'e-learning, garantendo al contempo una costante e qualificata produzione di contenuti digitali e realizzando una rete per la loro condivisione.



2. Realizzare l'interoperabilità e la piena cooperazione fra le amministrazioni

Definire un modello cooperativo per la PA

La semplificazione guidata dalle tecnologie ICT richiede una revisione complessiva dei processi di lavoro delle PA, basata sulla messa a punto di un modello cooperativo, nel quale siano chiaramente definiti i servizi e le prestazioni forniti da ciascuna amministrazione. La piena interoperabilità tra le Amministrazioni sarà completata attraverso il consolidamento degli strumenti e delle infrastrutture di base: Sistema Pubblico di Connettività e Cooperazione; gestione dei flussi documentali; sistemi di autenticazione; firma digitale; archiviazione digitale.

Integrare le banche dati nazionali

Le banche dati delle Amministrazioni saranno rese disponibili, per l'accesso reciproco, in base a regole d'accesso condivise, in modalità standard e con descrizioni dei dati e dei servizi che siano omogenee, esaustive e rigorose ("ontologie").

Integrare i registri pubblici

Saranno avviate collaborazioni tra le Amministrazioni che consentano una gestione integrata delle informazioni presenti in alcuni importanti registri pubblici quali ad esempio il Catasto, nel passaggio di gestione dall'Agenzia del Territorio ai Comuni; il Registro delle Imprese, per gli Sportelli unici; la Motorizzazione Civile e il Pubblico Registro Automobilistico, per i passaggi di proprietà.

3. Migliorare la trasparenza della spesa pubblica

Utilizzare l'informatica al servizio della finanza pubblica

Sarà pienamente attuata l'informatizzazione dei pagamenti, della PA e verso la PA, per un effettivo monitoraggio dei conti pubblici. Con la Legge Finanziaria 2007 sono state introdotte innovazioni di processo in vari ambiti (sanità, lavoro, contabilità economica, fisco) che consentiranno, con maggiore efficacia, di contenere la spesa pubblica e controllare le entrate.

Accrescere l'uso della rete per l'acquisto di beni e servizi

Si fanno resi trasparenti i processi di acquisizione di beni e servizi della PA attraverso l'incremento significativo dell'utilizzo degli strumenti elettronici di acquisto di beni e servizi da parte delle Amministrazioni ("e-procurement").

4. Costruire la cittadinanza digitale

L'e-democracy costituisce un importante strumento per rivalutare e accrescere la partecipazione alla vita pubblica. Il primo passo per realizzarla è il superamento del "divario digitale", sia per quanto riguarda le infrastrutture di banda larga - per le quali il settore pubblico deve svolgere un ruolo attivo, non lasciando che il mercato faccia da solo - sia rispetto alle differenze socio-culturali e generazionali, per le quali va attuata una più attenta progettazione dei servizi ed una loro diffusione su canali differenziati.

Rendere semplice e sicuro l'accesso ai servizi in rete

Per consentire ai cittadini di usufruire dei servizi on line delle PA, occorre un sistema nazionale di identificazione in rete che possa supportare, ad un tempo, le esigenze della sicurezza e quelle della modernizzazione, garantendo la continuità dei sistemi già in uso.

Implementare le modalità dei pagamenti on line

Gestire in modalità telematica i rapporti con le imprese e consentire ai cittadini di completare on line le procedure che prevedono l'effettuazione di pagamenti

Garantire qualità e accessibilità a portali nazionali e siti della PA

L'integrazione e la qualità dei portali nazionali e dei siti della PA, si raggiungerà razionalizzando gli investimenti e favorendo un ruolo più attivo delle Amministrazioni nello sviluppo di contenuti e servizi interattivi. Sarà garantita l'accessibilità dei siti ai cittadini diversamente abili, colmando il divario tra la normativa esistente e la sua applicazione effettiva, mediante l'introduzione di misure incentivanti e sanzionatorie.

5. Un approccio sistemico per la qualità e l'efficienza nella PA

Monitorare le iniziative della PA per misurarne l'efficienza

Ogni azione della PA sarà valutata sia in termini qualitativi sia quantitativi, con un approccio multilivello ed integrato (approccio sistemico), avuto riguardo alle fasi di "Pianificazione – Attuazione – Monitoraggio – Miglioramento".



Costruire la rete delle eccellenze e degli innovatori

Sarà creata una rete di competenze scientifiche, tecnologiche e amministrative attraverso il coinvolgimento anche di Università, Centri di eccellenza, centri di competenza e di ricerca, finalizzata a consentire che le singole “eccellenze” producano un miglioramento generale della PA “mettendo a sistema” le migliori pratiche.

6. Favorire la competitività delle imprese la crescita dell'industria ICT

Rendere le Amministrazioni promotrici dello sviluppo

La PA deve creare un ambiente favorevole all'innovazione e diventare “driver” di mercato, mediante la committenza di prodotti e servizi avanzati. In tale ottica sarà attivato un “tavolo per l'innovazione” con la partecipazione delle imprese allo scopo di acquisire suggerimenti e proposte recepibili in fase di programmazione

Sostenere lo sviluppo di software

Lo sviluppo del software, incentrata sulla promozione, incentivazione e sostegno all'innovazione di prodotto, anche attraverso la qualificazione della domanda e l'integrazione tra la rete delle conoscenze e il mondo produttivo è una chiave di sviluppo del Paese. In tale contesto, vanno sostenuti anche approcci di tipo Open Source, promuovendo iniziative di gestione, scambio di esperienze e sviluppo collaborativo tra PA, centrali e locali.

7. Rendere l'Italia protagonista del processo di innovazione amministrativa in Europa

Rafforzare la presenza italiana nello scenario internazionale

Il Paese deve rafforzare il proprio impegno a livello internazionale, sia per integrare più strettamente il Sistema di e-government nazionale con quello europeo, sia per svolgere un ruolo più attivo e propositivo sui temi della società dell'informazione.

Attuare le strategie UE di Lisbona

La Strategia di Lisbona dell'UE per la crescita e l'occupazione si sta attuando mediante quattro obiettivi prioritari: modernizzare la PA; innovare settori strategici come la scuola, la sanità, il turismo, l'infomobilità e il riconoscimento elettronico; favorire l'innovazione tecnologica nell'industria; ridurre il digital divide.



Il codice dell'Amministrazione Digitale

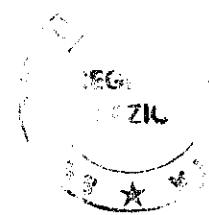
Pubblicata sulla GU n. 16 del 20 gennaio 2006, la Direttiva del 18 novembre 2005, fissa i criteri e le azioni che tutte le pubbliche amministrazioni dovranno attuare per realizzare concretamente i principi contenuti nel Codice dell'Amministrazione Digitale.

Nel 2006 è stata approvata la versione definitiva del "Codice dell'amministrazione digitale"(D.Lgs 4 aprile 2006 n. 159).

Il Codice, entrato in vigore il 1° gennaio 2006, contiene le disposizioni per garantire il diritto di ogni cittadino ad usufruire dei servizi della P.A. anche *on line* e l'obbligo per la P.A. di snellire le procedure e rendere tutti i servizi e le comunicazioni interne ed esterne per via telematica.

In particolare, la direttiva invita le P.A. a.:

- assicurare la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dell'informazione in modalità digitale utilizzando a tal fine le tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- consentire ai cittadini titolari delle Carte Nazionali dei Servizi (CNS) l'accesso ai servizi pubblici, indipendentemente dall'ente di emissione delle stesse, fornendone un'informazione adeguata;
- consentire i pagamenti on-line;
- garantire riservatezza e integrità dei contenuti, continuità e disponibilità dei servizi mettendo in pratica le disposizioni contenute nella direttiva sulla sicurezza informatica e delle telecomunicazioni del 16 gennaio 2002;
- individuare un centro di competenza interno a ciascuna P.A. cui afferiscano, tra l'altro, compiti di coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi;
- utilizzare la posta elettronica certificata per ogni scambio di documenti e informazioni con i soggetti interessati che ne fanno richiesta;
- provvedere a riorganizzare e ad aggiornare i servizi resi, sviluppando l'uso di tecnologie dell'informazione e della comunicazione sulla base di una preventiva analisi delle reali esigenze dei cittadini e delle imprese, utilizzando anche strumenti per la valutazione del grado di soddisfazione degli utenti.



La seconda fase del Piano di e-Government

E' attualmente in corso la seconda fase di attuazione dell'e-Government che, come la precedente, assume come riferimento normativo il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2002 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 78 in data 3 aprile 2002. Questa fase ha come obiettivo principale l'allargamento alla maggior parte delle amministrazioni locali dei processi di innovazione già avviati, sia per ciò che riguarda la realizzazione dei servizi per cittadini e imprese, sia per ciò che riguarda la realizzazione di servizi infrastrutturali in tutti i territori regionali.

La seconda fase di attuazione prevede anche la realizzazione di servizi on-line per promuovere la cittadinanza digitale e specifiche misure per l'inclusione dei piccoli Comuni, per la promozione dell'utilizzo dei servizi on-line, per la formazione e l'assistenza agli Enti Locali e – in coerenza con quanto esplicitato nel documento "L'e-Government nelle Regioni e negli Enti Locali: Il fase di attuazione", approvato nella seduta della Conferenza Unificata Stato, Regioni, Città e Autonomie Locali del 27 novembre 2003 - si suddivide in cinque linee di azione:

1. sviluppo dei servizi infrastrutturali locali (SPC);
2. diffusione territoriale dei servizi per cittadini ed imprese (Riuso);
3. inclusione dei piccoli Comuni nell'attuazione dell'e-Government (CST oggi ALI);
4. avviamento di progetti per lo sviluppo della cittadinanza digitale (e-Democracy);
5. promozione dell'utilizzo dei nuovi servizi presso cittadini e imprese (Comunicazione).

La programmazione regionale

In questa sezione é rappresentato un quadro delle politiche promosse dalla Regione Lazio in materia di e-Government e società dell'Informazione di cui si è tenuto conto nella fase di individuazione e selezione degli interventi.

Approvazione delle "Linee guida per un Piano Strategico per la Società dell'Informazione denominato iLazio2010 - Dall'e-Government alla Società della Conoscenza".

Il documento "Linee guida per un Piano Strategico per la Società dell'Informazione denominato iLazio2010 – dall'e-Government alla Società della Conoscenza", approvato dalla DGR 608 del 26 Settembre 2006, è volto a definire un contesto strategico e operativo regionale con il quale la Regione intende perseguire gli obiettivi definiti dalla Commissione Europea in materia di sviluppo della Società dell'Informazione.

In particolare il piano iLazio 2010 è coerente con "i2010 e-Government action plan: accelerating e-Government in Europe for the benefit of all" ed intende conseguire quattro obiettivi strategici: **semplificare**

il rapporto tra cittadini e P.A. regionale, sostenere lo sviluppo socio-economico per creare valore sul territorio, potenziare le infrastrutture di comunicazione e riorganizzare la macchina regionale.

Nei prossimi quattro anni la Regione Lazio si prefigge di ridurre il divario digitale contribuendo ad estendere la Banda Larga su tutto il territorio regionale con connessioni *wired* su ulteriore fibra ottica, con connessioni *wireless* (*wi-fi* e *wimax*) e con connessioni satellitari.

La Regione si impegnerà anche per favorire il libero accesso e la libera circolazione dei contenuti in rete, promuoverà confronti in materia di tutela della proprietà intellettuale, sosterrà l'adozione di soluzioni software *free* e *open* e la diffusione di documenti in formati aperti: in questa direzione va anche l'impegno di riprodurre in formato elettronico sia i documenti amministrativi sia l'archivio storico.

Per incrementare la competitività del territorio laziale saranno sostenute azioni di sviluppo del capitale umano e sociale, saranno incentivate nuove forme di organizzazione del lavoro e la formazione permanente.

Obiettivo prioritario del piano é la costituzione delle basi della democrazia rappresentata da accesso, partecipazione, consultazione e voto con il supporto delle tecnologie ICT.

L'inclusione di tutti (cittadini, imprese e amministrazioni) sarà conseguita creando le condizioni per una partecipazione attiva alla creazione e condivisione della conoscenza e garantendo la sicurezza di tutti i processi.

In questo modo si vuole migliorare la qualità della vita, la partecipazione sociale, la competitività e garantire il rispetto dei diritti individuali.


I Piani pluriennali per la realizzazione del Sistema Informativo Regionale - SIR.

Con la DGR 157 del 22 marzo 2006 la Regione Lazio ha approvato il Piano pluriennale 2006-2008 per la realizzazione del Sistema Informativo Regionale (SIR), assumendo il ruolo di promotore e attuatore di una innovazione tecnologica e di processo, volta ad un reale sviluppo della Società dell'Informazione e dell'e-Government nell'intero territorio regionale.

Successivamente, la DGR 215 del 10 Aprile 2006, ha approvato il Piano Operativo per la realizzazione del SIR. Il piano operativo fornisce una rappresentazione del processo di integrazione, all'interno del SIR, di tutti gli elementi che fanno di quest'ultimo lo strumento abilitante all'erogazione di servizi, anche a valore aggiunto, per i cittadini, le imprese e le amministrazioni del territorio ed a supporto dell'azione amministrativa della Regione Lazio.

Il programma strategico tiene conto pertanto:

- della valutazione sui risultati raggiunti in attuazione del Piano Operativo 2003-2005;
- della sopraggiunta necessità di avviare nuove iniziative, di adottare nuove tecnologie, di sviluppare servizi innovativi e di avviare miglioramenti strutturali;
- di quanto emerso nel contempo a livello nazionale con il ruolo di coordinamento del CNIPA e con l'emanazione del Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. N. 82 del 7 marzo 2005).



Le due caratteristiche fondamentali dell'approccio con cui il sistema informativo è stato costruito nel passato sono l'assenza di una visione integrale e la realizzazione "a progetti".

Ciò ha portato a sviluppare i diversi settori applicativi come se fossero strutture separate e, nella sostanza, non comunicanti, con inefficienze nell'utilizzo delle risorse (ad esempio duplicazione delle informazioni) e, soprattutto, con limitazioni nelle potenzialità operative del sistema che si è costruito.

Ci si propone di passare da tanti sistemi verticali ad un unico sistema gestionale, da condividere con gli enti territoriali.

La strategia regionale si pone quindi tre obiettivi generali:

1. sostenere lo sviluppo socio-economico per creare valore sul territorio;
2. migliorare il livello dei servizi ai cittadini erogando servizi a valore aggiunto;
3. semplificare la P.A. Regionale per migliorare i processi interni e creare sinergie tra Enti:
 - amministrazione regionale (R.L. ed Enti dipendenti e collegati);
 - Enti Locali (Province, Comunità Montane, Comuni), anche prevedendo appositi percorsi di formazione rivolti alle esigenze della pubblica amministrazione regionale (così come già previsto nella L.R. 20/2001, art. 3).

Da questi obiettivi generali discendono i 3 obiettivi specifici per il triennio 2006 – 2008 delineati nel Piano Operativo che consistono nel:

1. potenziamento delle infrastrutture di comunicazione;
2. riorganizzazione della macchina regionale;
3. realizzazione della sanità elettronica.

Con DGR n. 84 del 20/02/2007, inoltre, è stato approvato il nuovo Programma strategico Triennale 2007-2009 per la realizzazione del Sistema Informativo Regionale presentato dall'Assessore alla Tutela dei Consumatori e Semplificazione Amministrativa.

Nel nuovo programma le espressioni "inclusione" e "abbattimento del divario digitale" assumono un significato più completo e profondo, tanto da diventare il cardine della politica di settore della Regione Lazio

Il nuovo Programma strategico 2007 – 2009 prevede i seguenti obiettivi generali:

Inclusione digitale: l'inclusione di tutti i cittadini, dei soggetti economici e sociali e degli Enti Locali alla partecipazione attiva alla vita pubblica, garantendo l'accesso a determinati servizi e informazioni attraverso il miglioramento delle infrastrutture di rete e dell'accessibilità dei servizi erogati via web.

Semplificazione amministrativa: ridurre passaggi procedurali, controlli e adempimenti inutili. Semplificare l'azione amministrativa significa anche cercare di raggiungere l'obiettivo fissato dalle norme con modi diversi, in quanto più semplici ed efficienti di quelli tradizionali.

Sanità elettronica: obiettivo imprescindibile è realizzare il nuovo sistema di governo della Sanità individuando il cittadino come fondamento e fruitore della sua architettura. Ogni suo servizio, ogni sua

componente, nasce a partire dalle esigenze del cittadino aggregando di volta in volta le esigenze degli altri portatori di interesse.

L'Iniziativa "SemplificAZIONE 2006"

Con DGR n. 524 del 4 Agosto 2006, la Giunta Regionale ha approvato l'iniziativa "SemplificAZIONE 2006" la prima iniziativa della Regione Lazio rivolta alle Amministrazioni Provinciali del Lazio, tesa ad incentivare soluzioni innovative in materia di semplificazione amministrativa da parte degli Enti Locali, con la finalità di trovare nuove soluzioni di e-Government per migliorare la vita dei cittadini e delle imprese e snellire il funzionamento delle amministrazioni.

L'Iniziativa "SemplificAZIONE" è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n° 24 del 30 agosto 2006 suppl. n° 7 pag. 31.

All'iniziativa hanno risposto tutte le Province, presentando progetti propri o delle amministrazioni pubbliche del territorio (Comuni, Comunità Montane ecc.).

I risultati dell'attività di istruttoria tecnico-economica, condivisi in occasione del Tavolo Strategico Regione Lazio-Province del 23 ottobre 2006, evidenziano il bisogno di ridisegnare i processi organizzativi interni, sia in riferimento alle modalità lavorative sia alle dotazioni tecnologiche. Le esigenze emerse in questa fase entreranno in un catalogo della domanda di e-Government regionale che diventerà lo strumento di riferimento per future analoghe iniziative, per interventi regionali successivi e operazioni di riuso.

A seguito della stessa attività di istruttoria realizzata su 11 dei 12 progetti pervenuti, la Regione ha cofinanziato 7 iniziative.

In data 12 dicembre 2006 sono state, infine, firmate le convenzioni tra Regione Lazio e le singole Amministrazioni Provinciali che hanno sancito l'avvio delle attività programmate.

Programma Operativo Competitività e Occupazione Lazio 2007-2013

Il Consiglio regionale con deliberazione n. 39 del 3 aprile 2007 ha approvato il Programma Operativo Competitività 2007-2013, un documento programmatico che, a seguito dell'avvio del nuovo ciclo delle politiche di coesione dell'Unione Europea per il periodo 2007-13, delinea la strategia di sviluppo economico-sociale di medio-lungo termine della Regione Lazio.

All'interno del programma la Regione ha individuato quattro priorità di intervento con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo regionale della ricerca, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, realizzando al contempo l'interazione tra i diversi attori operanti nel territorio regionale, provenienti sia dal pubblico che dal privato, e un collegamento stabile tra mondo della ricerca e mondo produttivo.

Nello specifico, le priorità del Programma Operativo vengono rappresentate in quattro Assi di Intervento:



- Asse Ricerca, innovazione e rafforzamento della base produttiva
- Asse Ambiente e prevenzione dei rischi
- Asse Accessibilità
- Asse Assistenza tecnica

Per ciascuna delle assi viene riportato il sistema degli obiettivi, specifici ed operativi, che concorrono al conseguimento dell'obiettivo globale e le attività necessarie da promuovere.

Al fine di garantire l'efficace e corretta attuazione del Programma Operativo e il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo, sono state inoltre individuate tre Autorità: l'Autorità di Gestione, l'Autorità di Certificazione e l'Autorità di Audit.

Al processo di attuazione del PO partecipa, inoltre, l'Autorità Ambientale col compito di collaborare, per gli aspetti di propria competenza, con le Autorità di programmazione e di gestione degli interventi, piani o programmi.



3. L'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

3.1 Obiettivi generali e specifici dell'APQ

Gli interventi previsti dal presente II Accordo Integrativo intendono consolidare e dare continuità alle esperienze che Regione Lazio ha maturato nella prima e seconda fase di e-Government e a quelle promosse attraverso l'APQ e il I Atto Integrativo per la Società dell'Informazione.

Si intende procedere nel percorso già intrapreso di diffusione e consolidamento delle opportunità offerte dalle nuove tecnologie nei territori regionali più svantaggiati per contrastare, quanto più possibile, il fenomeno del "digital divide".

Il presente Accordo Integrativo é coerente con le politiche nazionali e con le iniziative comunitarie ed é volto a realizzare azioni a sostegno dello sviluppo socioeconomico regionale, della semplificazione amministrativa e dell'innovazione tecnologica nella Pubblica Amministrazione nell'ottica del rafforzamento della società dell'informazione.

In particolare le azioni previste prevedono di :

- rafforzare la capacità progettuale in materia di e-Government e Società dell'informazione a beneficio dell'Amministrazione Regionale e degli enti locali della regione, con particolare riferimento agli enti di dimensioni più piccole e collocati in aree disagiate;
- affiancare gli Enti Locali della Regione in tutte le attività finalizzate alla semplificazione e riorganizzazione amministrativa ed al raggiungimento di standard qualitativi sempre più elevati;
- sviluppare e diffondere una logica di "life long learning" nel contesto della PA locale, incrementando il valore aggiunto degli investimenti già realizzati e rendendo più efficace la formazione a distanza.

3.2 Coerenza ed integrazione dell'APQ con gli altri strumenti di programmazione e con le politiche in atto sul territorio

Gli interventi risultano coerenti con i principali riferimenti programmatici europei, nazionali e regionali in materia di Società dell'informazione, e-Government e servizi ai cittadini e risultano conformi ai criteri di selezione indicati nella delibera CIPE 36/2002 e alle disposizioni della delibera CIPE 14/2006 che prevede la costituzione di un "Comitato Intesa Paritetico" tra i soggetti sottoscrittori e un "Tavolo dei sottoscrittori".

A livello *regionale* tali interventi presentano il carattere di coerenza nelle seguenti specificazioni:

- Piano Regionale per lo sviluppo dell'innovazione e della Società dell'Informazione del luglio 2003 che esplicitamente afferma: la "visione di lungo termine sulla coerenza e accessibilità a tutti della società

f



dell'informazione, promuove al contempo sia l'ubiquità che la convivialità delle ICT e si incentra sulla combinazione stessa dei due concetti:

- o *l'ubiquità delle ICT comporta lo sviluppo di un'infrastruttura informatica e di rete efficiente, che permetta di accedere ai servizi ovunque e in qualunque momento. Ciò genera una nuova domanda di servizi dedicati;*
- o *la convivialità per gli utenti comporta la definizione e la messa in opera di modalità d'interazione facili e fruibili per il cittadino, che non implicino un apprendimento eccessivamente difficile. Ciò include e genera fiducia e confidenza nella tecnologia”.*

- Le Linee strategiche per lo sviluppo della società dell'informazione e dell'innovazione della Regione Lazio enunciate nel DOCUP obiettivo2 2000-06 del luglio 2001.

- Il Programma Regionale di Azioni Innovative 2000/6 – “Inn- Governance” che sviluppa, a livello regionale in un'ottica di sistema, strategie di sviluppo integrate. L'innovatività di questo programma risiede nella progettazione ed attuazione dello strumento di governance per gestire tutti i processi di innovazione ad impatto regionale.

- Programma regionale Obiettivo 3 FSE Regione Lazio che progetta nuove azioni finalizzate al sostegno dell'occupazione, alla formazione delle risorse umane, alla creazione di nuova imprenditorialità mediante azioni atte a consolidare i processi di innovazione, e alla diffusione della società dell'innovazione.

- Legge regionale 10/2001 con la quale la Regione intende favorire i processi e le iniziative già in atto o programmate a Roma e nell'area romana nei settori *dell'Information and Communication Technology (ICT)* e multimediale, in considerazione delle altissime potenzialità connesse allo sviluppo di tali settori in un contesto territoriale particolarmente vocato.

- Piano regionale sanitario 2002-04 che si prefigge l'obiettivo di promuovere l'adozione di strumenti tecnologici innovativi finalizzati a migliorare l'utilizzo delle informazioni sanitarie.

- POR obiettivo 3 2000-06 specificamente per quanto previsto nel settore della formazione continua, della formazione permanente e della formazione superiore.

- "Linee guida per un Piano Strategico per la Società dell'Informazione denominato iLazio2010 - dall'e-Government alla Società della Conoscenza", documento volto a definire un contesto strategico e operativo regionale con il quale la Regione intende perseguire gli obiettivi definiti dalla Commissione Europea in materia di sviluppo della Società dell'Informazione basata sulla conoscenza.

- Piano pluriennale 2006-2008 degli obiettivi strategici e il Piano operativo per la realizzazione del Sistema Informativo Regionale - SIR.

- Iniziativa “SemplificAZIONE 2006”.

- il Programma strategico Triennale per la realizzazione del Sistema Informativo Regionale presentato dall'Assessore alla Tutela dei Consumatori e Semplificazione Amministrativa e approvato con DGR n. 84 del 20 febbraio 2007.



Il Programma Operativo Competitività 2007-2013, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 39 del 3 aprile 2007.

3.3 I risultati attesi dal programma

Gli interventi proposti si inquadrano in una cornice integrata di sviluppo della società dell'informazione e l'e-Governemnt che Regione Lazio promuove per l'intero territorio. I risultati attesi dalla realizzazione del programma sono i seguenti:

- rendere disponibili servizi on-line prioritari per ciascuna amministrazione e orientati alle necessità dei cittadini e delle imprese, capaci di rendere più semplice e rapida ogni interazione con le pubbliche amministrazioni, regionali e locali;
- trasferire gli strumenti e formare le competenze che consentono alle amministrazioni di procedere autonomamente nel percorso di modernizzazione;
- rispondere alle esigenze di formazione del personale delle amministrazioni attraverso lo sviluppo delle competenze informatiche e specialistiche necessarie ad una moderna PA;
- accompagnare i processi di cambiamento in forma aggregata sulle esigenze degli specifici bisogni;
- promuovere e diffondere l'utilizzo dei servizi e prodotti realizzati per aumentare l'impatto e l'efficacia dei processi di innovazione, formazione e semplificazione.

7



4. GLI INTERVENTI PROGRAMMATI

4.1 Il processo di selezione degli interventi

Gli interventi compresi nel II Atto Integrativo all'APQ sono stati selezionati secondo i criteri indicati al punto 6 della delibera CIPE n. 36/2002, come riconfermati al punto 5 della delibera CIPE n. 3/2006 e riportati al punto 3.2 della delibera CIPE 14/2006.

La selezione degli interventi è conseguente ad un'approfondita analisi del sistema di innovazione tramite le tecnologie ICT della Pubblica Amministrazione della Regione Lazio, alla precisa identificazione dei suoi punti di forza e debolezza nonché alla valutazione delle grandi opportunità che la Società dell'Informazione e della Conoscenza offre al territorio regionale.

Gli interventi sono stati selezionati sulla base delle manifeste esigenze del fabbisogno dell'amministrazione regionale, degli enti locali e della necessità di accelerare i fenomeni di semplificazione previsti dagli attuali orientamenti nel rispetto delle politiche nazionali e comunitarie e tenendo conto del contesto unitario di programmazione regionale in materia.

Rispondere alle sfide della società della conoscenza significa programmare e selezionare interventi capaci di favorire la semplificazione, l'efficienza, la trasparenza e la facilità di accesso ai servizi che la Regione eroga, garantire la trasparenza dei processi decisionali, aumentare la partecipazione alla vita democratica e mettere, quindi, in moto un meccanismo di costruzione di un nuovo modello di comunità e di governance che risponda ai bisogni crescenti dei cittadini e dei diversi attori del territorio.

Definire e selezionare interventi attuativi coerenti con questo quadro strategico significa pertanto agire per una programmazione degli stessi che includa modalità di governance moderne in grado di proporre, non dei singoli progetti, ma una politica condivisa e ad alto impatto per lo sviluppo della società della conoscenza e l'e-Government.

Gli interventi selezionati, in coerenza con gli obiettivi strategici, come sopra descritti, sono i seguenti:

- 1. “ Sistema delle Alleanze Locali per l'Innovazione (ALI) della Regione Lazio”(codice: -01)**
- 2. “AFER – Attività Formative per l'e-learning regionale”(codice -02)**
- 3. “SEMPLIFICAZIONE 2.0”(codice -03)**



Qui di seguito per ciascuno dei tre interventi vengono illustrati i criteri e le priorità nel processo di selezione.

“Sistema Alleanze Locali per l’innovazione (ALI) della Regione Lazio” codice: -01)

La selezione dell’intervento é stata successiva alla verifica dell’interesse e dell’opportunità delle azioni previste. La strategia per la realizzazione della Rete dei CST é stata, infatti, condivisa tra Regione Lazio, UPI Lazio, ANCI Lazio, UNCEM Lazio e delineata in un verbale di concertazione per la costituzione di una rete regionale di cinque CST, uno per territorio provinciale.

In particolare é stato concordato quanto segue:

- costituzione di un CST presso ciascuna Provincia del Lazio; ogni Amministrazione Provinciale opererà d’intesa con i Comuni e le Comunità Montane del territorio di riferimento e sarà l’ente capofila del CST stesso;
- natura policentrica e non gerarchica della Rete dei CST, finalizzata a garantire uniformi livelli di servizio in tutti i territori indipendentemente dalle loro caratteristiche geografiche, economiche, demografiche e sociali;
- ruolo della Regione Lazio: promozione e costituzione della Rete dei CST, garanzia dello sviluppo equilibrato della stessa, istituzione di una Cabina di Regia, supporto agli Enti Locali nella progettazione dei singoli CST, elaborazione con gli Enti Locali delle Linee Guida per la realizzazione della Rete dei CST.

Questo intervento è stato oggetto di relazione del NUVV Lazio nell’ambito della riparto settoriale atteso dalla Delibera CIPE 35/2005 e attualmente è oggetto di condivisione e aggiornamento con le strutture di governance preposte a seguito della pubblicazione da parte del CNIPA del “Avviso per il cofinanziamento di progetti proposti dalle Alleanze Locali per l’Innovazione (ALI)” (G.U. n. 31 del 7 febbraio 2007). Nelle premesse di tale avviso è indicato che i soggetti, precedentemente indicati anche come “Centri di Servizi Territoriali”, saranno, d’ora in avanti, identificati con il nome di “ALI” - Alleanze Locali per l’Innovazione, al fine di sottolineare la necessità di una effettiva partecipazione da parte degli Enti aderenti e l’intento di assicurare soluzioni organizzative funzionali alle esigenze dei piccoli Comuni.

“AFER – Attività Formative per l’e-learning regionale”(codice -02)

L’inserimento dell’intervento attuativo nel II Accordo Integrativo é volto a dare continuità agli investimenti finora realizzati in materia di *e-learning* da Regione Lazio nei precedenti Accordi di Programma Quadro. AFER corrisponde al progetto presentato al CNIPA, in risposta all’Avviso per la selezione di progetti di *e-learning* pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 160 del 12 luglio 2005, approvato con DGR n. 845 del 4 ottobre 2005 e intende promuovere per i dirigenti ed i responsabili dei servizi dell’amministrazione regionale e locale, un percorso metodologico e tecnologico di *e-learning* volto a realizzare una sinergia tra le capacità e le competenze oggi richieste alle funzioni apicali (nella gestione dei flussi documentali e delle nuove



modalità di lavoro) e le aspettative dei cittadini di vedere tutelati i propri diritti (tramite una chiara e certa applicazione della Sicurezza e Privacy delle informazioni e dei dati trattati nei sistemi informativi).

“SEMPLIFICAZIONE 2.0”(codice -03)

Regione Lazio si impegna a finanziare l'intervento Semplificazione 2.0 in coerenza con gli obiettivi e i criteri dell'Accordo quale modello di progetto di investimento in grado di ampliare l'esperienza dell'iniziativa regionale Semplificazione svolta nell'anno 2006.

La progettazione dell'intervento segue infatti la verifica da parte della Direzione Regionale Tutela dei Consumatori e Semplificazione Amministrativa, responsabile - come da DGR 524/2006 - degli interventi inseriti in APQ, dell'interesse e disponibilità delle singole Amministrazioni Provinciali a programmare e realizzare azioni di semplificazione amministrativa e ad introdurre innovazioni di processo sui territori di propria competenza.

In particolare l'intervento intende proseguire in modo più ampio e significativo le azioni già intraprese - e tuttora in fase di attuazione - dalle cinque province del Lazio attraverso la prima iniziativa della Regione in materia di semplificazione amministrativa, approvato con DGR 524/2006 e denominato “SEMPLIFICAZIONE 2006”.

Nel 2006, all'interno dell'iniziativa sopra citata, le cinque Amministrazioni Provinciali del Lazio hanno presentato 12 progetti, di cui 7 (almeno uno per Provincia) sono stati ammessi a cofinanziamento regionale per un valore complessivo di 1.911.900,00 Euro, evidenziando la necessità diffusa di ridisegnare i processi organizzativi interni, sia in riferimento alle modalità lavorative, sia alle dotazioni tecnologiche. E' emersa, inoltre, la fattiva intenzione degli Enti Locali coinvolti di migliorare la capacità di relazionarsi con i propri utenti con modalità adeguate all'evoluzione della società e delle esigenze di cittadini, imprese e della stessa Pubblica Amministrazione.

Proprio da qui, dall'interesse e dalle esigenze emerse nella fase di istruttoria dei progetti provinciali presentati, è nata la volontà di proseguire sulla strada intrapresa con l'obiettivo di realizzare non solo azioni di semplificazione e “snellimento” delle procedure amministrative ma anche di favorire l'innalzamento del livello qualitativo dei servizi offerti, la creazione di collaborazione e scambio sul territorio in una logica di interoperabilità e “riuso”. Contemporaneamente si intende procedere con azioni di lotta al “digital divide” e di valorizzazione delle potenzialità dei territori svantaggiati o dei comuni di piccole dimensioni abitualmente esclusi dai processi di innovazione e quindi di semplificazione.

Infine, cogliendo le opportunità offerte dalla nuova metodologia di programmazione degli interventi in APQ prevista dalla Delibera CIPE 14/06 la Regione intende proporre nelle modalità dalla stessa definita interventi di tipo programmatico che in continuità ad esperienze già avviate da Regione Lazio consentano di cogliere altre opportunità digitali per superare il relativo dislivello digitale, rafforzare lo sviluppo del



sistema di connettività del Lazio e promuovere la partecipazione e cooperazione tra le istituzioni a supporto dell'efficienza e della produttività della P.A. regionale.

All'atto della stipula del II Accordo Integrativo, gli interventi saranno dotati della progettazione preliminare e interesseranno le linee di azione individuate nei documenti programmatici regionali.

4.2 Localizzazione

Con la sottoscrizione del presente Accordo, Regione Lazio si impegna affinché:

- gli interventi riguardino investimenti pubblici; le azioni previste nel presente accordo saranno finanziate con le risorse per le aree sotto-utilizzate relative alla programmazione comunitaria 2000-2006 e saranno attuate nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di regimi di aiuto, di appalto di beni e servizi e dei regolamenti interni, nonché delle disposizioni in materia di tutela della concorrenza e regimi di aiuto;
- la procedura di selezione, la verifica dei requisiti di ammissibilità al finanziamento, nonché il procedimento per l'eventuale affidamento della realizzazione di uno o più degli interventi pubblici finanziati con il presente Accordo a Soggetti Attuatori diversi dalla Regione Lazio rimanga di completa responsabilità della Regione medesima che ha provveduto/provvederà nella fase di attuazione degli interventi ad operare e garantire il pieno rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti e dei relativi regolamenti di attuazione;
- resti, comunque, ferma la responsabilità della corretta osservanza di tutti gli adempimenti previsti dalle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di regimi di aiuto e di appalto di beni e servizi e dei regolamenti interni in carico alla Amministrazione Regionale (nel caso in cui la Regione sia soggetto attuatore);
- i finanziamenti richiesti a valere sulle risorse CIPE siano utilizzati esclusivamente per spese di investimento escludendo, a qualunque titolo, oneri inerenti la gestione;
- gli interventi previsti nell'accordo non siano in grado di produrre entrate nette consistenti pur garantendo l'equilibrio e il pareggio di bilancio tra costi e ricavi.



4.3 Quadro delle risorse finanziarie

Quadro riepilogativo delle coperture finanziarie dell'APQ "Società dell'Informazione, E-Government e Servizi ai cittadini" - II accordo integrativo.

Elenco degli Interventi attuativi

Codice	Intervento	CIPE 35/05	CIPE 03/06	L.388/00 DPCM 14/02/02	REGIONE	Costo (Euro)
-01	" Sistema delle Alleanze Locali per l'Innovazione (ALI) della Regione Lazio	1.490.467,50	-	-	1.759.532,50	3.250.000,00
-02	AFER – Attività Formative per l'e-learning Regionale			160.000,00	360.000,00	520.000,00
-03	Semplificazione 2.0		1.477.872,00		1.500.000,00	2.977.872,00
Totali		1.490.467,50	1.477.872,00	160.000,00	3.619.532,50	6.747.872,00

Elenco degli Interventi programmatici

Codice	Intervento	Costo (Euro)
04	Network <i>In</i> – Rete dei Centri Anziani del Lazio	2.000.000,00
05	SEMPLIFICAZIONE e-dilizia	1.400.000,00
06	RETE DIGITALE - Sistema integrato di comunicazione mobile digitale dei servizi di emergenza e protezione civile	23.779.494,00
Totali		27.179.494,00



4.4 Schede descrittive degli Interventi attuativi

Codice banca dati

-01 - " Sistema delle Alleanze Locali per l'innovazione (ALI) della Regione Lazio"

Gli obiettivi, i contenuti

L'evoluzione della "Rete dei CST" nella proposta di costituire un "Sistema delle ALI - non si traduce nel semplice cambio di denominazione, ma comporta lo sviluppo di un modello.

Le ALI rappresentano organismi di cooperazione finalizzati alla gestione associata di sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e di servizi legati all'ICT necessari per supportare:

- un'efficace azione amministrativa (*back-office*);
- l'erogazione associata di servizi on-line, gestionali e di *back-office* a cittadini e imprese;
- l'ottimizzazione delle risorse per l'impiego delle ICT;
- l'integrazione e cooperazione tra strutture che operano sul territorio.

Alle singole ALI aderiscono non solo piccoli Comuni, ma anche Comuni di dimensioni maggiori, Unioni di Comuni, Comunità Montane, Consorzi, Province e la stessa Regione. Si intende, quindi, valorizzare le realtà associative e i legami di cooperazione già esistenti proprio per rispondere in modo più mirato alle esigenze dei singoli territori.

Le singole ALI abilitano un agevole scambio di informazioni tra amministrazioni, una condivisione delle esperienze maturate e un supporto attivo agli enti partecipanti.

Tra gli obiettivi primari del Sistema delle ALI rientra il supporto organizzativo, gestionale e tecnologico di livello regionale al fine di consentire agli enti di piccole e medie dimensioni operatività ed economie di gestione paragonabili a quelle degli enti di medie e grandi dimensioni.

Il livello regionale dell'intervento è rappresentato dalla messa a fattor comune dei servizi e delle risorse condivisi e concertati con le aggregazioni che costituiscono le ALI e con le rappresentanze delle istituzioni stesse.

Le singole ALI possono utilizzare le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione per supportare gli EE.LL. nell'erogazione di servizi telematici ai cittadini e alle imprese; gestiscono, quindi, risorse, tecnologie e contenuti in modo stabile e sicuro con un'attenzione particolare alla tutela della *privacy* e all'autenticazione delle fonti.

In particolare, il sistema delle ALI deve consentire - secondo uniformi livelli di servizio - alle aggregazioni di enti su base provinciale di:

- erogare **servizi infrastrutturali** agli EE.LL. associati;
- favorire la **diffusione di processi di semplificazione** già sperimentati e avviati (con l'iniziativa SAPERI e SemplificAZIONE 2006 di cui sopra);
- erogare **servizi applicativi in modalità interattiva** per i suddetti EE.LL., attraverso il riuso delle soluzioni sviluppate con i finanziamenti e-Government, anche di proprietà di Regione Lazio; a tal proposito si evidenzia che i singoli EE.LL. partecipanti all'aggregazione nel caso non potessero essere dotati del necessario *back office (hardware e software)* per interagire e cooperare con la singola ALI, potranno comunque usufruire di servizi in modalità ASP e, comunque, basati su standard nazionali e nelle modalità consentite dalla normativa



vigente;

- **garantire la coerenza e continuità dei flussi di dati tra le amministrazioni**, nel rispetto dei principi ispiratori e delle modalità attuative del Sistema Pubblico di Connettività (SPC);
- **supportare/facilitare l'utenza** (amministrazioni ed utenti finali) in ambito gestionale, normativo, amministrativo, ecc.

Coerenza programmatica

Coerenza con la programmazione comunitaria

- Linee Guida del documento "Piano e-Europe 2005-2007".
 - Documento Tecnico della Commissione Europea "Società dell'Informazione e Sviluppo Regionale – Interventi del FESR nel periodo 2000-2006. Criteri per la valutazione dei programmi".
 - Linee Guida della Commissione Europea sui Criteri e le Modalità di Implementazione dei Fondi Strutturali a Supporto della Comunicazione Elettronica per le regioni che intendono cofinanziare gli investimenti in tale settore utilizzando i fondi strutturali messi a disposizione dall'Unione Europea.
 - Dichiarazione Ministeriale approvata all'unanimità il 24 novembre 2005, Manchester, Regno Unito.
- Documento della Commissione Europea "*Signposts towards e-Government 2010*".

Coerenza con la programmazione nazionale

- documento "L'e-Government per un federalismo efficiente. Una visione condivisa, una realizzazione cooperativa", elaborato dal Comitato Tecnico della Commissione permanente per l'Innovazione e le Tecnologie costituita tra i Presidenti delle Regioni ed il Ministro per l'Innovazione e le tecnologie (1 aprile 2003).
- Documento "L'e-Government nelle Regioni e negli Enti locali: II fase di attuazione", approvato dalla Conferenza Unificata Stato Regioni Autonomie Locali il 27 novembre 2003.
- D.Lgs del 24 gennaio 2006, n. 36 che disciplina il riuso dei dati nella Pubblica Amministrazione.
- "Codice dell'Amministrazione Digitale" aggiornato dal D.Lgs n. 159 del 4 aprile 2006 pubblicato in G.U. del 29 aprile 2006, n. 99.
- Il documento "Linee programmatiche di indirizzo", proposto dal Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione, in data 4 luglio 2006.
- Il documento "Verso il sistema nazionale di e-government – Linee strategiche", proposto dal Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione, in data 11 novembre 2006.
- "Avviso per la selezione dei soggetti ammessi a presentare progetti finalizzati all'erogazione di servizi in forma associata per piccoli Comuni" (G.U. n. 213 del 13 settembre 2005) promosso dal CNIPA
- "Avviso per il cofinanziamento di progetti proposti dalle Alleanze Locali per l'Innovazione (ALI)" promosso dal CNIPA e pubblicato sulla G.U. n. 31 del 7 febbraio 2007.
- "Avviso per la realizzazione di progetti di riuso" promosso dal CNIPA e pubblicato sulla G.U. n. 30 del 6 febbraio 2007.

Coerenza con la programmazione regionale

- "Piano di Azione per lo Sviluppo della Società dell'informazione – e-Government" approvato dalla Giunta regionale del Lazio con delibera n. 636 del 11 luglio 2003.
- Protocollo di intesa tra la Regione Lazio e le Province del Lazio per



l'attuazione del piano di azione regionale e-Government approvato con DGR n. 420 del 28 maggio 2004

- Accordo di Programma Quadro per lo Sviluppo della Società dell'Informazione, l'e-Government e i servizi ai cittadini, che la Regione Lazio ha stipulato con il Ministero dell'Economia e Finanze e con il CNIPA, in data 30 luglio 2004 e l'Atto Integrativo stipulato in data 28 ottobre 2005.
- Verbale di concertazione tra Regione Lazio, ANCI, UPI, UNCEM del Lazio firmato il 14 novembre 2005.
- D.G.R 1067 del 29 novembre 2005 per l'attuazione della seconda fase del Piano Nazionale di e-Government terza linea d'azione, per l'inclusione dei piccoli Comuni nell'e-Government mediante la costituzione di Centri di Servizio Territoriali (CST).
- D.G.R. n 215 del 10 aprile 2006 per l'attuazione del "Piano pluriennale per la realizzazione del Sistema Informativo Regionale – obiettivi strategici 2006/2008".
- D.G.R n. 608 del 26/09/2006 – Approvazione delle "Linee guida per un piano strategico per la Società dell'Informazione denominato iLazio2010 – dall'e-Government alla Società della conoscenza".
- DE. A3693 del 30 ottobre 2006 di approvazione dell'intervento "Semplificazione amministrativa per la reingegnerizzazione dei servizi a Larga Banda – SAPERI";
- D.G.R n. 524 del 4 agosto 2006 di approvazione dell'iniziativa "SemplificAZIONE 2006";
- Programma strategico Triennale per la realizzazione del Sistema Informativo Regionale presentato dall'Assessore alla Tutela dei Consumatori e Semplificazione Amministrativa e approvato con DGR n. 84 del 20 febbraio 2007;
- Programma operativo competitività 2007-2013 approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 39 del 3 aprile 2007.

Costo e fonti finanziarie

Fonte		Numero del provvedimento amministrativo (Decreto, delibera, piano, regolamento)	Importo (€)
Pubblica	CIPE	Delibera 35/2005	1.490.467,50
	Regione	Capitolo c12109	1.509.532,50
		Capitolo S26101	250.000,00
Totale fonti			3.250.000,00

Voce di costo	Valore (€)	Importo (€) %
Progettazione e Programmazione	450.000,00	13,84%
<ul style="list-style-type: none"> • Governance e Project Management • Costituzione Cabina di Regia, Segreteria Tecnica e Tavoli di Lavoro • Definizione delle Linee Guida • Definizione degli SLA minimi • Animazione del territorio e definizione del logo di progetto 		



<ul style="list-style-type: none"> • Analisi dei fabbisogni • Progettazione esecutiva 		
Realizzazione e Formazione <ul style="list-style-type: none"> • Avvio delle azioni progettuali previste per ogni singola ALI (cofinanziamento regionale) • Attività formative e consulenziali per gli enti locali aggregati • Studio e progettazione sistemi di cooperazione applicativa • Upgrade sistemi di connettività 	1.270.000,00	39,08%
Start Up infrastrutturale e avvio alla gestione <ul style="list-style-type: none"> • Meccanismi incentivanti l'adesione al Sistema delle ALI • Infrastrutture: Hardware, Software, Connettività, Web, Call Center, Sistema Informativo, Sistema Qualità. • Test/collaudato, Start up infrastrutturale e avvio della gestione • Iniziative di marketing territoriale, promozione e diffusione dei risultati 	1.530.000,00	47,08%
Totale	3.250.000	100%

Cronoprogramma delle attività

FASE	INIZIO	FINE
Progettazione esecutiva	01/09/2006	01/01/2008
Aggiudicazione	02/01/2008	1/07/2008
Esecuzione	02/04/2008	31/05/2009
Collaudo	01/09/2008	01/07/2009
Funzionalità ed esercizio	02/07/2009	31/08/2009

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Considerando lo scenario di utilizzo dei servizi informatici da parte del sistema delle autonomie oggetto dell'intervento, è evidente che un elemento di forte criticità è rappresentato dalla scarsa diffusione della cultura dell'uso degli strumenti informatici e telematici all'interno degli stessi enti.

Altra criticità è rappresentata dall'afezione delle Amministrazioni Locali alle modalità di lavoro consolidate e consuete, elemento che può rappresentare un ostacolo al cambiamento rendendo difficile l'integrazione e la cooperazione con il back-office del CST.



Codice banca dati

-02 – AFER Attività Formative per l'E-learning Regionale

Gli obiettivi, i contenuti

Il 15 giugno 2006 il Collegio del CNIPA, nell'ambito dell' "Avviso per la selezione di progetti di e-learning", ha approvato il co-finanziamento di 10 progetti, tra i quali il progetto "AFER – Attività formative per l'e-learning Regionale", presentato dalla Regione Lazio.

L'inserimento dell'intervento nel II Accordo Integrativo è volto a dare continuità agli investimenti finora realizzati in materia di e-learning dalla Regione Lazio nei precedenti Accordi di Programma Quadro: l'Intervento "SUPER – servizi di sostegno e formazione continua per gli Enti della PA regionale" e l'Intervento "SEREL – Servizi regionali di teleformazione ed e-learning".

Il progetto intende promuovere per i dirigenti ed i responsabili dei servizi dell'amministrazione regionale e locale, un percorso metodologico e tecnologico di *e-learning* volto a realizzare una sinergia tra le capacità e le competenze oggi richieste alle funzioni apicali (nella gestione dei flussi documentali e delle nuove modalità di lavoro) e le aspettative dei cittadini di vedere tutelati i propri diritti (tramite una chiara e certa applicazione della Sicurezza e Privacy delle informazioni e dei dati trattati nei sistemi informativi). L'obiettivo è quello di costituire un forum permanente, di rinforzare il sistema reticolare dei rapporti della Regione Lazio e di favorire l'interscambio di *best practices* con le altre regioni italiane.

Coerenza programmatica

Coerenza con la programmazione comunitaria

- Linee Guida del documento "Piano e-Europe 2005-2007;
- Documento Tecnico della Commissione Europea "Società dell'Informazione e Sviluppo Regionale;
- Linee Guida della Commissione Europea sui Criteri e le Modalità di Implementazione dei Fondi Strutturali a Supporto della Comunicazione Elettronica;
- Dichiarazione Ministeriale approvata all'unanimità il 24 novembre 2005, Manchester, Regno Unito, nella quale vengono specificate le nuove *policies* della UE per il 2007-2013;
- Documento della Commissione Europea "Signposts towards e-Government 2010" con cui si definiscono le nuove linee strategiche dettate dalla Commissione per la programmazione 2007-2013.

Coerenza con la programmazione nazionale

- "*L'e-Government per un federalismo efficiente. Una visione condivisa, una realizzazione cooperativa*", elaborato dal Comitato Tecnico della Commissione permanente per l'Innovazione e le Tecnologie costituita tra i Presidenti delle Regioni ed il Ministro per l'Innovazione e le tecnologie (1 aprile 2003);
- "*L'e-Government nelle Regioni e negli Enti locali: II fase di attuazione*", approvato dalla Conferenza Unificata Stato Regioni Autonomie Locali il 27 novembre 2003;
- "Avviso per la selezione dei soggetti ammessi a presentare progetti finalizzati all'erogazione di servizi in forma associata per piccoli Comuni" (G.U. n. 213 del 13 settembre 2005).
- "Codice dell'Amministrazione Digitale" aggiornato dal D.Lgs n. 159 del 4 aprile 2006 pubblicato in G.U. del 29 aprile 2006, n. 99.

- Il documento "Linee programmatiche di indirizzo", proposto dal Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione, in data 4



luglio 2006.

- Il documento “Verso il sistema nazionale di e-government – Linee strategiche”, proposto dal Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione, in data 11 novembre 2006.

- “Avviso per il cofinanziamento di progetti proposti dalle Alleanze Locali per l’Innovazione (ALI)” promosso dal CNIPA e pubblicato sulla G.U. n. 31 del 7 febbraio 2007.

- “Avviso per la realizzazione di progetti di riuso” promosso dal CNIPA e pubblicato sulla G.U. n. 30 del 6 febbraio 2007.

Coerenza con la programmazione regionale

- “Piano di Azione per lo Sviluppo della Società dell’informazione – e-Government” approvato dalla Giunta regionale del Lazio con delibera n. 636 del 11 luglio 2003;

- Protocollo di intesa tra la Regione Lazio e le Province del Lazio per l’Attuazione del piano di azione regionale e-Government approvato con DGR n. 420 del 28 maggio 2004;

- Accordo di Programma Quadro per lo Sviluppo della Società dell’Informazione, l’e-Government e i servizi ai cittadini, che la Regione Lazio ha stipulato con il Ministero dell’Economia e Finanze e con il CNIPA, in data 30 luglio 2004 e l’Atto Integrativo stipulato in data 28 ottobre 2005;

- D.G.R. n 215 del 10 aprile 2006 per l’attuazione del “Piano pluriennale per la realizzazione del Sistema Informativo Regionale – obiettivi strategici 2006/2008”;

- DGR n. 608 del 26/09/2006 – Approvazione delle “Linee guida per un piano strategico per la Società dell’Informazione denominato iLazio2010– dall’e-Government alla Società della conoscenza”.

- il Programma strategico Triennale per la realizzazione del Sistema Informativo Regionale presentato dall’Assessore alla Tutela dei Consumatori e Semplificazione Amministrativa e approvato con DGR n. 84 del 20 febbraio 2007.

- il Programma Operativo Competitività 2007-2013, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 39 del 3 aprile 2007.



Costo e fonti finanziarie

Fonte		Non imputabili prevedibilmente procedimenti	Importo (€)
Pubblica	L.388/00 DPCM 14/02/02	“Progetti di e-learning per enti locali” di cui all’Avviso pubblicato in G.U. n. 160 del 12 luglio 2005	160.000,00
	Regione	Cap. S26101	360.000,00
Totale Fonti			520.000,00

Annualità	Importo in Euro
2007	270.000
2008	250.000
Totale	520.000

ATTIVITA'	IMPORTO (€)	% SUL TOTALE DEI COSTI
Avvio progetto e coordinamento	€ 58.864,00	11,32%
Progettazione esecutiva e sviluppo corsi	€ 293.072,00	56,36%
Test e validazione	€ 20.748,00	3,99%
Controllo Qualità	€ 21.164,00	4,07%
Comunicazione	€ 15.496,00	2,98%
Esercizio	€ 110.656,00	21,28%
TOTALE	€ 520.000	100,00%

Cronoprogramma delle attività

Attività	Inizio	Fine
Progettazione esecutiva	01/08/2007	31/10/2007
Aggiudicazione	01/09/2007	31/12/2008



Esecuzione	01/11/2008	30/04/2008
Collaudo	01/04/2008	31/05/2008
Funzionalità ed esercizio	01/06/2008	31/01/2009

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

L'elemento di maggior criticità relativo alla realizzazione del progetto risulta essere il raccordo ed il coordinamento con gli Enti Locali coinvolti nel progetto stesso.

Nello specifico, essendo l'intervento strettamente connesso alle attività di Enti Locali, uno dei fattori ostativi è dato proprio dai tempi di risposta dei suddetti Enti, o più in generale dalla molteplicità e eterogeneità dei soggetti potenzialmente coinvolti nel progetto.

Questa stessa complessità, tuttavia, offre la possibilità di integrare e coordinare le conoscenze ed il *know how* della PA regionale a favore di un sistema di formazione univoco e centralizzato, capace di assumere il ruolo di centro unico per la formazione on-line dei dipendenti della PA regionale.



Codice banca dati

-03 - Semplificazione 2.0

Gli obiettivi, i contenuti

Regione Lazio intende proseguire sulla strada intrapresa dall'iniziativa SemplificAZIONE 2006 con un intervento dagli obiettivi ancora più ambiziosi perchè finalizzato, non solo alla realizzazione di azioni di semplificazione e "snellimento" delle procedure, ma anche all'innalzamento del livello qualitativo dei servizi offerti, alla creazione di collaborazioni e scambio di competenze sul territorio della regione, alla riduzione del "digital divide" e alla valorizzazione delle potenzialità dei territori svantaggiati o dei comuni di piccole dimensioni abitualmente esclusi dai processi e programmi di innovazione.

All'iniziativa "SemplificAZIONE 2006", citata in premessa, le Amministrazioni Provinciali hanno risposto molto positivamente presentando 12 progetti in tema di semplificazione amministrativa ed evidenziando il forte bisogno di ridisegnare i processi organizzativi interni, sia relativamente alle modalità lavorative sia alle dotazioni tecnologiche.

Si intende potenziare una visione di insieme, valorizzando i punti di forza delle iniziative già realizzate o in fase di realizzazione, creando sinergie tra progetti con obiettivi analoghi e diffondendo la cultura dell'integrazione ed interazione tra soggetti e attori della regione.

Il progetto SEMPLIFICAZIONE 2.0 intende supportare gli Enti Locali del Lazio in tutte le attività finalizzate alla semplificazione e riorganizzazione amministrativa ed al raggiungimento di standard qualitativi sempre più elevati, cofinanziando progetti presentati dalle stesse Amministrazioni Provinciali a seguito di processi di scambio e condivisione di informazioni, contenuti ed esigenze tra singole Province, comuni ed Enti Locali da una parte e Amministrazioni Provinciali e Regione dall'altra.

**Coerenza
programmatica**

Coerenza con la programmazione comunitaria

- Linee Guida del documento "Piano e-Europe 2005-2007;
- Documento Tecnico della Commissione Europea "Società dell'Informazione e Sviluppo Regionale;
- Linee Guida della Commissione Europea sui Criteri e le Modalità di Implementazione dei Fondi Strutturali a Supporto della Comunicazione Elettronica;
- Dichiarazione Ministeriale approvata all'unanimità il 24 novembre 2005, Manchester, Regno Unito, nella quale vengono specificate le nuove policies della UE per il 2007-2013;
- Documento della Commissione Europea "Signposts towards e-Government 2010" con cui si definiscono le nuove linee strategiche dettate dalla Commissione per la programmazione 2007-2013.

Coerenza con la programmazione nazionale

- "L'e-Government per un federalismo efficiente. Una visione condivisa, una realizzazione cooperativa", elaborato dal Comitato Tecnico della Commissione permanente per l'Innovazione e le Tecnologie costituita tra i Presidenti delle Regioni ed il Ministro per l'Innovazione e le tecnologie (1 aprile 2003);
- "L'e-Government nelle Regioni e negli Enti locali: II fase di attuazione", approvato dalla Conferenza Unificata Stato Regioni Autonomie Locali il 27 novembre 2003;



- “Avviso per la selezione dei soggetti ammessi a presentare progetti finalizzati all’erogazione di servizi in forma associata per piccoli Comuni” (G.U. n. 213 del 13 settembre 2005).
- Il documento “Linee programmatiche di indirizzo”, proposto dal Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione, in data 4 luglio 2006.
- “Codice dell’Amministrazione Digitale” aggiornato dal D.Lgs n. 159 del 4 aprile 2006 pubblicato in G.U. del 29 aprile 2006, n. 99.
- Il documento “Verso il sistema nazionale di e-government – Linee strategiche”, proposto dal Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione, in data 11 novembre 2006.
- “Avviso per il cofinanziamento di progetti proposti dalle Alleanze Locali per l’Innovazione (ALI)” promosso dal CNIPA e pubblicato sulla G.U. n. 31 del 7 febbraio 2007.
- “Avviso per la realizzazione di progetti di riuso” promosso dal CNIPA e pubblicato sulla G.U. n. 30 del 6 febbraio 2007.

Coerenza con la programmazione regionale

- “Piano di Azione per lo Sviluppo della Società dell’informazione – e-Government” approvato dalla Giunta regionale del Lazio con delibera n. 636 del 11 luglio 2003;
- Protocollo di intesa tra la Regione Lazio e le Province del Lazio per l’Attuazione del piano di azione regionale e-Government approvato con DGR n. 420 del 28 maggio 2004;
- DGR 1067 del 29 novembre 2005 per l’attuazione della seconda fase del Piano Nazionale di e-Government terza linea d’azione, per l’inclusione dei piccoli Comuni nell’e-Government mediante la costituzione di Centri di Servizio Territoriali (CST);
- D.G.R. n 215 del 10 aprile 2006 per l’attuazione del “Piano pluriennale per la realizzazione del Sistema Informativo Regionale – obiettivi strategici 2006/2008”;
- DGR n. 608 del 26/09/2006 – Approvazione delle “Linee guida per un piano strategico per la Società dell’Informazione denominato iLazio2010– dall’e-Government alla Società della conoscenza”.
- D.G.R. 524/2006 – Approvazione dell’iniziativa “SemplificAZIONE 2006”.
- Programma strategico Triennale per la realizzazione del Sistema Informativo Regional presentato dall’Assessore alla Tutela dei Consumatori e Semplificazione Amministrativa e approvato con Con DGR n. 84 del 20 febbraio 2007.
- Programma operativo competitività 2007-2013 approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 39 del 3 aprile 2007.



Costo e fonti finanziarie

Fonti		Normativa/atti amministrativi/Procedure procedurali	Importo
Pubblica	CIPE	Delibera n. 03/2006	€ 1.477.872,00
	Regionali	Cap. S26101	1.500.000,00
Totale fonti			2.977.872,00

Voce di costo	Valore in Euro
Progettazione, coordinamento, monitoraggio, assistenza, rielaborazione risultati	238.740,00
Cofinanziamento progetti	2.600.000,00
Comunicazione/promozione/diffusione risultati	139.132,00
Totale	2.977.872,00

Cronoprogramma delle attività

FASI	INIZIO	FINE
Progettazione esecutiva	01/08/2007	31/08/2008
Aggiudicazione	01/09/2008	31/12/2008
Esecuzione	01/01/2009	30/06/2009
Collaudo	01/04/2010	31/07/2010
Funzionalità ed esercizio	01/08/2010	31/08/2010

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Considerando lo scenario di utilizzo dei servizi informatici da parte del sistema delle autonomie oggetto dell'intervento, è evidente che un elemento di forte criticità è rappresentato dalla scarsa diffusione della cultura dell'uso degli strumenti informatici e telematici all'interno degli enti stessi, che in alcuni casi – come segnalato da recenti ricerche (cfr. "L'innovazione necessaria" a cura di Arturo Di Corinto, ottobre 2006) – mostrano non solo diffidenza, ma anche il timore che la diffusione degli strumenti informatici e dei servizi on-line, consenta ai cittadini di acquisire troppo "potere di controllo" e porti ad un'eccessiva trasparenza dei processi.



4.5 Schede descrittive degli Interventi programmatici

Codice banca dati

Gli obiettivi, i contenuti

-04 Network In – Rete dei Centri Anziani del Lazio

L'intervento nasce dalla rilevazione dei benefici in termini di riduzione del "digital divide" apportati dal progetto "Nonni su Internet" - patrocinato dal Comune di Roma e gestito da Consorzio Gioventù Digitale in collaborazione con partner privati - realizzato in più edizioni a partire dal 2002.

Con l'iniziativa "Nonni su Internet", nel territorio del comune di Roma sono stati realizzati corsi di **alfabetizzazione informatica** per la terza età – in collaborazione con i Centri Anziani di ciascun Municipio della Capitale – presso le scuole primarie e secondarie di primo e secondo livello che hanno aderito all'iniziativa.

Il successo dell'iniziativa del Comune di Roma rende possibile oggi, in coerenza con le politiche europee e nazionali di seguito indicate, proporre un intervento che ne rappresenta una evoluzione.

La progettazione esecutiva dell'intervento definirà, in seguito:

1. perimetrare l'area di intervento definendo il numero/percentuale dei Centri Anziani che saranno coinvolti nel progetto
2. modalità di partecipazione degli studenti delle scuole ubicate nei comuni dei Centri Anziani coinvolti;
3. modalità di coinvolgimento dei Centri Anziani di concerto con le istituzioni locali di riferimento (Comuni, Province, altri attori locali);
4. modalità di acquisizione dell'hardware (adattamento PC dismessi), del software (*open source*) e della connettività necessaria;
5. progettazione dei corsi di alfabetizzazione informatica;
6. architettura del "social network" e delle modalità di gestione e partecipazione allo stesso;
7. costi, fonti di finanziamento e modalità di gestione.

Oltre a favorire la sostenibilità nel tempo della *community* che animerà il *network*, sarà posta particolare attenzione al coinvolgimento e motivazione di ciascuno dei principali attori nelle specifiche attività.

In particolare i giovani contribuiranno all'iniziativa curando la parte didattica in aula, che potrà rappresentare per loro una opportunità di ottenere, dopo almeno sette lezioni, il rilascio di crediti formativi riconosciuti.

Durante la realizzazione dei corsi, nell'esperienza del Comune di Roma, della durata di una decina di lezioni ciascuna, saranno affrontate tematiche quali:

- ✓ utilizzo di Internet e dei principali motori di ricerca;
- ✓ utilizzo della posta elettronica;
- ✓ utilizzo dello scanner per l'inserimento di immagini digitali;
- ✓ navigazione sui principali siti della Pubblica Amministrazione.

I Centri Anziani, con questa iniziativa, entreranno a far parte, quindi, di una **Rete** in cui sarà più facile per tutti avere accesso ad informazioni e servizi.

L'obiettivo progettuale è perciò quello di consentire alle persone anziane di acquisire gli strumenti e le conoscenze informatiche sufficienti per accedere,



con maggiore semplicità, a servizi e informazioni utili alle proprie esigenze, anche ricorrendo a nuovi modelli relazioni tra differenti generazioni.

Coerenza programmatica

Coerenza con la programmazione comunitaria

- Linee Guida del documento "Piano e-Europe 2005-2007"
- Documento Tecnico della Commissione Europea "Società dell'Informazione e Sviluppo Regionale – Interventi del FESR nel periodo 2000-2006. Criteri per la valutazione dei programmi".
- Linee Guida della Commissione Europea sui Criteri e le Modalità di Implementazione dei Fondi Strutturali a Supporto della Comunicazione Elettronica per le regioni che intendono cofinanziare gli investimenti in tale settore utilizzando i fondi strutturali messi a disposizione dall'Unione Europea.
- Dichiarazione Ministeriale approvata all'unanimità il 24 novembre 2005, Manchester, Regno Unito, nella quale vengono specificate le nuove *policies* della UE per il 2007-2013.
- Documento della Commissione Europea "*Signposts towards eGovernment 2010*" con cui si definiscono le nuove linee strategiche dettate dalla Commissione per la programmazione 2007-2013.

Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale

- Documento "L'e-Government per un federalismo efficiente. Una visione condivisa, una realizzazione cooperativa", elaborato dal Comitato Tecnico della Commissione permanente per l'Innovazione e le Tecnologie costituita tra i Presidenti delle Regioni ed il Ministro per l'Innovazione e le tecnologie (1 aprile 2003).
- Documento "L'e-Government nelle Regioni e negli Enti locali: II fase di attuazione", approvato dalla Conferenza Unificata Stato Regioni Autonomie Locali il 27 novembre 2003.
- "Codice dell'Amministrazione Digitale" aggiornato dal D.Lgs n. 159 del 4 aprile 2006 pubblicato in G.U. del 29 aprile 2006, n. 99.
- Il documento "Linee programmatiche di indirizzo", proposto dal Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione, in data 4 luglio 2006.
- Il documento "Verso il sistema nazionale di e-government – Linee strategiche", proposto dal Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione, in data 11 novembre 2006.
- "Avviso per il cofinanziamento di progetti proposti dalle Alleanze Locali per l'Innovazione (ALI)" promosso dal CNIPA e pubblicato sulla G.U. n. 31 del 7 febbraio 2007.
- "Avviso per la realizzazione di progetti di riuso" promosso dal CNIPA e pubblicato sulla G.U. n. 30 del 6 febbraio 2007.

Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale

- "Piano di Azione per lo Sviluppo della Società dell'informazione – e-Government" approvato dalla Giunta regionale del Lazio con delibera n. 636 del 11 luglio 2003.
- Protocollo di intesa tra la Regione Lazio e le Province del Lazio per l'Attuazione del piano di azione regionale e-Government approvato con DGR n. 420 del 28 maggio 2004
- Accordo di Programma Quadro per lo Sviluppo della Società



dell'Informazione, l'e-Government e i servizi ai cittadini, che la Regione Lazio ha stipulato con il Ministero dell'Economia e Finanze e con il CNIPA, in data 30 luglio 2004 e l'Atto Integrativo stipulato in data 28 ottobre 2005.

- D.G.R. n. 1067 del 29 novembre 2005 per l'attuazione della seconda fase del Piano Nazionale di e-Government terza linea d'azione, per l'inclusione dei piccoli Comuni nell'e-Government mediante la costituzione di Centri di Servizio Territoriali (CST).

- "Avviso per il cofinanziamento di progetti proposti dalle Alleanze Locali per l'Innovazione (ALI)" promosso dal CNIPA e pubblicato sulla G.U. n. 31 del 7 febbraio 2007.

- D.G.R. n. 215 del 10 aprile 2006 per l'attuazione del "Piano pluriennale per la realizzazione del Sistema Informativo Regionale – obiettivi strategici 2006/2008".

- D.G.R. n. 608 del 26/09/2006 – Approvazione delle "Linee guida per un piano strategico per la Società dell'Informazione denominato iLazio2010 – dall'e-Government alla Società della conoscenza".

- la D.G.R. 258 del 2 maggio 2006 Oggetto: Fondo nazionale per le politiche sociali. Contributi per la qualificazione dell'attività dei centri anziani comunali esistenti sul territorio della Regione.

Costo e fonti finanziarie

L'intervento è inserito nella sezione programmatica: non sono ancora individuate le fonti di finanziamento pubbliche.

Si prevede un costo complessivo di € 2.000.000,00 con la seguente ripartizione:

<i>Voci di costo</i>	<i>Valori in euro</i>	<i>Incidenza percentuale</i>
Progettazione, coordinamento, monitoraggio, assistenza.	410.000,00	20,5 %
Finanziamento corsi (materiali, tutoraggio, allestimento aula,)	690.000,00	34,5%
Infrastruttura tecnologica per costituzione social network e Rete dei Centri Anziani	650.000,00	32,5%
Comunicazione/promozione/diffusione risultati	250.000,00	12,5%
Totale	2.000.000,00	100

Cronoprogramma delle attività

L'intervento è incluso nella sezione programmatica. Non è ancora possibile definire il cronoprogramma delle attività. La durata complessiva sarà di 36 mesi.



Codice banca dati

Gli obiettivi, i contenuti

- 05 SEMPLIFICAZIONE e-dilizia

Il progetto "SEMPLIFICAZIONE e-dilizia" prevede la costituzione di un Ufficio Virtuale, attraverso il quale, tramite sistemi di gestione di flussi documentali, si possano processare elettronicamente i servizi di particolare importanza e visibilità per il cittadino, in coerenza con i progetti di sperimentazione del Protocollo Informatico e della Firma digitale attuati dall'Ordine degli Architetti di Roma.

Nell'Ufficio Virtuale si prevede di concentrare le competenze e le responsabilità per completare l'iter di erogazione dei servizi dello Sportello Unico per l'Edilizia, consentendo una drastica riduzione dei tempi amministrativi, attraverso:

- azioni di semplificazione;
- azioni organizzative interne;
- azioni rivolte agli enti esterni per consentire la completa digitalizzazione dei processi.

Il progetto si pone l'obiettivo di restituire efficacia all'azione amministrativa in materia edilizia, in particolare per gli aspetti di rapporto con il mondo professionale, ripensando l'approccio procedurale e potenziando l'offerta web. La necessità è quella di spostare il livello di interazione dalla semplice consultazione/download, a servizi completamente sostitutivi dell'approccio cartaceo.

L'obiettivo, nello specifico, è la riduzione dei tempi di attesa per i principali adempimenti di cui si occupa lo Sportello Unico per l'Edilizia: accettazione delle denunce di inizio attività (DIA), istruttoria per il rilascio del permesso di costruire, il rilascio dei certificati di agibilità e conformità.

Questo obiettivo verrà conseguito attraverso un complessivo ed organico ridisegno del flusso procedurale ed un intensivo utilizzo delle nuove tecnologie, nonché attraverso l'istituzione di canali preferenziali con gli Ordini Professionali. Allo stesso tempo verrà ottimizzato l'impiego delle risorse umane, in modo commisurato alla complessità degli interventi, nonché valutando altre forme di semplificazione delle procedure e applicando i nuovi dettami del Codice dell'Amministrazione Digitale.

In fase di progettazione esecutiva sarà definito il perimetro dell'intervento in particolare rispetto alle sinergie con il Sistema delle ALI, il quale avendo i singoli nodi articolati per territorio provinciale può rappresentare il giusto snodo con la stessa articolazione per provincia degli ordini degli architetti.

Coerenza programmatica

Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria

- Linee Guida del documento "Piano e-Europe 2005-2007"
- Documento Tecnico della Commissione Europea "Società dell'Informazione e Sviluppo Regionale – Interventi del FESR nel periodo 2000-2006. Criteri per la valutazione dei programmi".
- Linee Guida della Commissione Europea sui Criteri e le Modalità di Implementazione dei Fondi Strutturali a Supporto della Comunicazione Elettronica per le regioni che intendono cofinanziare gli investimenti in tale settore utilizzando i fondi strutturali messi a disposizione dall'Unione Europea.
- Dichiarazione Ministeriale approvata all'unanimità il 24 novembre 2005, Manchester, Regno Unito
- Documento della Commissione Europea "Signposts towards e-



Government 2010” con cui si definiscono le nuove linee strategiche dettate dalla Commissione per la programmazione 2007-2013.

Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale

- documento “L'e-Government per un federalismo efficiente. Una visione condivisa, una realizzazione cooperativa”, elaborato dal Comitato Tecnico della Commissione permanente per l'Innovazione e le Tecnologie costituita tra i Presidenti delle Regioni ed il Ministro per l'Innovazione e le tecnologie (1 aprile 2003).
- Documento “L'e-Government nelle Regioni e negli Enti locali: Il fase di attuazione”, approvato dalla Conferenza Unificata Stato Regioni Autonomie Locali il 27 novembre 2003.
- “Codice dell'Amministrazione Digitale”aggiornato dal D.Lgs n. 159 del 4 aprile 2006 pubblicato in G.U. del 29 aprile 2006, n. 99.
- Il documento “Linee programmatiche di indirizzo”, proposto dal Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione, in data 4 luglio 2006.
- Il documento “Verso il sistema nazionale di e-government – Linee strategiche”, proposto dal Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione, in data 11 novembre 2006.
- “Avviso per il cofinanziamento di progetti proposti dalle Alleanze Locali per l'Innovazione (ALI)” promosso dal CNIPA e pubblicato sulla G.U. n. 31 del 7 febbraio 2007.
- “Avviso per la realizzazione di progetti di riuso” promosso dal CNIPA e pubblicato sulla G.U. n. 30 del 6 febbraio 2007.

Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale

- “Piano di Azione per lo Sviluppo della Società dell'informazione – e-Government” approvato dalla Giunta regionale del Lazio con delibera n. 636 del 11 luglio 2003.
- Protocollo di intesa tra la Regione Lazio e le Province del Lazio per l'Attuazione del piano di azione regionale e-Government approvato con DGR n. 420 del 28 maggio 2004
- Accordo di Programma Quadro per lo Sviluppo della Società dell'Informazione, l'e-Government e i servizi ai cittadini, che la Regione Lazio ha stipulato con il Ministero dell'Economia e Finanze e con il CNIPA, in data 30 luglio 2004 e l'Atto Integrativo stipulato in data 28 ottobre 2005.
- D.G.R. n. 1067 del 29 novembre 2005 per l'attuazione della seconda fase del Piano Nazionale di e-Government terza linea d'azione, per l'inclusione dei piccoli Comuni nell'e-Government mediante la costituzione di Centri di Servizio Territoriali (CST).
- D.G.R. n. 215 del 10 aprile 2006 per l'attuazione del “Piano pluriennale per la realizzazione del Sistema Informativo Regionale – obiettivi strategici 2006/2008”.
- D.G.R. n. 608 del 26/09/2006 – Approvazione delle “Linee guida per un piano strategico per la Società dell'Informazione denominato iLazio2010 – dall'e-Government alla Società della conoscenza”.
- D.G.R. 524/2006 – Approvazione dell'iniziativa “SemplificAZIONE 2006”.
- il Programma strategico Triennale per la realizzazione del Sistema Informativo Regionale presentato dall'Assessore alla Tutela dei Consumatori e Semplificazione Amministrativa e approvato con DGR n. 84 del 20 febbraio 2007.



- il Programma Operativo Competività 2007-2013, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 39 del 3 aprile 2007.

Costo e fonti finanziarie

Si tratta di un intervento programmatico per cui non sono ancora individuate le fonti di finanziamento pubbliche.

Si prevede un costo complessivo di € 1.400.000,00 con la seguente ripartizione:

<i>Voci di costo</i>	<i>Valori in euro</i>	<i>Incidenza percentuale</i>
Progettazione e Project Manager	80.000,00	6
Acquisizioni tecnologiche	180.000,00	13
Ricontestualizzazione	200.000,00	14
Solution System Integrator	340.000,00	24
Comunicazione	100.000,00	7
Avvio all'esercizio	250.000,00	18
Esercizio	250.000,00	18
Totale	1.400.000,00	100%

Cronoprogramma delle attività

L'intervento è incluso nella sezione programmatica. Non è ancora possibile definire il cronoprogramma delle attività. La durata complessiva sarà di 24 mesi.



Codice banca dati

- 06 RETE DIGITALE - Sistema integrato di comunicazione mobile digitale dei servizi di emergenza e protezione civile

Gli obiettivi, i contenuti

Regione Lazio, con D.G.R. n. 726 del 4 agosto 2005 e successiva DE. A368 del 15 novembre 2005, ha impegnato risorse economiche per la progettazione, realizzazione e gestione di un sistema integrato di comunicazione mobile digitale, nell'ambito del territorio della regione.

In considerazione della complessità dell'intervento, è stata realizzato un accurato studio di fattibilità i cui risultati hanno consentito la progettazione del sistema stesso da realizzare in due fasi:

1. ripristino ed ampliamento del sistema radio analogico
2. realizzazione del sistema integrato di comunicazione mobile digitale dei servizi di emergenza e protezione civile nelle zone di Roma, Ostia, Fiumicino, Civitavecchia, e in seguito nelle altre quattro province del Lazio, che abbia spiccate caratteristiche di efficacia, efficienza ed integrazione con tutti gli enti potenzialmente interessati alla gestione di situazioni di crisi ed emergenza.

La prima fase è stata ultimata, grazie al supporto di LAit S.p.A., già nel luglio 2006, e ha visto la realizzazione/ampliamento della rete radio analogica con dorsale in digitale per il servizio sanitario 118 su Roma e Provincia, Ostia, Fiumicino e Civitavecchia. Quasi contestualmente è stata realizzata anche la rete radio analogica della Protezione Civile Regionale estesa su gran parte del territorio regionale.

Per il raggiungimento del secondo, importante traguardo, è stato progettato l'intervento "Rete Digitale", che si pone l'obiettivo di estendere le capacità e le tipologie di servizio a copertura di un territorio più ampio rispetto a quello attualmente servito in tecnologia mista analogico-digitale.

Il sistema previsto da "Rete Digitale", ha per oggetto un'architettura costituita da:

- ✓ una dorsale digitale pluricanale in SDH (*Synchronous Digital Hierarchy*) in parte esistente (su Roma) ed in parte da realizzare;
- ✓ una rete TETRA a copertura dell'area di Roma e delle aree urbane degli altri capoluoghi di provincia della Regione Lazio, Civitavecchia compresa;
- ✓ una rete cittadina analogica bicanale già esistente per l'area di Roma;
- ✓ una rete provinciale analogica già esistente per l'area di Roma;
- ✓ una Centrale Operativa 118 Roma già esistente;
- ✓ una Centrale Operativa di Protezione Civile Regionale già esistente in Roma;
- ✓ una Centrale Operativa di Protezione Civile Nazionale esistente presso la sede del Dipartimento di Protezione Civile di Roma;
- ✓ cinque Centrali Operative 118 per i capoluoghi di Provincia di Viterbo, Latina, Rieti, Frosinone e per Civitavecchia, considerata obiettivo sensibile, da integrare.

Regione Lazio intende realizzare il progetto in modo "incrementale": sulla base delle fonti di finanziamento che saranno individuate, saranno delineate le azioni e il "raggio" di copertura del sistema.

La prima tappa sarà garantire il servizio a Roma e provincia, con un'attenzione particolare a Ostia, Fiumicino – obiettivi particolarmente sensibili – per poi estendere il servizio alle altre province, sempre nel rispetto del piano di fattibilità.



La progettazione esecutiva dell'intervento dovrà, fermo restando tutte le altre ulteriori verifiche connesse alla dimensione economica del progetto, specificare come è effettuato il dimensionamento del sistema in funzione dell'analisi di traffico che deve tenere in considerazione i requisiti operativi richiesti dal sistema

Coerenza programmatica

Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria

- Programma dell'Aia, adottato dal Consiglio europeo del 4 e 5 novembre 2004 che, nell'elenco delle dieci priorità dell'Unione dirette a rafforzare lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia nei successivi cinque anni, pone l'accento sulla lotta contro il terrorismo.
- Linee Guida del documento "Piano e-Europe 2005-2007"
- Documento Tecnico della Commissione Europea "Società dell'Informazione e Sviluppo Regionale – Interventi del FESR nel periodo 2000-2006. Criteri per la valutazione dei programmi".
- Linee Guida della Commissione Europea sui Criteri e le Modalità di Implementazione dei Fondi Strutturali a Supporto della Comunicazione Elettronica per le regioni che intendono cofinanziare gli investimenti in tale settore utilizzando i fondi strutturali messi a disposizione dall'Unione Europea.
- Dichiarazione Ministeriale approvata all'unanimità il 24 novembre 2005, Manchester, Regno Unito
- Documento della Commissione Europea "Signposts towards e-Government 2010" con cui si definiscono le nuove linee strategiche dettate dalla Commissione per la programmazione 2007-2013.

Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale

- Decreto Legge del 27 luglio 2005, n. 144 "Misure urgenti per il contrasto del terrorismo internazionale".
- Decreto del Presidente della Repubblica n°447 del 5 Ottobre 2001 che disciplina l'utilizzo delle radiolan.
- Decreto Ministeriale di regolamentazione dei servizi Wifi del 28.05.2003.
- Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea n. 599 del 12 luglio 1999 (1999/519/CE) - Raccomandazione del Consiglio relativa alla limitazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici da 0 Hz a 300 GHz – pubblicata nella G.U.C.E. n. L 199 del 30 luglio 1999: regola l'insediamento di impianti per radiocomunicazione.
- Legge quadro n. 36 del 22 febbraio 2001 - Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici - pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 55 del 7 marzo 2001: fa riferimento in particolare alla tutela della salute della popolazione, alla ricerca scientifica e alla tutela dell'ambiente.
- D.M. n. 381 del 10 settembre 1998 - Regolamento recante norme per la determinazione dei tetti di radiofrequenza compatibili con la salute umana – pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 257 del 3 novembre 1998.
- D.P.C.M. 8 luglio 2003 - Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz - pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 199 del 28 agosto 2003.
- "Codice dell'Amministrazione Digitale" aggiornato dal D.Lgs n. 159 del 4 aprile 2006 pubblicato in G.U. del 29 aprile 2006, n. 99.
- Il documento "Linee programmatiche di indirizzo", proposto dal Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione, in data 4



luglio 2006.

- Il documento “Verso il sistema nazionale di e-government – Linee strategiche”, proposto dal Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione, in data 11 novembre 2006.-
- “Avviso per il cofinanziamento di progetti proposti dalle Alleanze Locali per l’Innovazione (ALI)” promosso dal CNIPA e pubblicato sulla G.U. n. 31 del 7 febbraio 2007.
- “Avviso per la realizzazione di progetti di riuso” promosso dal CNIPA e pubblicato sulla G.U. n. 30 del 6 febbraio 2007.
- Protocollo di intesa tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile e il Ministero delle comunicazioni (G.U. n. 17 del 22 gennaio 2007) – che promuove la sperimentazione di nuove tecnologie con particolare riguardo allo sviluppo di reti che utilizzino sistemi TETRA in porzioni di territorio particolarmente interessate da rischi ed eventi.

Coerenza dell’intervento con la programmazione regionale

- Decreto prefettizio n. 2885/5/2005 del 26 luglio 2005 di approvazione del Piano di difesa civile della Provincia di Roma.
- Regolamento Regionale (REGIONE LAZIO) n. 1 del 21 febbraio 2001 – - - Regolamento regionale per la disciplina delle procedure per l’installazione, la modifica ed il risanamento di sistemi radioelettrici.
- “Piano di Azione per lo Sviluppo della Società dell’informazione – e-Government” approvato dalla Giunta regionale del Lazio con delibera n. 636 del 11 luglio 2003.
- Protocollo di intesa tra la Regione Lazio e le Province del Lazio per l’Attuazione del piano di azione regionale e-Government approvato con DGR n. 420 del 28 maggio 2004
- Accordo di Programma Quadro per lo Sviluppo della Società dell’Informazione, l’e-Government e i servizi ai cittadini, che la Regione Lazio ha stipulato con il Ministero dell’Economia e Finanze e con il CNIPA, in data 30 luglio 2004 e l’Atto Integrativo stipulato in data 28 ottobre 2005.
- D.G.R. n. 1067 del 29 novembre 2005 per l’attuazione della seconda fase del Piano Nazionale di e-Government terza linea d’azione, per l’inclusione dei piccoli Comuni nell’e-Government mediante la costituzione di Centri di Servizio Territoriali (CST).
- D.G.R. n. 215 del 10 aprile 2006 per l’attuazione del “Piano pluriennale per la realizzazione del Sistema Informativo Regionale – obiettivi strategici 2006/2008”.
- D.G.R. n. 608 del 26/09/2006 – Approvazione delle “Linee guida per un piano strategico per la Società dell’Informazione denominato iLazio2010 – dall’e-Government alla Società della conoscenza”.
- D.G.R. 524/2006 – Approvazione dell’iniziativa “SemplificAZIONE 2006”.
- il Programma strategico Triennale per la realizzazione del Sistema Informativo Regionale presentato dall’Assessore alla Tutela dei Consumatori e Semplificazione Amministrativa e approvato con DGR n. 84 del 20 febbraio 2007.
- il Programma Operativo Competitività 2007-2013, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 39 del 3 aprile 2007.



Costo e fonti finanziarie

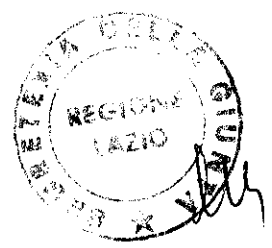
L'intervento è inserito nella sezione programmatica: non sono ancora individuate le fonti di finanziamento pubbliche.

Si prevede un costo complessivo di € 23.779.494,00 con la seguente ripartizione:

<i>Voci di costo</i>	<i>Valori in euro</i>	<i>Incidenza percentuale</i>
Coordinamento, Project Management, Costi interni	528.480,00	2,22 %
Acquisto beni e servizi	19.999.014,00	84,10%
Costi canone per ospitalità siti altri (stima)	3.252.000,00	13,68%
Totale	23.779.494,00	100

Cronoprogramma delle attività

L'intervento è incluso nella sezione programmatica. Non è ancora possibile definire il cronoprogramma delle attività. La durata complessiva sarà di 30 mesi.



Scheda intervento

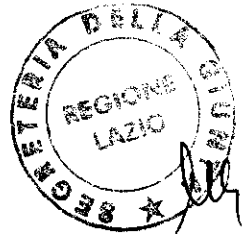
**SISTEMA DELLE ALLEANZE LOCALI PER
L'INNOVAZIONE (ALI) DELLA REGIONE LAZIO**

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA REGIONE LAZIO**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
IN MATERIA DI SOCIETA'
DELL'INFORMAZIONE,
E-GOVERNMENT E SERVIZI AI CITTADINI**

- II^ ACCORDO INTEGRATIVO -

Roma, 2007



7



Indice

1	Premessa.....	3
2	Descrizione dell'intervento.....	5
2.1	Sinergie con altre attività realizzate o in via di realizzazione.....	8
3	Documenti di riferimento.....	9
4	Obiettivi.....	11
5	L'analisi dei fabbisogni e i servizi del Sistema delle ALI.....	13
6	Il portafoglio dei servizi.....	14
7	Aree territoriali di intervento.....	15
8	Azioni di promozione e sensibilizzazione.....	16
9	Destinatari.....	17
9.1	Enti destinatari.....	17
9.2	Soggetti beneficiari.....	17
10	Risultati attesi.....	18
11	La <i>governance</i> del sistema delle ALI.....	20
11.1	La Cabina di Regia.....	22
11.2	La Segreteria Tecnica della Cabina di Regia.....	23
11.3	Linee guida per la realizzazione e lo sviluppo del sistema delle ALI.....	24
11.4	Aspetti organizzativi e gestionali del Soggetto attuatore.....	25
12	Costi, fonti di finanziamento e schede attività.....	26
12.2	Diagramma di GANTT relativo alle macro attività dell'intervento.....	28
13	Fattori critici ed elementi di successo.....	29
14	Riuso dei prodotti dell'intervento.....	30
15	Meccanismi incentivanti e premianti.....	30



Codice dell'intervento: 01

Responsabile dell'intervento: Direttore Generale di LAit S.p.A.

1 Premessa

Le politiche europee e nazionali concordano nel considerare l'innovazione come motore di una crescita sostenibile e identificano nell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione lo strumento per lo sviluppo del territorio.

La diffusione delle ICT e di tutti i servizi ad esse connessi, può dare un impulso determinante al miglioramento della produttività e della competitività locale: gli strumenti dell'informazione e della comunicazione, infatti, favoriscono una nuova visione e organizzazione della produzione, la nascita di nuove imprese e nuovi servizi, lo sviluppo di collegamenti in rete per le imprese e il potenziamento dell'efficienza della P.A.

In particolare, da alcuni anni, la Pubblica Amministrazione - regionale e locale - è interessata da cambiamenti e da processi di riforma, amministrativa e istituzionale, diretti ad un sostanziale mutamento dell'azione amministrativa a tutti i livelli di governo.

I fattori che hanno determinato le recenti politiche per l'innovazione della P.A. sono così riassumibili:

- forte spinta verso il decentramento delle funzioni amministrative, in una logica di sussidiarietà verticale tra le diverse istituzioni dell'ordinamento statale, in *primis* gli Enti Locali;
- necessità di integrazione tra i vari livelli di *governance* (locale, regionale, nazionale, comunitario);
- maggiori esigenze degli utenti (cittadini e imprese) che richiedono servizi pubblici sempre più efficienti, di qualità ed adeguati ai ritmi della Società dell'Informazione;
- sempre più rigorosa responsabilizzazione dei decisori pubblici in merito ai livelli di spesa, per effetto delle politiche di risanamento delle finanze statali;
- progressiva introduzione di meccanismi competitivi (performance amministrativa) che coinvolgono settori sempre più ampi dell'amministrazione pubblica.

Il percorso di innovazione intrapreso ha evidenziato l'esistenza diffusa, in Italia e nel Lazio, del fenomeno del "*digital divide*" che riguarda non solo cittadini, famiglie e imprese ma in larga parte anche l'Amministrazione Pubblica locale: fenomeno significativo se dalle ultime indagini emerge che il 61% dei Comuni Italiani non ha accesso alla banda larga.¹

¹ CNIPA, "Quarto Rapporto sull'innovazione nelle regioni di Italia" pubblicato nel 2006.



Il documento programmatico *“L'e-Government nelle Regioni e negli Enti Locali: Il fase di attuazione”*, approvato dalla Conferenza Unificata Stato, Regioni, Città ed Autonomie Locali il 27 novembre 2003, identifica nei Centri Servizi Territoriali (CST) una possibile soluzione al rischio di esclusione dei piccoli Comuni dall'attuazione dell'e-Government.

Si parte dalla considerazione di uno stato di fatto: i progetti presentati ai bandi della “prima fase di attuazione dell'e-Government” hanno coinvolto un numero molto ridotto di territori con popolazione inferiore ai 20.000 abitanti (meno di un terzo degli oltre 7.000 Comuni italiani con queste caratteristiche demografiche ha aderito ad almeno uno dei progetti finanziati).

Le ragioni di questa esclusione risiedono prevalentemente in fattori quali:

- carenza di infrastrutture tecnologiche;
- scarsità di risorse finanziarie;
- mancanza di competenze adeguate al sostegno dell'innovazione;
- offerta di mercato a basso potenziale contrattuale.

Questi sono elementi di debolezza che rendono spesso difficile per i Comuni di piccole e medie dimensioni realizzare progetti che consentano lo svolgimento di attività di semplificazione dei processi amministrativi e, contemporaneamente, evidenziano l'opportunità di costituire strutture di servizio in grado di avviare il processo di erogazione di servizi di e-Government.

Nel 2005 il CNIPA ha emanato un Avviso (G.U. n. 213 del 13 settembre 2005) per la selezione dei soggetti (Centri Servizi Territoriali – CST) ammessi a presentare progetti finalizzati all'erogazione di servizi in forma associata per i piccoli Comuni, a seguito del quale Regione Lazio ha siglato con ANCI, UPI e UNCEM un verbale di concertazione relativo alla costituzione di cinque CST nella regione – uno per territorio provinciale - e all'adesione degli stessi alla **“Rete dei CST”**.

La decisione di costituire sul territorio della Regione Lazio **una rete di cinque CST**, di concerto con le rappresentanze degli Enti Locali, é legata alla necessità di garantire ai piccoli Comuni un miglior servizio per le tecnologie ICT e una maggiore copertura territoriale della diffusione dei servizi innovativi con l'obiettivo di coinvolgerli nel processo di innovazione e di ridurre il divario tecnologico mettendo a loro disposizione le risorse tecnologiche e i *know-how* necessari sollevandoli, però, dall'onere della gestione.

La costituzione di una rete rappresenta per il singolo CST un elemento di forza dato dalla possibilità di condividere risorse, strumenti e servizi in un'ottica di qualità ed economicità senza perdere il vero obiettivo finale: la soddisfazione delle esigenze espresse da cittadini e imprese.

Il verbale di concertazione, siglato in data 14 novembre 2005, ha definito quanto segue:



costituzione di un CST presso ciascuna Provincia del Lazio; ogni Amministrazione Provinciale opera d'intesa con i Comuni e le Comunità montane del territorio di riferimento ed è l'ente capofila del CST stesso.

- Natura policentrica e non gerarchica della Rete dei CST, finalizzata a garantire uniformi livelli di servizio in tutti i territori indipendentemente dalle loro caratteristiche geografiche, economiche, demografiche e sociali.
- Ruolo della Regione Lazio: promozione e costituzione della Rete dei CST, garanzia dello sviluppo equilibrato della stessa, istituzione di una Cabina di Regia (definita nel verbale e dettagliata nella presente scheda), supporto agli Enti Locali nella progettazione dei singoli CST, elaborazione con gli Enti Locali delle Linee Guida per la realizzazione della rete dei CST.

Nel 2007, a seguito dell'evoluzione delle politiche di settore, il CNIPA ha emanato un secondo Avviso, pubblicato nella G.U. n. 31 del 7 febbraio 2007, volto al finanziamento di progetti presentati dai CST, a beneficio dei Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, che prevedano:

- l'ampliamento e il rafforzamento delle gestioni di servizi in forma associata da parte dei piccoli Comuni;
- il conseguimento di standard amministrativi, procedurali, organizzativi e gestionali tali da assicurare ai piccoli Comuni e alle loro gestioni associate un ottimale impiego delle risorse professionali e finanziarie;
- il potenziamento dei servizi disponibili per i territori amministrati dai piccoli Comuni.

Lo stesso Avviso dispone che i CST siano denominati ALI – Alleanze Locali per l'Innovazione - e autorizza alla richiesta di cofinanziamento soli i CST individuati dal CNIPA tra quelli che hanno partecipato al I Avviso.

Per il Lazio sono stati selezionati i CST delle cinque Province, di cui segue dettaglio:

- CST del reatino
- Centro Servizi Territoriali – Frosinone
- CST Latina
- CST della Provincia di Roma
- CST Provincia VT

2 Descrizione dell'intervento

L'evoluzione della "Rete dei CST" nella proposta di costituire un "Sistema delle ALI - non si traduce nel semplice cambio di denominazione, ma comporta lo sviluppo di un modello: gli enti aderenti non esprimono un'adesione puramente formale o "imposta dall'alto" ma partecipano concretamente



all'efficacia delle soluzioni e degli strumenti adottati contribuendo ad assicurare soluzioni organizzative funzionali alle esigenze dei piccoli Comuni.

Questa trasformazione è espressione di un nuovo approccio all'innovazione evidenziato dalle più recenti disposizioni normative ("Pacchetto Nicolais", "Codice dell'Amministrazione Digitale", Avviso CNIPA su progetti di Riuso) che segnano una discontinuità e il passaggio dal paradigma tecnologico (progetti di innovazione) al rilancio delle politiche di sviluppo della Società dell'Informazione ed e-Gov.

Si punta ad operare non solo per la *governance* e la massimizzazione dell'investimento economico ma anche per attivare politiche di sviluppo e di collaborazione finalizzate all'individuazione di soluzioni appropriate alle esigenze dei singoli territori che siano in grado rispondere alle sfide collettive di sviluppo della società dell'informazione e di innovazione della P.A.

Le ALI sono aggregazioni di cooperazione finalizzati alla gestione associata di sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e di servizi legati all'ICT necessari per supportare:

- un'efficace azione amministrativa (*back-office*);
- l'erogazione associata di servizi on-line, gestionali e di *back-office* a cittadini e imprese;
- l'ottimizzazione delle risorse per l'impiego delle ICT;
- l'integrazione e cooperazione tra strutture che operano sul territorio.

Le singole ALI abilitano un agevole scambio di informazioni tra amministrazioni, una condivisione delle esperienze maturate e un supporto attivo agli enti partecipanti.

A ciascuna ALI è attribuito il ruolo di soggetto abilitante e facilitatore dell'erogazione associata dei servizi *on line*, gestionali e di *back-office* per cittadini ed imprese, dell'interoperabilità e cooperazione applicativa: rappresenta, in sintesi, il facilitatore di:

- utilizzo di servizi di interscambio e di cooperazione applicativa tra le pubbliche amministrazioni;
- riuso dei servizi;
- servizi su richiesta del singolo ente o di un gruppo di enti;
- servizi che prevedono l'uso di tecnologie avanzate e/o elevati livelli di consulenza.

Ciascuna ALI deve favorire il rapporto tra enti e istituzioni locali al fine di individuare risorse e opportunità per la creazione di nuovo capitale sociale in un processo di innovazione continuo e sostenibile che ha come obiettivo l'ottimizzazione di risorse economiche e professionali.

In questa prospettiva **formazione e risorse umane** sono fondamentali per creare una "cultura di sistema" che sviluppi competenze, che premi il "merito" e che sia dotata degli strumenti tecnologici in grado di favorire nuovi strumenti di collaborazione e condivisione di esperienze e conoscenze (per un maggiore dettaglio sulle caratteristiche delle risorse professionali cfr. par. 2.1)



La formazione, in particolare, per poter essere realmente uno strumento attivo e di supporto ai processi di innovazione e di cambiamento, potrà essere suddivisa in moduli attivabili sulla base delle necessità evidenziate da ciascun ente.

Per abbattere i vincoli di spazio e tempo potrà essere erogata in modalità e-learning nelle tre forme segnalate dal CNIPA:

1. **auto apprendimento asincrono:** fruizione di contenuti disponibili sulla piattaforma;
2. **apprendimento in sincrono:** attraverso l'utilizzo della videoconferenza e delle aule virtuali;
3. **apprendimento collaborativo:** attraverso le attività della comunità virtuale (Sistema delle ALI).

La scelta della prima e della terza modalità sarà sicuramente favorita dal portale di progetto di cui al paragrafo 8.

Elemento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi è, quindi, che tutte le ALI dispongano di strumenti Internet in grado di avviare il dialogo tra tutti i soggetti, per condividere successi ma anche problemi e relative soluzioni. In questo modo è possibile costruire team virtuali e mettere in relazione le risorse nell'ottica della crescita di tutti i territori del Lazio.

Alle singole ALI aderiscono non solo piccoli Comuni, ma anche Comuni di dimensioni maggiori, Unioni di Comuni, Comunità Montane, Consorzi, Province e la stessa Regione Lazio (per la composizione e tipologia delle aggregazioni si rimanda al paragrafo 6). Si intende, quindi, valorizzare le realtà associative e i legami di cooperazione già esistenti proprio per rispondere in modo più mirato alle esigenze dei singoli territori.

In particolar modo con l'Unione dei Comuni e le Comunità Montane si comincia a condividere la gestione di diversi servizi per i piccoli Comuni.

Da un'indagine sulle associazioni che hanno risposto al primo Avviso sui CST, emerge che la gestione dell'informatica e della telematica è assicurata solo da un quarto delle forme associative coinvolte.²

L'attività delle ALI e in particolar modo del "Sistema delle ALI" si inserisce, quindi, su un terreno fertile, in cui si percepisce la necessità di integrazione per poter disporre di tutti i servizi e le soluzioni ICT necessarie.

L'idea di costituire un "sistema" reticolare, con natura policentrica e non gerarchica, nasce dalla volontà di garantire uniformi livelli di servizio in tutti i territori indipendentemente dalle caratteristiche geografiche (come evidenziato successivamente nella descrizione degli SLA), economiche, demografiche e sociali. L'uniformità è garantita sul piano della qualità, dell'efficienza e della sicurezza, mentre la tipologia di servizi e strumenti, parte da un portafoglio comune per poi essere adeguata alle esigenze specifiche di ciascuna ALI e quindi del territorio di riferimento.



Perché ciò sia possibile ciascuna ALI ha realizzato un'analisi dei fabbisogni presso le Amministrazioni che hanno aderito, per identificare i servizi da implementare o introdurre a seguito della verifica di eventuali "cambiamenti" o scarti tra le esigenze attuali e quelle emerse al momento della partecipazione al I bando del CNIPA (per maggiori dettagli si rimanda al par. 5).

Il fatto di aderire ad un sistema reticolare, per ciascuna ALI significa essere parte di un *network* e, di conseguenza, poter usufruire, condividere e soprattutto accedere a strumenti, competenze e *know-how*. Ogni funzione organizzativa, tecnica e amministrativa della singola ALI è chiamata ad ottimizzare le proprie attività e risorse, valutando quali trattenere al proprio interno e per quali procedere all'esternalizzazione.

L'intervento qui proposto, quindi, presenta la caratteristica di essere un sistema di servizi e risorse per tutte le ALI, quali:

- gestione autonoma finalizzata a:
 - ✓ erogazione di servizi di supporto per le funzioni comunali più importanti;
 - ✓ qualificazione delle funzioni svolte e dei servizi offerti al territorio;
 - ✓ conseguimento di economie di gestione;
 - ✓ acquisizione di competenze e professionalità non altrimenti disponibili per amministrazioni di piccole dimensioni.
- Partecipazione attiva e consapevole dei piccoli Comuni coinvolti.
- Struttura non contrapposta ad altre forme associative intercomunali esistenti ma piuttosto volta a porsi nei loro confronti come struttura erogatrice di servizi.
- Capacità/possibilità di sostenere i costi di funzionamento con i corrispettivi dei servizi erogati ai Comuni e agli altri EE.LL.

2.1 Sinergie con altre attività realizzate o in via di realizzazione

La necessità e volontà di intervenire in modo significativo sulla realtà dei piccoli comuni, non può prescindere dall'analisi degli investimenti e delle azioni realizzate - sia in relazione alle infrastrutture sia ai servizi - negli ultimi anni sui territori interessati. L'obiettivo è quello di garantire e facilitare sinergie, evitando duplicazioni di azioni e investimenti.

A livello di Amministrazione Regionale si terrà, quindi, conto degli strumenti e dei risultati di:

- progetti finanziati nella prima e seconda fase di e-Government;
- soluzioni messe nel catalogo del riuso del CNIPA;

² CNIPA, "La propensione alla gestione associata delle ICT nei piccoli Comuni", febbraio 2007



• progetti del I Accordo integrativo dell'APQ in materia di "Società dell'informazione, e-Government e servizi ai cittadini": Polis, Siti, Riuso Lazio e Saperi.

A livello di rappresentanze degli Enti Locali si terrà conto di:

- progetti finanziati nella prima e seconda fase di e-Government (che hanno ricevuto anche contributi regionali);
- progetti cofinanziati all'interno dell'iniziativa "SemplificAZIONE 2006"(D.G.R. 524/2006);
- servizi di base erogati da associazioni di Enti Locali a tutti i livelli di governo territoriale.

3 Documenti di riferimento

a. Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria

L'intervento é coerente con la programmazione comunitaria, in dettaglio:

- Linee Guida del documento "Piano e-Europe 2005-2007", le cui finalità sono quelle di garantire una moderna rete di servizi pubblici *on line* (e-Government, e-Health, e-Learning...), promuovendo la nascita di ambienti dinamici e favorevoli agli investimenti pubblici e privati e l'utilizzo di Internet e dei servizi on line resi al cittadino dalla Pubblica Amministrazione.
- Documento Tecnico della Commissione Europea "Società dell'Informazione e Sviluppo Regionale – Interventi del FESR nel periodo 2000-2006. Criteri per la valutazione dei programmi".
- Linee Guida della Commissione Europea sui Criteri e le Modalità di Implementazione dei Fondi Strutturali a Supporto della Comunicazione Elettronica per le regioni che intendono cofinanziare gli investimenti in tale settore utilizzando i fondi strutturali messi a disposizione dall'Unione Europea.
- Dichiarazione Ministeriale approvata all'unanimità il 24 novembre 2005, Manchester, Regno Unito, nella quale vengono specificate le nuove *policies* della UE per il 2007-2013.
- Documento della Commissione Europea "*Signposts towards e-Government 2010*" con cui si definiscono le nuove linee strategiche dettate dalla Commissione per la programmazione 2007-2013.

b. Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale

L'intervento é coerente con la programmazione nazionale, in dettaglio:

- documento "*L'e-Government per un federalismo efficiente. Una visione condivisa, una realizzazione cooperativa*", elaborato dal Comitato Tecnico della Commissione permanente



per l'Innovazione e le Tecnologie costituita tra i Presidenti delle Regioni ed il Ministro per l'Innovazione e le tecnologie (1 aprile 2003).

- Documento *"L'e-Government nelle Regioni e negli Enti locali: II fase di attuazione"*, approvato dalla Conferenza Unificata Stato Regioni Autonomie Locali il 27 novembre 2003.
- D.Lgs del 24 gennaio 2006, n. 36 che disciplina il riutilizzo dei dati nella Pubblica Amministrazione.
- "Avviso per la selezione dei soggetti ammessi a presentare progetti finalizzati all'erogazione di servizi in forma associata per piccoli Comuni" (G.U. n. 213 del 13 settembre 2005) promosso dal CNIPA con il fine di selezionare soggetti aventi i requisiti per partecipare ad un successivo avviso per il cofinanziamento di progetti di e-Government a favore dei Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.
- "Codice dell'Amministrazione Digitale" aggiornato dal D.Lgs n. 159 del 4 aprile 2006 pubblicato in G.U. del 29 aprile 2006, n. 99.
- Il documento "Linee programmatiche di indirizzo", proposto dal Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione, in data 4 luglio 2006.
- Il documento "Verso il sistema nazionale di e-government – Linee strategiche", proposto dal Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione, in data 11 novembre 2006.
- "Avviso per il cofinanziamento di progetti proposti dalle Alleanze Locali per l'Innovazione (ALI)" promosso dal CNIPA e pubblicato sulla G.U. n. 31 del 7 febbraio 2007.
- "Avviso per la realizzazione di progetti di riutilizzo" promosso dal CNIPA e pubblicato sulla G.U. n. 30 del 6 febbraio 2007.

c. Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale

L'intervento è coerente con la programmazione regionale, in dettaglio:

- *"Piano di Azione per lo Sviluppo della Società dell'informazione – e-Government"* approvato dalla Giunta regionale del Lazio con delibera n. 636 del 11 luglio 2003.
- Protocollo di intesa tra la Regione Lazio e le Province del Lazio per l'attuazione del piano di azione regionale e-Government, nel quale i firmatari convengono di coordinare le proprie iniziative in relazione ai settori dell'innovazione tecnologica ed organizzativa finalizzati allo sviluppo della Società dell'Informazione, per un sistema della pubblica amministrazione più semplice e meno burocratico per i cittadini e le imprese, e stabiliscono di coordinare le proprie azioni nei confronti del Governo e delle iniziative regionali promosse singolarmente dai diversi Ministeri.
- Accordo di Programma Quadro per lo Sviluppo della Società dell'Informazione, l'e-Government e i servizi ai cittadini, che la Regione Lazio ha stipulato con il Ministero



dell'Economia e Finanze e con il CNIPA, in data 30 luglio 2004 e l'Atto Integrativo stipulato in data 28 ottobre 2005.

- Verbale di concertazione tra Regione Lazio, ANCI, UPI, UNCEM del Lazio firmato il 14 novembre 2005.
- D.G.R 1067 del 29 novembre 2005 per l'attuazione della seconda fase del Piano Nazionale di e-Government terza linea d'azione, per l'inclusione dei piccoli Comuni nell'e-Government mediante la costituzione di Centri di Servizio Territoriali (CST).
- D.G.R. n 215 del 10 aprile 2006 per l'attuazione del "*Piano pluriennale per la realizzazione del Sistema Informativo Regionale – obiettivi strategici 2006/2008*".
- D.G.R n. 608 del 26/09/2006 – Approvazione delle "Linee guida per un piano strategico per la Società dell'Informazione denominato iLazio2010 – dall'e-Government alla Società della conoscenza".
- DE. A3693 del 30 ottobre 2006 di approvazione dell'intervento "Semplificazione amministrativa per la reingegnerizzazione dei servizi a Larga Banda – SAPERI" finalizzato alla razionalizzazione, semplificazione e reingegnerizzazione di procedimenti amministrativi di enti pilota;
- D.G.R n. 524 del 4 agosto 2006 di approvazione dell'iniziativa "SemplificAZIONE 2006" volta al cofinanziamento di progetti di semplificazione amministrativa presentati dalle Province del Lazio;
- Programma strategico Triennale per la realizzazione del Sistema Informativo Regionale presentato dall'Assessore alla Tutela dei Consumatori e Semplificazione Amministrativa e approvato con DGR n. 84 del 20 febbraio 2007;
- Programma operativo competitività 2007-2013 approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 39 del 3 aprile 2007.

4 Obiettivi

Tra gli obiettivi primari del Sistema delle ALI rientra il supporto organizzativo, gestionale e tecnologico di livello regionale al fine di consentire agli enti di piccole e medie dimensioni operatività ed economie di gestione paragonabili a quelle degli enti di medie e grandi dimensioni.

Il livello regionale dell'intervento è rappresentato dalla messa a fattor comune dei servizi e delle risorse condivisi e concertati con le aggregazioni che costituiscono le ALI e con le rappresentanze delle istituzioni stesse.

Le singole ALI possono utilizzare le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione per supportare gli EE.LL nell'erogazione di servizi telematici ai cittadini e alle imprese; gestiscono, quindi, risorse, tecnologie e contenuti in modo stabile e sicuro con un'attenzione particolare alla tutela della *privacy* e all'autenticazione delle fonti.



In particolare, il sistema delle ALI deve consentire – secondo uniformi livelli di servizio - alle aggregazioni di enti su base provinciale di:

- erogare **servizi infrastrutturali** agli EE.LL. associati;
- favorire la **diffusione di processi di semplificazione** già sperimentati e avviati (con l'iniziativa SAPERI e SemplificAZIONE 2006 di cui sopra);
- **erogare servizi applicativi in modalità interattiva** per i suddetti EE.LL., attraverso il riuso delle soluzioni sviluppate con i finanziamenti e-Government, anche di proprietà di Regione Lazio; a tal proposito si evidenzia che i singoli EE.LL. partecipanti all'aggregazione nel caso non potessero essere dotati del necessario *back office (hardware e software)* per interagire e cooperare con la singola ALI, potranno comunque usufruire di servizi in modalità ASP e, comunque, basati su standard nazionali e nelle modalità consentite dalla normativa vigente;
- **garantire la coerenza e continuità dei flussi di dati tra le amministrazioni**, nel rispetto dei principi ispiratori e delle modalità attuative del Sistema Pubblico di Connettività (SPC);
- **supportare/facilitare l'utenza** (amministrazioni ed utenti finali) in ambito gestionale, normativo, amministrativo, ecc.

Deve assicurare le economie di scala e di scopo necessarie a rendere conveniente e realizzabile:

- l'erogazione dei servizi infrastrutturali e formativi;
- il supporto ai Comuni consociati nei processi decisionali;
- l'erogazione di servizi di e-Government ai cittadini e alle imprese.

Si ritiene che lo sviluppo interno del Sistema delle ALI richieda un tempo di **24 mesi per la realizzazione**, di cui 12 per la messa a regime. Ciascuna ALI può consentire di ottimizzare le risorse impiegate, in ambito comunale, su tematiche o aspetti ritenuti critici per le dimensioni proprie dei Comuni medio - piccoli (delibere tecniche, interventi strutturali, bandi di gara, adozione di tecnologie ed intermediazione con le istituzioni regionali e nazionali, sicurezza informatica, etc.) e si auspica abbia effetti positivi in termini di ricaduta occupazionale, sul territorio di riferimento, nell'immediato nonché nel medio e lungo periodo.

Il Sistema delle ALI deve riutilizzare, per offrire i servizi ai cittadini, alle imprese e agli aderenti, i prodotti informatici di proprietà della Regione Lazio e degli enti aggreganti presenti nel portafoglio dei servizi che sarà reso da ciascuna ALI e dal Sistema delle ALI nel suo complesso.

Qualora si vogliano fornire dei servizi non presenti nel portafoglio della Regione Lazio e degli EE.LL., si può ricorrere al riuso degli applicativi di proprietà di altre amministrazioni, purché godano di quelle caratteristiche che ne garantiscano l'utilizzabilità al di fuori del contesto in cui sono state progettate (garanzie di funzionalità, integrità e documentazione, comprensibilità, adattabilità, portabilità; capacità di integrazione e cooperazione applicativa con altre componenti, rispetto degli standard ecc.-



per una completa descrizione di queste caratteristiche, cfr. "Ricusabilità del software e delle applicazioni informatiche nella Pubblica Amministrazione" – gruppo di lavoro CNIPA; giugno 2004). In sintesi si può dire che il Sistema consente il raggiungimento di obiettivi a tre livelli: organizzativo e gestionale, economico e di efficacia/efficienza.

5 L'analisi dei fabbisogni e i servizi del Sistema delle ALI

Per garantire, quanto più possibile, la corrispondenza delle attività programmate e realizzate con le esigenze dei singoli territori da "mettere a sistema" è stata aggiornata, come indicato nel par. 2), l'analisi dei fabbisogni già realizzata in occasione del I Avviso del CNIPA i cui risultati sono stati condivisi attraverso il confronto tra i soggetti della Governance e gli incontri in sede di Cabina di Regia e Segreteria Tecnica (per maggiore dettaglio si rimanda la par. 5.1)

Per l'identificazione del portafoglio dei servizi, si è tenuto, inoltre, conto dell'esperienza dall'iniziativa "SemplificAZIONE 2006" che - promossa dalla Regione Lazio ad agosto 2006 e volta a cofinanziare, per la prima volta, progetti provinciali in tema di semplificazione amministrativa tramite l'e-Government - ha consentito in sede di istruttoria tecnico-economica di rilevare esigenze e individuare spazi di innovazione nel territorio del Lazio.

Come precedentemente indicato, il portafoglio dei servizi è stato definito sulla base delle concrete necessità di ciascun territorio, in sintesi si può però affermare che il Sistema delle ALI erogherà tre tipologie di servizi:

- servizi "in abbonamento": rappresentano l'insieme minimo di servizi erogati a tutti gli enti associati a fronte del pagamento della quota associativa annuale;
- servizi "a richiesta": si tratta dei servizi erogati su richiesta del singolo ente o di un gruppo di enti "one shot -" e come tali forniti solo ai richiedenti - o che prevedono l'uso di tecnologie avanzate e/o elevati livelli di consulenza.
I costi non saranno predefiniti e dovrà essere elaborato un preventivo per l'affidamento.
- Servizi "a listino": fanno parte dei servizi "a richiesta". Il costo dovrà essere stabilito ex ante per consentire agli enti la possibilità di richiederlo.

Un elemento di particolare importanza è costituito dalla **sostenibilità economica** della singola ALI e di conseguenza dell'intero sistema.

Le tariffe stabilite per la quota partecipativa e per i servizi a richiesta devono seguire una logica volta al contenimento della spesa da parte dei Comuni associati, rispettando perciò, l'equilibrio economico della pianificazione triennale proposta da ciascuna ALI.

Ciascuna ALI dispone di diverse fonti di finanziamento in funzione dei servizi erogati:



1. **Quota associativa:** é previsto un canone periodico fisso (annuale o semestrale) per ogni EE.LL aderente da definire in base a diversi parametri di valutazione (numero dei residenti, livello dei servizi erogati, specifiche per l'utilizzo dei servizi, possibili economie derivanti dalla migrazione alla nuova forma di gestione).
2. **Finanziamenti nazionali e regionali:** derivanti dalla stipula del II Accordo Integrativo dell'APQ e dall'eventuale aggiudicazione dell'Avviso del CNIPA.
3. **Costi dei servizi a richiesta da parte degli enti associati.**
4. **Costi per servizi a richiesta da parte di terzi:** erogazione di servizi su richiesta/a listino di soggetti esterni alla ALI a fronte del pagamento di una tariffa forfetaria per i servizi e le consulenze svolte.

Per quanto riguarda la tipologia di servizi veicolati tramite il sistema delle ALI, si possono così riassumere:

- servizi di produzione e-Government: diretti a cittadini e imprese per conto dei comuni
- servizi di produzione gestionale: di natura tecnica (produzione dati statistici, gestione di servizi cartografici, gestione del riuso, supporto di back office, applicazioni ASP);
- servizi di back office e infrastruttura: servizi che comprendono i sistemi infrastrutturali di base (connettività, sicurezza, protocolli, portale internet, portale di servizi...)
- servizi gestionali: di carattere manageriale (organizzazione, promozione, supporto, standard, acquisti, coordinamento e monitoraggio...).

In sede di progettazione esecutiva saranno indicate le modalità di attuazione di tutte le azioni previste, di cui la tempistica é indicata nel Gantt e saranno dettagliate le microattività operative.

6 Il portafoglio dei servizi

Il portafoglio dei servizi e dei prodotti del sistema delle ALI dovrà garantire copertura trasversale, modularità e scalabilità.

Coerentemente a quanto previsto dall'Avviso del CNIPA i servizi veicolabili dal sistema delle ALI possono riguardare diversi ambiti amministrativi e tipologie di servizio, ad esempio:

- protocollo informatico e in senso più ampio servizi infrastrutturali (*identity management*, connettività, *provisioning*);
- servizi demografici;
- polizia locale;
- servizi finanziari;
- amministrazione del personale;
- ufficio tecnico;



- tributi;
- statistica;
- acquisti economali;
- gare e appalti;
- territorio - PRG;
- accesso ai servizi catastali;
- acquisti di servizi ICT;
- organizzazione della domanda e coordinamento amministrativo-gestionale nel settore ICT (acquisti, contrattualistica, procedure);
- illuminazione pubblica e risparmio energetico;
- servizi cimiteriali;
- edilizia scolastica e diritto allo studio;
- sito Internet del Comune (funzioni informative e funzioni di servizio);
- sviluppo economico e promozione del territorio;
- interscambio delle informazioni e condivisione delle competenze amministrative e gestionali;
- promozione e coordinamento di progetti di innovazione e di e-Government;
- formazione amministrativa, tecnica ed aggiornamento normativo;
- Web Farming e manutenzione di servizi web per conto dei Comuni ed eventualmente altri Enti pubblici;
- coordinamento di funzioni di interscambio e di cooperazione applicativa;
- gestione di servizi applicativi specifici in ASP, quali ad esempio:
 - statistico-documentali;
 - GIS;
 - atti amministrativi;
- produzione informativa, reportistica, studi.

E' inteso che gli specifici servizi per ogni singola ALI saranno definiti dalle esigenze effettive degli enti aderenti e quindi saranno potenzialmente diversi per le diverse ALI.

7 Aree territoriali di intervento

L'intervento coinvolge i territori delle cinque Province della Regione Lazio: Frosinone, Rieti, Roma, Latina, Viterbo.

Già il I Avviso del CNIPA ha consentito di fare emergere l'interesse delle Amministrazioni Provinciali per la costituzione dei CST (ora ALI), raccogliendo l'interesse di molti comuni anche di piccole dimensioni. In particolare, come riportato successivamente in tabella, le singole province hanno raccolto l'adesione di:



- 49 comuni su 91 nella provincia di Frosinone , di cui 42 di piccole dimensioni;
- 23 comuni su 33 nella provincia di Latina, di cui 12 di piccole dimensioni;
- 54 comuni su 73 nella provincia di Rieti, di cui 54 di piccole dimensioni;
- 49 comuni su 121 nella provincia di Roma, di cui 32 di piccole dimensioni;
- 52 comuni su 60 nella provincia di Viterbo, di cui 38 di piccole dimensioni.

Dalla tabella di seguito riportata si evince che, sui **259 piccoli Comuni³** presenti nel Lazio, hanno aderito ai CST (oggi ALI) **174 comuni di piccole dimensioni**, pari a **quasi il 67%** della realtà regionale, per un complessivo di **tre Comunità Montane** (Compagnia dei Lepini di Latina, XXI Comunità Montana dei Monti Lepini ed Ausoni di Frosinone e XX Comunità Montana dei monti sabini di Rieti).

Questa la fotografia dei territori interessati, da cui si rileva che il 77% dei comuni aderenti ha dimensioni ridotte e una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

Comuni aderenti⁴

Provincia	Comuni aderenti al CST	% Comuni aderenti	Piccoli Comuni aderenti	% piccoli Comuni aderenti	Comuni Ob. 2 aderenti	% Comuni Ob. 2
Frosinone	49 su 91	54%	42 su 49	86%	23 su 49	47%
Latina	23 su 33	70%	12 su 23	52%	10 su 23	43%
Rieti	54 su 73	73%	50 su 54	93%	14 su 54	26%
Roma	49 su 121	41%	32 su 49	65%	18 su 49	37%
Viterbo	52 su 60	87%	38 su 52	73%	33 su 52	63%
Totale	227 su 378	60%	174 su 227	77%	98 su 227	43%

8 Azioni di promozione e sensibilizzazione

L'attività di sensibilizzazione, promozione e diffusione degli obiettivi prima e dei risultati poi, sono

³ Dato Istat 2001



fondamentali per garantire:

- la più ampia adesione degli enti alle ALI e quindi al sistema;
- il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti al sistema;
- la condivisione delle eventuali criticità, delle relative soluzioni, degli strumenti e dei know-how;
- l'ampliamento delle aggregazioni e della tipologia di servizi veicolati;
- il riuso delle soluzioni;
- la diffusione di processi di semplificazione e formazione.

Le azioni di promozione e diffusione saranno concertate con le Amministrazioni Provinciali per garantire la massima capillarità delle azioni.

Saranno comunque al servizio del sistema i seguenti strumenti:

- **portale di progetto:** prevede una parte comune con informazioni e documentazione di pubblico interesse e una parte accessibile a soggetti identificati per la condivisione e lo scambio di dati relativi al sistema stesso;
- **newsletter di progetto:** con cadenza almeno bimestrale consente uno scambio rapido e sintetico dello stato di avanzamento e degli aspetti più rilevanti dell'iniziativa all'interno del sistema.

9 Destinatari

9.1 Enti destinatari

Gli Enti destinatari sono rappresentati da: Comuni, Province, Comunità Montane, Unione di Comuni, Consorzi e dalla stessa Regione Lazio.

9.2 Soggetti beneficiari

Lo scopo primario del Sistema delle ALI è quello di consentire, in particolare ai piccoli Comuni, di aggregarsi ed erogare servizi infrastrutturali e applicativi ai cittadini ed alle imprese locali.

Ogni singola ALI permetterà ai piccoli e medi Comuni una partecipazione attiva nei processi decisionali che li coinvolgono presso altre Istituzioni, quali Province e Regioni.

I beneficiari dell'iniziativa sono, pertanto, tutte le amministrazioni locali ammesse a presentare risposta all'Avviso CNIPA e di conseguenza i cittadini e le imprese dei territori di competenza che possono usufruire di servizi più efficaci, semplici e trasparenti.

⁴ Dati relativi al I Avviso CNIPA



Si ritiene utile riportare i numeri relativi alla popolazione dei territori che hanno aderito alla costituzione della Rete dei CST prima e del Sistema delle ALI ora.

Utenti finali (I Avviso CNIPA sui CST)

Provincia	TOT ab. provincia	TOT ab. comuni aderenti al CST	% ab. comuni aderenti al CST	TOT ab. piccoli comuni aderenti al CST	% ab. piccoli comuni aderenti al CST	TOT ab. comuni Ob. 2 aderenti	% ab. comuni Ob. 2 aderenti
Frosinone	484.566	191.868	39,59%	90.790	47%	123.196	64%
Latina	491.230	233.751	47,58%	30.160	13%	192.278	82%
Rieti	147.392	134.180	91,03%	67.875	51%	79.783	59%
Roma	1.153.620	324.645	28,14%	49.901	15%	152.085	47%
Viterbo	288.783	260.355	90,15%	82.999	32%	219.363	84%
Totale	2.565.591*	1.144.799	44,62%	321.725	28%	766.705	67%

*Escluso Comune di Roma – Dato Istat 2004

10 Risultati attesi

I risultati attesi sono coerenti con le strategie nazionali e regionali (Programmi Nazionali di e-Government e Piano e-Europe 2005).

Di seguito si riportano alcuni dei punti di maggiore importanza e impatto sul territorio:

- diffusione capillare dei servizi di e-Government indirizzati agli aspetti organizzativi e infrastrutturali degli Enti Locali che li devono erogare;
- vincolo di cooperazione informatica della Pubblica Amministrazione Locale a supporto delle politiche regionali settoriali in materia di ICT;
- miglioramento delle basi della comunicazione e della cooperazione tra Enti Locali, tra distretti industriali ed imprenditori;
- miglioramento della qualità dei servizi sociali e di pubblica utilità, dell'efficacia degli strumenti e degli approcci per lo sviluppo territoriale;
- effetto catalizzatore delle tecnologie ICT nel raggiungimento dei risultati di servizio al cittadino e dell'organizzazione amministrativa degli Enti Locali;
- rafforzamento e razionalizzazione della partnership fra enti territoriali diversi e cittadini;
- diffusione dei servizi di e-Government negli Enti Locali.



Di particolare rilevanza strategica è la predisposizione di soluzioni tecnologiche *open source* per le piattaforme di sviluppo e l'erogazione dei servizi applicativi di *front office*, anche al fine di promuovere l'utilizzo delle risorse locali e di fornire al sistema produttivo di supporto alle attività del CST un insieme di regole e strumenti precompetitivi.

Tali soluzioni, insieme all'adozione della metodologia del riuso di servizi già sviluppati, garantirà l'orientamento dei fondi disponibili all'incentivazione del sistema produttivo locale anziché verso la mera acquisizione di pacchetti e licenze proprietarie.

La Cabina di Regia definirà strumenti e indicatori per il monitoraggio dei risultati e degli impatti nel corso della realizzazione dell'intervento.

Alcuni indicatori utili ai fini della valutazione dell'efficienza delle ALI e del sistema saranno i seguenti:

- **Grado di copertura sul territorio:** percentuale di amministrazioni effettivamente "collegate" rispetto al totale di quelle aderenti.
- **Grado di copertura funzionale sul territorio:** percentuale di soluzioni messe a disposizione rispetto a quelle richieste dalle amministrazioni aderenti.
- **Grado di ampliamento sul territorio:** percentuale relativa alle amministrazioni non aderenti alle ALI che aderiscono successivamente alla costituzione della stessa, rispetto ai comuni non aderenti.
- **Capacità di outsourcing:** rappresenta la percentuale di servizi di *back end* che sono assegnati in *outsourcing* dalle amministrazioni partecipanti alle ALI rispetto al numero complessivo di servizi e alle altre amministrazioni.
- **Grado di completezza e disponibilità della documentazione:** percentuale di soluzioni descritte nella documentazione rispetto a quelle disponibili.
- **Difettosità in collaudo:** percentuale di malfunzionamenti riscontrati nella fase di collaudo dei singoli sistemi o delle singole soluzioni (considerando come attività da collaudare anche una soluzione operativa adottata per la prima volta da un'amministrazione ma già operativa presso altri enti).
- **Difettosità:** è il numero di "fermi di soluzione" o di sistema rilevati nel periodo di riferimento.
- **Service Level Agreement (SLA):** numero di occasioni in cui non sono rispettati i tempi definiti nelle SLA dei singoli servizi applicativi erogati.
- **Customer Satisfaction:** rappresenta il processo di rilevazione periodica del livello di soddisfazione degli utenti, volto a verificare che i servizi forniti soddisfino le esigenze dell'utente, sia esso l'amministrazione aderente o il cittadino o l'impresa. Un approfondito esame dei risultati di risultati (qualità percepita) ed il loro confronto con gli indicatori di



processo/servizio/prodotto (qualità fornita) permette di individuare le aree di miglioramento dei diversi processi e di assegnare priorità e individuare successive azioni.

- **Facilità d'uso:** l'indicatore misura la capacità di supportare l'utente nella sua operatività. Le informazioni necessarie sono rilevate da un campione di utenti finali. La raccolta delle informazioni avviene tramite l'analisi delle risposte inserite in opportuni questionari distribuiti al campione prescelto (*Customer Satisfaction*).

11 La governance del sistema delle ALI

L'iniziativa coinvolge diversi soggetti istituzionali, perciò il modello di governance individuato è piuttosto complesso.

La Regione Lazio si configura come **soggetto promotore** del Sistema delle ALI, in qualità di ente realizzatore delle infrastrutture necessarie allo sviluppo dell'e-Government e di fautore di opportunità per lo sviluppo locale, in coerenza con gli investimenti già inseriti nell'Accordo di Programma Quadro per la Società dell'Informazione e nel I Atto Integrativo.

Le Amministrazioni Provinciali, parallelamente, sono interlocutori istituzionali che, d'intesa con i Comuni interessati, possono svolgere servizi e funzioni in sostituzione o ad integrazione di quelli in capo ai piccoli Comuni. I rapporti tra l'Amministrazione Regionale e le Amministrazioni Provinciali sono regolati da convenzione.

Ogni Comune, infine, nell'aderire all'Alleanza del proprio territorio può ricoprire due funzioni: la prima di socio, la seconda di utente della ALI.

In qualità di socio ciascun Comune si impegna a:

- Concorrere in maniera attiva e consapevole alle politiche gestionali e alle scelte operative attraverso la partecipazione agli organi di governo;
- Contribuire alla definizione dei prodotti e dei servizi, delle configurazioni contrattuali, dei livelli minimi di servizio, dei criteri di definizione dei prezzi e dei ricavi;
- Controllare e valutare l'operato della ALI;
- Sostenere la ALI riconoscendo la disponibilità a fruire, attraverso lo stesso, delle risorse professionali e strumentali funzionali ai propri compiti istituzionali ed eventualmente di un portafoglio di servizi di base e per un arco di tempo predefinito;
- Condividere con gli altri Comuni, attraverso il sistema delle ALI, le competenze, le risorse professionali e strumentali possibili;
- Adottare i metodi e gli strumenti proposti dalla Regione e dal CNIPA per la misurazione degli effetti della ALI sull'operato dei Comuni in modo da poterne indirizzare lo sviluppo futuro.

Il singolo Comune, però, utilizzando i servizi del sistema delle ALI, rappresenta anche un cliente del sistema stesso e in quanto tale è tenuto a:

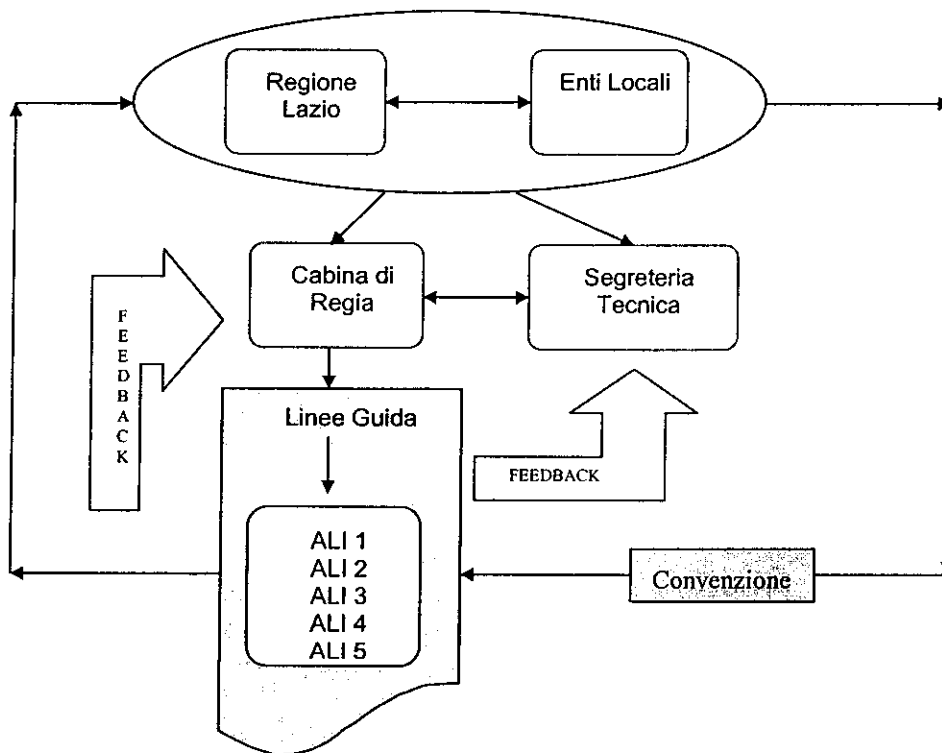


Fornire tutte le informazioni necessarie per l'analisi dei fabbisogni e l'individuazione dei servizi e strumenti più adeguati;

- Collaborare con la ALI di riferimento per la progettazione ed implementazione dei servizi;
- Concordare e sottoscrivere i livelli minimi di servizio e di assistenza richiesti;
- Adottare le modalità per la valutazione dei livelli di servizio;
- Effettuare il monitoraggio dell'erogazione dei servizi;
- Riconoscere un compenso per i servizi con la consapevolezza di poter recedere senza penali in caso di disallineamento con gli accordi siglati.

La *governance* della rete è assicurata da due strutture costituite tramite atto del Presidente della Regione Lazio in coerenza a quanto atteso dal verbale di concertazione tra le amministrazioni coinvolte: la Cabina di Regia e la Segreteria Tecnica di cui la prima si avvale.

La gestione articolata e complessa di un intervento di e-Government come quello delle ALI richiede risorse economiche e umane non indifferenti che spesso le Pubbliche Amministrazioni Locali non riescono a sostenere singolarmente. I progetti di e-Gov hanno normalmente costi iniziali molto alti, ma problemi sorgono anche in sede di coordinamento, quando un'istituzione deve interfacciarsi con *stakeholders* ed attori locali che possono esprimere richieste ed interessi particolari in merito alle modalità di gestione di determinati servizi. Questo aspetto risulta particolarmente evidente in un sistema reticolare come quello delle ALI. Pertanto le strutture di *governance* rappresentano dei veri e propri strumenti operativi di concretizzazione dell'intervento. Questa la rappresentazione dello schema di *governance* previsto:





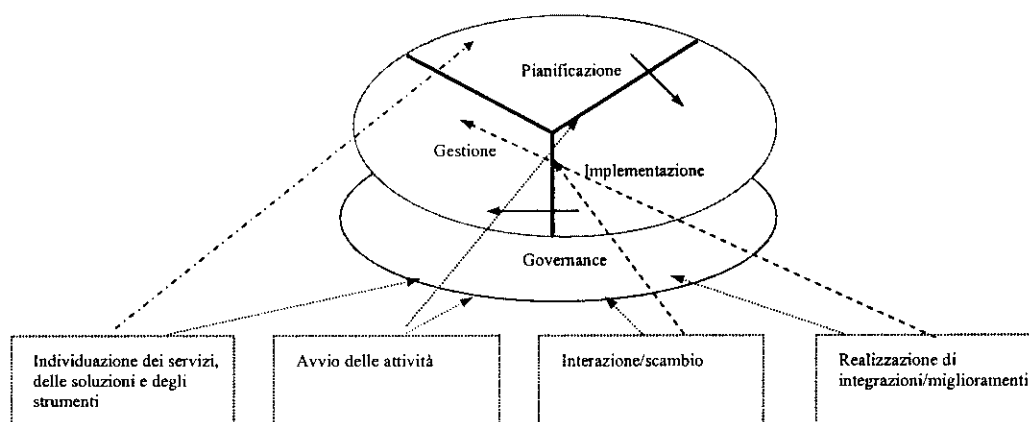
Alla struttura di *governance* così rappresentata, si affianca il ruolo del CNIPA con cui saranno condivise, nell'ambito del CTA (Comitato Tecnico dell'Accordo) e del Tavolo dei Sottoscrittori le strategie adottate nelle fasi più importanti o delicate dell'iniziativa.

La fase di progettazione esecutiva, in particolare, che riguarderà ogni livello di governo coinvolto, sarà guidata dalla Cabina di Regia di concerto con il CNIPA e condurrà alla redazione di un piano di lavoro puntuale e dettagliato, nonché all'identificazione delle modalità attuative degli interventi e alla loro sostenibilità economica nel tempo.

La gestione dell'iniziativa prevede, quindi, collaborazione stretta e concertazione continua tra tutti i soggetti coinvolti. La volontà di attuare l'iniziativa assicurando la pariteticità tra le Amministrazioni interessate, nel rispetto delle reciproche autonomie, nasce dalla volontà di garantire a tutti la possibilità di usufruire di servizi efficaci e sicuri, ottimizzando risorse e rispondendo alla necessità di semplificazione e standardizzazione dei processi.

Sarà quindi importante consentire a tutte le parti di condividere e acquisire elementi e strumenti adeguati alle esigenze dei propri territori.

Questa la rappresentazione del modello di gestione che si intende adottare:



Segue la descrizione del ruolo della Cabina di Regia, della Segreteria Tecnica e del Soggetto Attuatore.

11.1 La Cabina di Regia

Al fine di promuovere la costituzione del Sistema delle ALI e di assicurare lo sviluppo equilibrato degli stessi in ciascuna provincia, è stata istituita - con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T0268 del 3 aprile 2007 - una Cabina di Regia composta da:



• Presidente della Giunta regionale, o suo delegato;

- Presidenti di ciascuna Provincia, o loro delegati;
- Rappresentanti regionali di ANCI, UPI, UNCEM e della Consulta Regionale ANCI Lazio - Piccoli Comuni.

Obiettivo primario della Cabina di Regia – nata in origine per la costituzione della Rete dei CST e il cui funzionamento è disciplinato da un “regolamento interno”- è la definizione di una strategia condivisa per la realizzazione e lo sviluppo del sistema delle ALI.

I compiti della Cabina di Regia sono i seguenti:

- identificare le iniziative migliori per lo sviluppo equilibrato della “Sistema delle ALI” nel territorio della Regione Lazio e di supporto allo sviluppo di ogni singola ALI di livello provinciale.
- Definire i livelli minimi di servizio (SLA) cui il sistema delle ALI sarà tenuta ad omologarsi e quelli che ciascuna ALI provinciale dovrà rispettare nei confronti degli enti aggregati cui erogherà servizi e dovrà curarne il relativo monitoraggio.
- Monitorare le fasi di attuazione della collaborazione e dello sviluppo del “Sistema delle ALI”.
- Attuare le azioni per rendere disponibile quanto realizzato congiuntamente ad altre amministrazioni pubbliche nella logica del riuso.
- Sviluppare le opportune iniziative di promozione e comunicazione del “Sistema delle ALI” con l’obiettivo di favorire l’aggregazione di ulteriori soggetti della Regione.
- Identificare le opportunità di eventuale finanziamento delle attività del “Sistema delle ALI – Rete dei CST della regione Lazio per i piccoli Comuni” a carico di fonti diverse dalle Parti.
- Svolgere funzioni di intermediazione istituzionale con altre P.A. affinché risulti agevolato il compito di assistenza e di erogazione di servizi ai piccoli Comuni da parte di tutte le Pubbliche Amministrazioni.

11.2 La Segreteria Tecnica della Cabina di Regia

La Cabina di Regia è supportata da una Segreteria Tecnica composta da:

- Direttore della Direzione Regionale Tutela dei Consumatori e Semplificazione Amministrativa;
- Dirigente regionale dell’Area 06 e-Government o suo delegato;
- Referente tecnico per ciascuna ALI;
- Rappresentante di LAit S.p.A., quale soggetto affidatario dell’intervento “Sistema delle ALI – Rete dei CST della regione Lazio per i piccoli comuni”.

La Segreteria Tecnica deve:

- svolgere una funzione istruttoria rispetto alle iniziative da sottoporre a momenti decisionali in sede di Cabina di Regia;



- rappresentare le esigenze dei territori;
- garantire il necessario supporto operativo per la convocazione e la verbalizzazione delle riunioni della Cabina di Regia, reperimento e distribuzione della documentazione prodotta a tutti gli attori coinvolti.

Ha il compito, inoltre, di verificare che siano applicati gli indirizzi definiti dalla Cabina di Regia attraverso adeguati progetti applicativi; per far questo deve:

- supportare gli Enti Locali nella predisposizione della progettazione delle ALI, nonché nell'erogazione dei servizi;
- favorire il raccordo con gli enti non direttamente presenti nella Cabina di Regia, ai fini della diffusione e condivisione delle decisioni assunte.

La Segreteria Tecnica, infine, ha l'onere di verificare l'adeguatezza e la confrontabilità dei livelli di servizio erogati dalle singole ALI in coerenza con i sistemi di monitoraggio e di valutazione adottati dalla Cabina di Regia.

11.3 Linee guida per la realizzazione e lo sviluppo del sistema delle ALI

Gli attori coinvolti nelle ALI devono poter percepire il sistema stesso come tessuto connettivo che lega tutta la *community network* e pertanto disporre di strumenti di partecipazione per seguire la sua evoluzione ed essere soggetto attivo.

A tal proposito la Cabina di Regia approva le Linee Guida per la realizzazione e lo sviluppo del sistema delle ALI, una sorta di *vademecum* in cui sono indicati i servizi minimi che ciascuna ALI deve erogare a cittadini e imprese, oltre alla modalità di allocazione delle risorse nella fase di *start up* e alle caratteristiche organizzative che consentono, appunto, di "fare sistema".

Le Linee Guida rappresentano lo strumento elaborato dagli organismi di *governance* per la definizione del "*modus operandi*" e guida la costituzione del sistema delle ALI e delle singole ALI secondo criteri comuni e nel rispetto delle esigenze dei singoli territori

Le Linee Guida, in particolare, indicano gli elementi principali su cui deve essere strutturata il sistema delle ALI e individuano le comuni fondamenta di ciascuno di essi.

Nel documento è possibile individuare i requisiti fondamentali legati a:

- il "*modus operandi*" del sistema delle ALI;
- definizione delle esigenze e progettazione;
- valorizzazione delle risorse professionali;
- definizione delle strategie di servizio;
- modalità di definizione della tipologia di servizi e livello di servizio;



adesione delle ALI al sistema e indicazioni relative alle finalità e ai processi di interazione delle singole ALI;

- meccanismi incentivanti e premianti;
- ruolo di Regione Lazio e di LAit S.p.A. per lo *start-up* delle ALI

Il documento intende definire i criteri e i vincoli che ciascuna aggregazione dovrà rispettare nella progettazione e gestione della propria ALI al fine di garantire i livelli minimi di servizio e l'uniformità delle scelte che caratterizzano il sistema delle ALI.

11.4 Aspetti organizzativi e gestionali del Soggetto attuatore

Il soggetto attuatore dell'intervento "Sistema delle ALI - Rete dei CST della regione Lazio per i piccoli Comuni" sarà LAit S.p.A. che, in forza della LR n. 20 del 2001 e nell'ambito della convenzione n. 7296/2006 in atto tra la società stessa e la Regione Lazio, organizza e gestisce il Sistema informativo Regionale (SIR), con l'obiettivo di supportare il migliore svolgimento delle funzioni regionali degli enti dipendenti e degli Enti Locali della regione stessa.

Il soggetto attuatore, oltre a partecipare alla Segreteria Tecnica di cui sopra, avrà i seguenti compiti:

- trasporto e veicolazione dei servizi mediante la rete RUPAR/SPC;
- progettazione e messa a disposizione dei servizi di interscambio e di cooperazione applicativa tra pubbliche amministrazioni, secondo quanto programmato da Regione Lazio;
- attività mirata all'integrazione/riuso dei servizi *on line* per cittadini ed imprese sviluppati dagli enti territoriali laziali nel contesto della prima fase dell'e-Government;
- pianificazione e fornitura del supporto per le attività di configurazione, diagnosi e malfunzionamenti, gestione addebiti, rilevazione dei carichi di rete e delle prestazioni, gestione della sicurezza di rete, supporto al disegno delle reti degli enti e alla relativa interconnessione, coordinamento nel rapporto tra fornitori, CST e EE.LL, analisi costi/prestazioni;
- comunicazione e promozione delle attività e diffusione dei risultati raggiunti;
- attuazione delle iniziative ad essa affidate dalla Cabina di Regia o dalla Segreteria Tecnica su mandato della Cabina di Regia.

In particolare LAit, quale fornitore dei servizi di consulenza direzionale, supporterà la Segreteria Tecnica, nell'articolazione degli obiettivi strategici attraverso l'esecuzione di attività di:

- consulenza direzionale nella definizione del contesto organizzativo, gestionale e normativo per l'attuazione del Sistema delle ALI;
- sviluppo di studi di fattibilità dei progetti relativi agli obiettivi strategici del sistema delle ALI;



- supporto nel monitoraggio del programma di attuazione del sistema delle ALI.

12 Costi, fonti di finanziamento e schede attività

Fonti ed ammontare dei finanziamenti

Fonti		Normative/atti amministrativi/estremi provvedimenti	Importi
Pubblica	CIPE	Del. 35/2005	1.490.467,50
	Regione	Capitolo c12109	1.509.532,50
		Capitolo S26101	250.000,00
Totale Fonti			3.250.000,00

Ripartizione finanziamenti per annualità

Annualità	Valori in Euro
Anno I	234.387
Anno II	1.747.625
Anno III	1.267.988
Totale	3.250.000,00

Piano delle Attività

Il presente intervento si articola in fasi, ciascuna delle quali è in stretto raccordo e coordinamento tra la Regione Lazio e il Sistema delle Autonomie Locali e in alcuni casi non può prescindere dall'iter di adesione e costituzione delle singole ALI e dagli esiti dell'Avviso di selezione e cofinanziamento del CNIPA.



Le macro fasi sono :

FASE	DESCRIZIONE
1	Attività di governance e concertazione tra le parti, progettazione propedeutica dell'intervento alla raccolta del consenso, delle adesione e programmazione attività
2	Programmazione di dettaglio e pianificazione operativa
3	Avvio dei sistemi di monitoraggio e cofinanziamento delle ALI
4	Pianificazione e realizzazione di dettaglio azioni di sistema
5	Start-up infrastrutturale e avvio alla gestione

Piano dei costi

Descrizione	Importo (€)	Percentuale (%)
A - Progettazione e Programmazione <ul style="list-style-type: none">• Governance e Project Management• Costituzione Cabina di Regia, Segreteria Tecnica e Tavoli di Lavoro• Definizione delle Linee Guida• Definizione degli SLA minimi• Animazione del territorio e definizione del logo di progetto• Analisi dei fabbisogni• Progettazione esecutiva	450.000,00	13,84%
B - Realizzazione e Formazione <ul style="list-style-type: none">• Avvio delle azioni progettuali previste per ogni singola ALI (cofinanziamento regionale)• Attività formative e consulenziali per gli enti locali aggregati• Studio e progettazione sistemi di cooperazione applicativa• Upgrade sistemi di connettività	1.270.000,00	39,08%
C- Start Up infrastrutturale e avvio alla gestione del sistema <ul style="list-style-type: none">• Meccanismi incentivanti l'adesione al Sistema delle ALI• Infrastrutture: Hardware, Software, Connettività, Web, Call Center, Sistema Informativo, Sistema Qualità.• Test/collauda, Start up infrastrutturale e avvio della gestione	1.530.000,00	47,08%



• Iniziative di marketing territoriale, promozione e diffusione dei risultati		
Totale	3.250.000	100%

12.2 Diagramma di GANTT relativo alle macro attività dell'intervento

	Attività	Anno 0			Anno I						Anno II								
		Bimestre			Bimestre						Bimestre								
		1	2	3	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6			
Progettazione e Programmazione A	Costituzione Cabina di Regia, Segreteria Tecnica e Tavoli di Lavoro				■	■													
	Governance e project management	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	Analisi dei fabbisogni					■	■	■	■	■									
	Progettazione esecutiva dell'intervento					■	■	■	■	■									
	Definizione delle Linee Guida					■	■	■	■	■									
	Definizione degli SLA minimi										■	■	■	■	■				
	Animazione, promozione e definizione del logo di progetto										■	■	■	■	■	■	■	■	■
Realizzazione e Formazione B	Cofinanziamento progetti										■	■	■	■	■	■	■	■	
	Avvio delle azioni progettuali previste per ogni singola ALI aderente al sistema											■	■	■	■	■	■	■	
	Attività formative e consulenziali sussidiarie agli enti locali aggregati per l'avvio delle ALI aggregate al sistema											■	■	■	■	■	■	■	
	Studio e progettazione sistemi di cooperazione applicativa											■	■	■	■	■	■	■	
Start Up infrastrutturale e avvio alla gestione C	Upgrade sistemi di connettività										■	■	■	■	■	■	■	■	
	Infrastrutture: Hardware, Software, Connettività, Web, Call Center, Sistema Informativo, Sistema Qualità										■	■	■	■	■	■	■	■	
	Test/collaudo e Start up infrastrutturale e avvio della gestione											■	■	■	■	■	■	■	
	Iniziative di marketing territoriale, promozione e diffusione dei risultati											■	■	■	■	■	■	■	



13 Fattori critici ed elementi di successo

Gli elementi ostativi o facilitativi la costituzione dei CST – ora ALI - è già stata analizzata a livello nazionale e regionale e se ne ravvede la fattibilità. Tuttavia è opportuno mettere in rilievo quelli che potrebbero rivelarsi fattori di criticità e, contemporaneamente, gli elementi di sicuro successo; inoltre si ritiene importante delineare, proprio per raggiungere il successo sperato, alcune linee di azione da intraprendere.

Considerando lo scenario di utilizzo dei servizi informatici da parte del sistema delle autonomie oggetto dell'intervento, è evidente che un elemento di forte criticità è rappresentato dalla scarsa diffusione della cultura dell'uso degli strumenti informatici e telematici all'interno degli stessi enti.

Un'altra nota dolente è rappresentata dall'affezione delle Amministrazioni Locali alle modalità di lavoro consolidate e consuete, elemento che può rappresentare un ostacolo al cambiamento rendendo difficile l'integrazione e la cooperazione con il *back-office* delle ALI.

Si deve tener presente che le ALI rappresentano un elemento cardine per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo dell'e-Government e per la riduzione del *digital divide* nei piccoli Comuni.

Il risultato tangibile di questa operazione è un'omogeneità delle procedure e dei processi interni, come pure una maggiore disponibilità di servizi con caratteristiche simili per i cittadini e per le imprese della regione e in questo risultano strategiche l'unificazione e la condivisione di strumenti comuni.

Il processo di modernizzazione della Pubblica Amministrazione locale porta, inoltre, ad un rafforzamento dei processi di cooperazione istituzionale tra Regione, Province e Comuni, al fine di evitare duplicazioni e rendere coerenti e sostenibili nel tempo le strategie di associazionismo per l'erogazione dei servizi e gli investimenti effettuati nell'ICT. Il processo di integrazione tra le ALI porterà a:

- facilitare il trasferimento di *know-how* e favorire processi trasversali di fertilizzazione in relazione alle principali esigenze di cambiamento legato all'adozione delle nuove tecnologie;
- sperimentare soluzioni ed approcci innovativi in modo collaborativo, con l'obiettivo di creare nuovi servizi tecnologici condivisi.

In questo contesto saranno, quindi, salvaguardate economie di scala e di rete, investimenti e obiettivi condivisi attraverso processi di omogeneizzazione dei comportamenti, degli obiettivi e dei risultati.



14 Riuso dei prodotti dell'intervento

Coerentemente con le più recenti politiche nazionali in tema di riuso e in linea con quanto previsto nella convenzione stipulata tra Regione Lazio e singole Amministrazioni Provinciali, le singole Province – e gli enti aderenti alla ALI e quindi al “sistema delle ALI”- devono rendere disponibili, a titolo gratuito, nel rispetto delle vigenti normative in materia, alle Amministrazioni indicate da Regione o dalla Cabina di Regia, le esperienze e le soluzioni realizzate nell’ambito della presente iniziativa.

15 Meccanismi incentivanti e premianti

Per gli enti locali aderire al Sistema delle ALI significa entrare a far parte di una rete di strumenti, informazioni, servizi e know-how che possono favorire una maggiore efficacia della P.A. nell'erogazione di servizi al territorio e nei processi interni di semplificazione amministrativa.

L'adesione consente alle Amministrazioni Provinciali da una parte e agli enti aggregati dall'altra :

- di disporre ed usufruire di standard e modelli operativi efficaci e condivisi (es. modello di convenzione tra Province ed enti aggregati ecc.);
- di condividere gli SLA minimi garantendo soluzioni efficaci e di qualità al territorio di riferimento;
- di condividere risorse professionali e *know-how*;
- di partecipare, direttamente o tramite propri rappresentanti, a tavoli di concertazione istituzionale vedendo, quindi, garantito il proprio coinvolgimento;
- di usufruire/programmare percorsi di formazione e crescita professionale;
- l'adeguamento degli enti stessi alle disposizioni dell'Amministrazione Digitale con ottimizzazione di tempi e risorse;

In sede di Cabina di Regia saranno definiti criteri specifici e vincolanti di premialità e incentivo.

WELTA



Scheda intervento

AFER – ATTIVITÀ FORMATIVE PER L'E-LEARNING REGIONALE

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
FRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA REGIONE LAZIO**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
IN MATERIA DI SOCIETA'
DELL'INFORMAZIONE,
E-GOVERNMENT E SERVIZI AI CITTADINI**

- II^ ACCORDO INTEGRATIVO -

Roma, 2007



Indice

1. Premessa	33
1.1 Analisi del contesto di riferimento territoriale in cui agirà il progetto.....	34
1.2 Eventuali sinergie con altre attività realizzate o in via di realizzazione	35
1.3 Documenti di riferimento	38
2. Obiettivi del progetto.....	39
3. Referente tecnico del progetto AFER per la Regione.....	39
4. Contenuti del progetto.....	39
5. Servizi e prodotti che si intendono realizzare.....	40
5.1 La gestione informatica dei flussi documentali e degli archivi: nuove modalità di lavoro	40
5.2 Sicurezza e privacy delle informazioni e dei dati nei sistemi informativi.....	42
5.3 La modalità e gli strumenti di erogazione del materiale didattico	44
5.3.1 La piattaforma di Learning Content Management	44
5.3.2 La piattaforma di Virtual Classroom.....	46
5.4 Valutazione	48
5.5 Accessibilità, interattività e multimedialità del materiale didattico.....	51
5.6 Servizi di assistenza agli Utenti.....	52
6. Destinatari del progetto	53
6.1 Enti destinatari (tipologia e numerosità)	53
6.2 Soggetti destinatari finali (tipologia e numerosità per ciascun ente)	53
7. Risultati attesi.....	53
8. Benefici.....	54
9. Soggetti istituzionali coinvolti interni ed esterni.....	55
9.1 Ente capofila	55
10. Coerenza programmatica.....	55
11. Costi e fonti di finanziamento	58
11.1 Piano dei costi.....	59
12. Cronoprogramma delle attività	60
13. Comitato tecnico scientifico CNIPA per il progetto AFER.....	64
14. Verifiche sulla realizzazione del progetto	65
15. Diagramma di GANTT relativo alle attività del progetto.....	66
16. Fattori critici ed elementi di successo.....	67
17. Modalità di gestione del progetto	67



18. Formato e proprietà dei risultati	68
19. Riutilizzo dei prodotti dell'intervento e trasferibilità in altri contesti.....	69
19.1 Ipotesi di piano di trasferibilità	69
20. Elementi di innovazione del progetto	69
21. Soluzioni tecnologiche che si intendono adottare.....	70
21.1 Infrastruttura Hw/Sw	70
22.2 Ambiente di sviluppo	72
23. Variazioni del progetto e riduzione del cofinanziamento.....	72
24. Esclusione di responsabilità	73
25. Risoluzione dell'Accordo.....	73
26. Brevetti, diritti di autore, proprietà intellettuale.....	73

Codice dell'intervento: 02

Responsabile dell'intervento: Direttore Generale di LAit S.p.A.

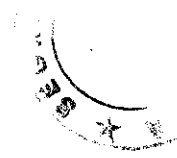
1. Premessa

Il 15 giugno 2006 il Collegio del CNIPA, nell'ambito dell'"Avviso per la selezione di progetti di e-learning", ha approvato il co-finanziamento di 10 progetti, tra i quali il progetto "AFER – Attività formative per l'e-learning Regionale", presentato dalla Regione Lazio.

L'inserimento dell'intervento nel II Accordo Integrativo è volto a dare continuità agli investimenti finora realizzati in materia di e-learning dalla Regione Lazio nei precedenti Accordi di Programma Quadro: l'Intervento "SUPER – servizi di sostegno e formazione continua per gli Enti della PA regionale" e l'Intervento "SEREL – Servizi regionali di teleformazione ed e-learning".

La realizzazione del progetto avverrà, oltre che nel rispetto del suddetto "Avviso per la selezione di progetti di e-learning", della seguente documentazione pubblicata dal CNIPA:

- "Linee Guida per i progetti formativi in modalità e-learning nelle pubbliche amministrazioni"



- “Vademecum per la realizzazione di progetti formativi in modalità e-learning nelle P.A. – II Edizione

La presente scheda Intervento descrive in sintesi i contenuti della documentazione presentata in risposta al suddetto Avviso: il documento tecnico di progetto, la scheda anagrafica, e il documento di sintesi, redatti sull'apposita modulistica del CNIPA.

1.1 Analisi del contesto di riferimento territoriale in cui agirà il progetto

“L'e-learning è considerato uno strumento efficace, ma a tale efficacia non corrisponde ancora un analogo livello di utilizzo: l'aula infatti continua ad essere la modalità erogativa più utilizzata nell'89,3% dei casi, anche se in calo rispetto al 2003, quando raggiungeva il 91,5%.” Questo è quanto cita il *Rapporto dell'Osservatorio Anee/Assinform 2005*, che indica d'altra parte, come il *gap* tra le due modalità di erogazione sia destinato in breve tempo a capovolgersi poiché, mentre le prospettive future di utilizzo dell'aula si riducono al 78,3%, quelle dell'e-learning aumentano notevolmente (81,4%), portando di fatto tale modalità a sopravanzare quelle più tradizionali.

Per quanto riguarda le *policies* e le azioni di sviluppo dell'e-learning nel Lazio, l'*Indagine conoscitiva sull'e-learning nelle Regioni e Province Autonome* condotta da CRC, CNIPA e Formez nel 2004 cita le Misure C.3 “Formazione Superiore” e C.4 “Formazione Permanente” all'interno del Complemento di Programmazione del POR obiettivo 3 2000-2006, ove la formazione a distanza è menzionata in termini di “premialità” in quanto la sua diffusione creerebbe un minore impatto ambientale.

La stessa Indagine cita, tra le iniziative promosse nel Lazio a tal proposito, il Progetto *SUPER – Servizi di sostegno e formazione continua per gli Enti della Pubblica Amministrazione regionale*, un intervento che rientra nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro in materia di società dell'informazione, e-government e servizi ai cittadini, stipulato nel 2004 con il Governo della Repubblica italiana. Il progetto, che consiste in uno strumento operativo di attuazione del Piano regionale per lo sviluppo dell'innovazione e della Società dell'Informazione (2003), ha come obiettivo prioritario quello di contribuire alla crescita e all'aggiornamento professionale continuo degli operatori di pubblici servizi.



Il progetto SUPER, realizzato e gestito da LAit S.p.A., vede il coinvolgimento dell'ASAP (Agenzia regionale per lo sviluppo delle Pubbliche amministrazioni) e degli Enti locali del Lazio.

Gli elementi costitutivi del progetto sono i seguenti:

- Realizzazione di una piattaforma di e-learning;
- Acquisizione di 15 Corsi di formazione a distanza su informatica di base, lingue e tematiche manageriali;
- Gestione ed erogazione dei servizi di formazione a distanza e di assistenza tecnico/didattica agli utenti;
- Allestimento di 6 aule didattiche multimediali dislocate sul territorio regionale per soddisfare l'esigenza di integrare i momenti formativi in auto apprendimento con momenti formativi in presenza.

Il progetto SUPER è attualmente in fase di avanzata realizzazione.

Nell'ambito del I Accordo Integrativo all'Accordo di Programma Quadro in materia di società dell'informazione, e-government e servizi ai cittadini, stipulato il 28 ottobre 2005, rientra inoltre il progetto *SEREL – Servizi Regionali di Teleformazione ed E-learning*, realizzato e gestito da LAit S.p.A. e finalizzato all'ottimizzazione della formazione in modalità e-learning erogata ai dipendenti dell'amministrazione pubblica regionale, in un'ottica di integrazione e completamento del progetto SUPER.

1.2 Eventuali sinergie con altre attività realizzate o in via di realizzazione

Il progetto "*AFER - Attività formative per l'e-learning regionale*" ha evidentemente forti sinergie con quanto sinora realizzato da Regione Lazio attraverso i progetti RUPARLAZIO – Rete unificata della Pubblica amministrazione Regionale, SUPER – Servizi di sostegno e formazione continua per gli Enti della Pubblica Amministrazione regionale, e con quanto pianificato nell'ambito del progetto *SEREL – Servizi Regionali di Teleformazione ed E – Learning*. Segue una trattazione sintetica dei 3 progetti menzionati.

Progetto RUPARLAZIO



Le sinergie del progetto AFER con il progetto di Rete Unificata della Pubblica Amministrazione Regionale - RUPARLAZIO, attingono al fatto che l'attività formativa in modalità e-learning sarà erogata attraverso tale infrastruttura di rete.

RUPARLAZIO, infrastruttura finalizzata alla realizzazione di una rete di comunicazione capillare che attraverso il sistema regionale, raggiunge tutti gli Enti pubblici del territorio regionale (Enti Locali, Sanità, enti strumentali, ecc), è attualmente in fase di avanzata realizzazione: attraverso la rete RUPAR, sono attualmente veicolati molti dei servizi di e-government sviluppati sia dall'Ente regione che dagli enti pubblici del territorio regionale.

I servizi messi a disposizione dalla piattaforma di LCMS di SUPER ed il sistema di formazione sincrona previsto dal progetto SEREL saranno erogati attraverso la "Rete unificata della Pubblica Amministrazione Regionale -RUPARLAZIO". La rete RUPAR costituisce dunque l'infrastruttura di connettività fondamentale per raggiungere le postazioni di lavoro ubicate presso le strutture pubbliche.

Progetto SUPER

Il progetto SUPER consiste nella realizzazione di un sistema organizzativo, tecnologico ed applicativo dedicato all'erogazione di contenuti formativi ed alla gestione dei corsi di formazione on-line per il personale dipendente delle Pubbliche Amministrazioni Locali della regione.

Segue una Tavola che sintetizza i prodotti e servizi realizzati dal progetto ed i destinatari coinvolti.

SUPER - Servizi di sostegno e formazione continua per gli Enti della Pubblica Amministrazione regionale	
Prodotti e servizi realizzati	<ul style="list-style-type: none">• Piattaforma di e-learning open source (LCMS);• Acquisizione di 15 corsi di formazione a distanza in auto-apprendimento erogati attraverso la piattaforma di LCMS;• Gestione dell'erogazione della formazione a distanza;• Erogazione di servizi di assistenza tecnico - didattica e tutoring agli utenti;• Allestimento di 6 aule didattiche multimediali dislocate sul territorio;• Analisi dei fabbisogni formativi degli EELL attraverso



	procedura di campionamento degli Enti intervistati; <ul style="list-style-type: none">• Definizione della metodologia didattica per lo sviluppo di courseware.
Destinatari	Dipendenti dei seguenti EELL: <ul style="list-style-type: none">• Comuni del Lazio, con particolare attenzione agli Enti situati in aree ad obiettivo 2;• Comunità Montane del Lazio;• Province.

Progetto SEREL

Il progetto SEREL prevede infatti la realizzazione di strumenti di FAD innovativi e complementari alla piattaforma di LCMS realizzata da SUPER, ovvero 1 business game di simulazione professionale, l'arricchimento dei Titoli in auto-apprendimento a disposizione degli utenti e l'implementazione di un sistema di Virtual classroom per l'erogazione di formazione in modalità sincrona.

L'obiettivo generale del progetto è quello di sviluppare e diffondere una logica di "life long learning" nel contesto della PA locale, incrementando il valore aggiunto dell'investimento realizzato attraverso il progetto SUPER e rendendo più efficace la formazione a distanza, mediante l'ottimizzazione e l'integrazione degli strumenti di FAD realizzati da SUPER.

Segue uno schema sintetico relativo ai prodotti e servizi realizzati dal progetto ed ai destinatari coinvolti.

SEREL - SERVIZI REGIONALI DI TELEFORMAZIONE ED E-LEARNING	
Prodotti e servizi realizzati	<ul style="list-style-type: none">• Sviluppo di una piattaforma open source di Virtual classroom (VCL) per l'erogazione della formazione e-learning in modalità sincrona;• Integrazione del sistema di VCL con la piattaforma di LCMS di SUPER;• Sviluppo di un Business game di simulazione professionale;• Acquisizione di Corsi a catalogo in auto-apprendimento erogati attraverso la piattaforma di LCMS di SUPER;• Servizio di web call center per assistenza tecnica.



Destinatari	Il progetto sarà rivolto ai dipendenti di: <ul style="list-style-type: none">• Regione Lazio;• EELL del Lazio.
--------------------	---

1.3 Documenti di riferimento

Di seguito è elencata la documentazione in materia e-learning, prodotta in sede nazionale ed a cui il progetto fa direttamente o indirettamente riferimento.

- Regolamento Consiglio; 4 Luglio 2001 n° 62 e successive modifiche ed integrazioni;
- Regolamento Giunta; 6 Settembre 2002 n° 1 e successive modifiche ed integrazioni;
- Ministro per la funzione pubblica e per il coordinamento dei servizi di informazioni e sicurezza, Direttiva sulla formazione e la valorizzazione del personale delle Pubbliche Amministrazioni, 13 Dicembre 2001;
- Ministro per la funzione pubblica e per il coordinamento dei servizi di informazioni e sicurezza, Direttiva del Ministro sull'attività amministrativa e sulla gestione del Dipartimento della funzione pubblica per l'anno 2003;
- Ministro per l'innovazione e le tecnologie, Direttiva "Linee guida del Governo per lo sviluppo della Società dell'Informazione", giugno 2002;
- Ministro per l'innovazione e le tecnologie, Direttiva "Linee guida in materia di digitalizzazione dell'amministrazione, per l'anno 2004", 18 dicembre 2003 (pubblicata su G.U. n. 28 del 4-2-2004).
- Ministro per l'Innovazione e le tecnologie - Ministro per la funzione pubblica, Direttiva 6 agosto 2004, recante: «Progetti formativi in modalità e-learning nelle pubbliche amministrazioni»;
- CNIPA, Linee guida per i progetti formativi in modalità e-learning nelle pubbliche amministrazioni, dicembre 2003;
- CNIPA, II Edizione del Vademecum per la realizzazione di progetti formativi in modalità e-learning nelle pubbliche amministrazioni, Marzo 2007.



Obiettivi del progetto

Il progetto AFER intende promuovere per i dirigenti ed i responsabili dei servizi dell'amministrazione regionale e locale, un percorso metodologico e tecnologico di e-learning volto a realizzare una sinergia tra le capacità e le competenze oggi richieste alle funzioni apicali (nella gestione dei flussi documentali e delle nuove modalità di lavoro) e le aspettative dei cittadini di vedere tutelati i propri diritti (tramite una chiara e certa applicazione della sicurezza e privacy delle informazioni e dei dati trattati nei sistemi informativi).

La finalità è quella di costituire un forum permanente, rafforzando il sistema reticolare dei rapporti della Regione Lazio e favorendo l'interscambio di *best practices* con le altre regioni italiane.

La Regione Lazio finanzia la quota parte dell'intero importo del Progetto non coperta dal cofinanziamento erogato dal CNIPA e realizzerà il Progetto nel rispetto degli obiettivi, dei contenuti, dei tempi, dell'articolazione e delle modalità organizzative ed esecutive di svolgimento specificati nel Progetto medesimo.

3. Referente tecnico del progetto AFER per la Regione

La Regione Lazio indica quale Referente del Progetto AFER il Responsabile dell'Accordo di Programma Quadro e si impegna a comunicare tempestivamente al CNIPA ogni eventuale variazione intervenuta al riguardo.

4. Contenuti del progetto

Il progetto AFER consiste nella progettazione, sviluppo e realizzazione di materiale formativo, erogato in modalità e-learning, in merito alle due seguenti tematiche:

1. Gestione dei flussi documentali e nuove modalità di lavoro;
2. Sicurezza e Privacy delle informazioni e dei dati nei sistemi informativi.

Le due tematiche saranno trattate ed articolate in modo integrato e complementare, con l'obiettivo di sviluppare e diffondere conoscenza e competenze negli EELL della Regione, relativamente alla gestione informatica dei flussi documentali (criteri, regole e strumenti per l'organizzazione dei



flussi e degli archivi), adottando standard che garantiscano sicurezza e privacy delle informazioni e dei dati trattati.

Inoltre il materiale didattico progettato e realizzato sarà coerente con il Profilo Applicativo del CNIPA previsto per i materiali didattici del Repository CNIPA.

5. Servizi e prodotti che si intendono realizzare

Nei successivi paragrafi viene presentato il materiale didattico che si intende realizzare nell'ambito del progetto. Nello specifico ne vengono illustrati:

- I contenuti (*e-moduli*) delle due tematiche: “la gestione informatica dei flussi documentali e degli archivi” e “la sicurezza e privacy delle informazioni e dei dati nei sistemi informativi”;
- La modalità e gli strumenti di erogazione;
- Il sistema ed i criteri di valutazione adottati;
- Le caratteristiche del materiale didattico in termini di accessibilità, interattività e multimedialità;
- I servizi di assistenza agli utenti.

5.1 La gestione informatica dei flussi documentali e degli archivi: nuove modalità di lavoro

Le nuove normative nazionali ed europee in materia di innovazione tecnologica, lo studio dell'UE sui requisiti funzionali per la gestione informatica dei documenti e le recenti direttive del governo sullo stesso tema impongono una rapida trasformazione nella gestione degli archivi e dei sistemi documentari, un settore tradizionalmente trascurato dalle amministrazioni pubbliche. Secondo i nuovi indirizzi, le amministrazioni pubbliche devono dotarsi di strumenti per la gestione elettronica dei flussi documentali. Alcune amministrazioni hanno già avviato l'informatizzazione degli archivi e adottato un protocollo informatico, altre sono ancora agli inizi. Il materiale didattico previsto si propone di dare una preparazione di base in questo ambito, sia dal punto di vista organizzativo e archivistico, sia dal punto di vista tecnologico, affinché il personale dipendente della PAL sia messo in condizione di integrare le conoscenze tecniche con le capacità professionali per la formazione e mantenimento dell'archivio e per la sua conservazione anche a fini storici. L'obiettivo è quello di



fornire ai responsabili dei servizi documentali ed ai funzionari le conoscenze tecniche aggiornate (informatiche, documentarie e organizzative) necessarie a progettare e gestire sistemi documentali informatici.

I moduli formativi legati al tema della gestione informatica dei flussi documentali saranno i seguenti:

1° e-modulo

- Introduzione al sistema di management dei documenti in ambiente digitale

2° e-modulo

- Il manuale di gestione
- I requisiti funzionali archivistici
- Registrazione dei documenti e classificazione
- Fascicolazione in ambiente digitale

3° e-modulo

- I requisiti tecnologici e organizzativi
- Architettura dei sistemi di gestione
- Il servizio per la gestione dei flussi documentali e degli archivi

4° e-modulo

- Le linee guida europee Moreq e lo standard ISO 15489 sulla gestione informatica dei documenti

5° e-modulo

- Analisi della normativa:
- Il testo unico approvato con dpr 445/2000 e le regole tecniche
- Le norme sulla riproduzione sostitutiva
- La sottoscrizione di documenti informatici

6° e-modulo

- Criteri, regole e strumenti per la gestione e l'utilizzo dell'archivio di deposito e storico
- Fasi della gestione



- Selezione e piani di conservazione integrati
- Elementi di tecnologia archivistica per la conservazione

7° e-modulo

- Accesso, fruizione e impiego degli archivi per la ricerca
- La tutela della privacy

8° e-modulo

- La progettazione di sistemi documentari
- Studi di fattibilità e valutazione dei costi
- Studi di casi relativi alla realizzazione di sistemi documentari informatici

9° e-modulo

- Autenticità e conservazione dei documenti informatici (nodi critici e problemi della transizione)
- Codice della Pa digitale: il decreto legislativo n. 82 del 7 marzo 2005 'Codice dell'Amministrazione Digitale

5.2 Sicurezza e Privacy delle informazioni e dei dati nei sistemi informativi

La sicurezza informatica è attualmente una condizione necessaria per il normale svolgimento delle attività e l'erogazione dei servizi nella Pubblica Amministrazione. Per garantire stabilità e protezione dei dati trattati occorre mantenere aggiornati i sistemi informativi e adottare le tecnologie più efficaci.

Il moduli formativi legati a questa seconda area tematica saranno i seguenti:

1° e-modulo - Sicurezza e Privacy

- Il concetto di sicurezza
- Gli obiettivi della sicurezza informatica
- Le misure minime obbligatorie
- Tutela della privacy: principali norme in materia e obblighi relativi
- Le informazioni aziendali da proteggere: informazioni sensibili e dati personali

2° e-modulo - la Privacy

- Tipologia di informazioni in ambito aziendale
- Informazioni sensibili e dati personali particolari



- Procedure e comportamenti da tenere

3° e-modulo - le disposizioni generali sul trattamento dei dati

- La protezione dei dati personali
- Le modalità del trattamento dei dati personali
- Il diritto di accesso e le modalità di esercizio
- L'informativa all'interessato ed il consenso
- Titolare, responsabile e incaricato del trattamento
- Gli adempimenti e termini di scadenza
- La notificazione e comunicazione al Garante

4° e-modulo - La Sicurezza

- Analisi della sicurezza
- Definizione delle policies e degli standard
- Come implementare la sicurezza
- Pianificazione degli interventi e formazione utenti

5° e-modulo - Sistema Informativo e Sistema di Rete

- Caratteristiche dei sistemi informativi
- Il sistema di autenticazione e di autorizzazione informatico
- Architetture centralizzate di elaborazione
- Le cause dei rischi per la sicurezza informatica

6° e-modulo - Tipologie di attacco ai sistemi informatici

- Vulnerabilità di un Sistema Informatico
- Tipologie di attacco in Internet
- Metodi di difesa e strumenti di protezione
- Disaster Recovery: tipi di DRS
- Soluzioni possibili
- Avviamento e manutenzione del DRS
- Antivirus, Firewall, Proxy, Gateway

7° e-modulo - Strumenti a supporto della sicurezza dei dati

- Introduzione alla crittografia
- Autenticazione e contratti digitali



- Firma digitale
- Posta certificata

8° e-modulo - La Sicurezza Informatica nella Pubblica Amministrazione

- Introduzione alla sicurezza informatica
- Peculiarità della sicurezza nella PA
- Obiettivi della sicurezza informatica
- Analisi costi e benefici per la collettività
- Progettare un Sistema Informativo sicuro
- Problemi di sicurezza nei SI delle PA

9° e-modulo - Classificazione delle Informazioni nella PA

- Dati pubblici e sistema di classificazione delle informazioni
- Dati accessibili pubblicamente
- Dati detenuti da un soggetto pubblico
- Dati di interesse di un soggetto pubblico

5.3 La modalità e gli strumenti di erogazione del materiale didattico

5.3.1 La piattaforma di Learning Content Management

La modalità di erogazione dei moduli formativi sarà di tipo asincrono in auto-apprendimento.

Il materiale didattico prodotto sarà erogato attraverso la piattaforma di Learning Content Management System (LCMS) sviluppata nell'ambito del progetto SUPER.

L'LCMS, conforme allo standard SCORM 1.2, livello LRTE1, prevede il tool di editing per la creazione e la rielaborazione di corsi on-line e contenuti didattici SCORM compliant, la generazione di questionari di gradimento e di test di verifica dell'apprendimento dell'utente.

Nella tavola seguente (Tavola 1) vengono sintetizzate le funzionalità del LCMS SUPER:

Tavola 1: Funzionalità del LCMS di SUPER



Struttura della piattaforma	Domini. La struttura della piattaforma in DOMINI garantisce una gestione locale degli strumenti della piattaforma e degli utenti registrati da parte dell'Amministratore della formazione locale.
Accesso al sistema	Attraverso browser web.
Accessibilità	La soluzione è rispondente a quanto previsto dal W3C, dalle raccomandazioni del CNIPA e dalla documentazione disponibile sul sito http://www.pubblicaccesso.gov.it/
Registrazione/Caricamento utenti nel DB:	<ol style="list-style-type: none">1. Caricamento da back end;2. Caricamento massivo degli utenti tramite compilazione e successivo caricamento di un file Excel.
Processo di autenticazione :	<ul style="list-style-type: none">• Procedura di autenticazione mediante inserimento di User ID e Password;• Gestione di accessi differenziati con personalizzazione dei contenuti in base al profilo di utenza.
Profili d'utenza:	<ul style="list-style-type: none">• Amministratore del sistema;• Responsabile della formazione centrale;• Responsabile della formazione locale;• Tutor;• Autore;• Utente registrato.



Principali funzionalità e caratteristiche del LCMS:	<ul style="list-style-type: none">• Gestione utenti (caricamento anagrafica utenti, assegnazione/modifica profili; gestione gruppi e sotto-gruppi all'interno del Dominio);• Gestione del Catalogo corsi:<ul style="list-style-type: none">◦ Creazione e gestione di aree tematiche;◦ Visualizzazione del catalogo generale dei corsi per aree/sotto-aree tematiche;◦ Visualizzazione separata dei corsi assegnati agli utenti dal responsabile della formazione;◦ Possibilità di assegnare i corsi a Domini, gruppi/sottogruppi ed all'intera popolazione di utenti registrati nel sistema;• Strumenti di community:<ul style="list-style-type: none">◦ Forum di Dominio, di gruppo e di corso;◦ Chat di Dominio, di gruppo e di corso;• Strumenti di comunicazione interna e di knowledge sharing:<ul style="list-style-type: none">◦ Bachecca di dominio e di corso;◦ Newsletter di piattaforma;◦ Mediateca di dominio;◦ Linkografia;◦ Cartella Personale e Pubblica.• Strumenti di supporto al discente (online):<ul style="list-style-type: none">◦ FAQ;◦ Manuale utente;◦ Mappa navigabile;◦ WBT in auto-apprendimento all'uso della piattaforma SUPER.• Monitoraggio e valutazione:<ul style="list-style-type: none">◦ Tracciamento SCORM 1.2, livello LRTE1;◦ Questionari di assessment, di verifica dell'apprendimento e di gradimento;• Reportistica. Il sistema fornisce la possibilità di visualizzare ed esportare report relativi:<ul style="list-style-type: none">◦ Al singolo dominio, gruppo o universo di domini attivati.◦ Al singolo utente;◦ Al corso selezionato.
Tool per la creazione di materiale didattico SCORM compliant:	Il sistema consente: <ul style="list-style-type: none">• Creazione e pubblicazione di contenuti didattici (corsi, moduli LO, lezioni, esercitazioni);• Inserire attachment e link;• Importare animazioni Flash e pagine HTML;

5.3.2 La piattaforma di Virtual Classroom

Il materiale didattico potrà essere approfondito e discusso con l'avvio di sessioni sincrone di formazione, attraverso il sistema di Virtual Classroom previsto nell'ambito del progetto SEREL.

I requisiti e le funzionalità previsti dalla suddetta piattaforma sono i seguenti:

La piattaforma di VCL SEREL consentirà la gestione delle seguenti funzionalità:

- Amministrazione degli utenti;
- Amministrazione degli eventi sincroni;
- Accesso all'aula virtuale sincrona;
- Monitoraggio della formazione sincrona;
- Accesso al repository ed al Web Call center di piattaforma.



Una sintesi delle funzionalità della piattaforma VCL e degli strumenti disponibili agli utenti sono descritti nelle seguenti Tavole:

Tavola 2: Funzionalità della piattaforma VCL di SEREL

Domini	<p>L'accesso agli strumenti di piattaforma sarà distinto in domini di competenza. In particolare ad ogni Ente Locale verrà assegnato un proprio dominio nel sistema.</p> <ul style="list-style-type: none">- Gestione domini;- Anagrafica di dominio.
Utenti	<ul style="list-style-type: none">- Gestione utenze (caricamento anagrafica, gestione e personalizzazione dei profili, gestione gruppi /classi) <p>Per il caricamento delle anagrafiche saranno previste le seguenti modalità di gestione:</p> <ul style="list-style-type: none">- LDAP- file Excel, XML, ecc- funzioni di piattaforma
Profil di utenza	<ul style="list-style-type: none">- Amministratore del sistema- Tutor / docente- Discente
Corsi sincroni	<ul style="list-style-type: none">- Creazione sessioni sincrone (creazione del percorso formativo sincrone, caricamento materiale della lezione, lezioni registrate)- Pianificazione eventi sincroni (impostazione di data e orario di accesso, aula virtuale di riferimento, docente / moderatore della sessione, durata, nome della classe)- Iscrizione utenti ai corsi (associazione di utenti a corsi tramite caricamento da file di associazione, auto-registrazione al corso, iscrizione manuale)- Iscrizione tutor e docenti ai corsi
Comunicazione	<ul style="list-style-type: none">- Messaggistica interna
Reportistica e monitoraggio	<p>Il sistema fornirà la possibilità di visualizzare ed esportare report relativi agli utenti iscritti su piattaforma. L'accesso all'area Reportistica sarà limitato a specifiche categorie di utenza, fermo restando la possibilità di modificare i permessi attribuiti ai profili esistenti. Saranno realizzate le seguenti funzioni di reportistica:</p> <ul style="list-style-type: none">- Report iscrizioni- Report accessi al sistema- Report corso sincrone (con dettaglio di partecipazione agli eventi sincroni) <p>Sarà possibile esportare la reportistica in formati compatibili ai diversi e più diffusi fogli di calcolo.</p>
Archivio lezioni	<ul style="list-style-type: none">- Upload lezione registrata- Accesso alle lezioni registrate



Tavola 3: Strumenti a disposizione degli utenti

Strumenti per la comunicazione	<ul style="list-style-type: none">- Audio – conferenza- Video conferenza multipla con fino a 4 webcam attive sullo schermo;- Chat – instant messaging;- Risposta immediata al docente (feedback).
Gestione della comunicazione	<ul style="list-style-type: none">- Strumenti per la gestione dei turni di parola;- Comando per richiedere la parola al docente;- Strumenti per la gestione separata dei media.
Strumenti per la didattica	<ul style="list-style-type: none">- Condivisione dei documenti elettronici e desktop;- Osservazione desktop utente (con procedura di autorizzazione) ;- Lavagna condivisa;- Sincronizzazione Web;- Archivio materiali del docente;- Somministrazione di test;- Appunti (applicazione lato utente per scrivere in autonomia appunti della lezione).
Strumenti per la gestione dell'aula	<ul style="list-style-type: none">- Elenco partecipanti;- Gestione relatori multipli;- Dettaglio nominativo del partecipante che sta interagendo (tramite audio-conferenza o tramite strumenti condivisi);- Gestione dei sottogruppi (Creazione di sotto-sessioni all'interno di classi troppo numerose, con il coordinamento di un docente o un tutor).
Strumenti di controllo	<ul style="list-style-type: none">- Strumenti per la consultazione e archiviazione delle reportistiche;- Strumenti per il monitoraggio della connettività;
Strumenti di preparazione	<ul style="list-style-type: none">- Creazione sondaggi;- Creazione file di lavagna;- Caricamento / ricerca di materiali del docente (nel repository);- Caricamento foto docente e partecipante.
Strumenti di registrazione	<ul style="list-style-type: none">- Registrazione della sessione;- Impostazioni qualità;- Pannello di gestione della registrazione (Rec, Pausa, Stop);- Player di visualizzazione della registrazione.
Personalizzazione	L'aula virtuale si presterà a diverse modalità di utilizzo: <ul style="list-style-type: none">- Virtual classroom: gestione di lezioni;- Meeting: Sessioni di lavoro di gruppo;- Videoconferenza: presentazioni /convegni / divulgazione.

5.4 Valutazione

Il materiale didattico prodotto sarà caratterizzato dalla presenza di diverse tipologie di test di valutazione. L'articolazione del sistema di valutazione dei corsi si articolerà in tre linee principali d'azione:

- La valutazione dei materiali didattici da parte degli utenti;
- La valutazione dell'apprendimento degli utenti;



- La valutazione sulla qualità delle interazioni e degli scambi tra i membri del gruppo di apprendimento.

La valutazione dell'apprendimento dell'utente sarà articolata in test d'ingresso, in itinere e test finale. E' quindi prevista la presenza di test di assessment iniziali in grado di "sbloccare" la navigazione dei contenuti del materiale didattico. L'utente, attraverso il test, dimostrerà al sistema di conoscere (o meno) determinati argomenti e, sulla base dei risultati ottenuti, potrà accedere liberamente (o meno) alla consultazione delle sezioni. L'utente potrà decidere di fruire comunque ai contenuti delle sezioni indicati dal sistema come già conosciuti.

La tavola sottostante riporta in forma sintetica indicatori, criteri e strumenti che, nel loro insieme, costituiranno i fondamenti del modello per la valutazione delle attività formative.

7



Tavola 4: Modello per la valutazione della formazione

Macro-obiettivi	Elementi	Indicatori e criteri	Strumenti
Verifica dell'efficacia e dell'efficienza dell'impianto progettuale del corso	Qualità dei materiali	Coerenza dei contenuti con gli obiettivi Leggibilità, chiarezza e completezza dei materiali Adattabilità a percorsi individualizzati Modularità dei materiali e coerenza con la struttura del corso Disponibilità di elementi di supporto (glossari, sintesi, approfondimenti, schede, guida d'uso) Qualità tecnica di audiovisivi e software	Questionario di gradimento
	Flessibilità e correttezza della pianificazione	Confronto tra le ore effettivamente erogate e quelle preventivate	Reportistica
Verifica del conseguimento degli obiettivi da parte del corso	Efficacia del processo di apprendimento	Padronanza dei contenuti Capacità di applicare le abilità oggetto del corso in contesti vari Miglioramento delle capacità di risoluzione dei problemi Miglioramento delle funzioni metacognitive e delle capacità relazionali Modifica degli atteggiamenti Tasso di dispersione e di successo degli allievi	Test di apprendimento Test di autovalutazione Esercitazioni Produzione di elaborati (di gruppo o individuali) Analisi della discussione on line Questionario



Macro-obiettivi	Elementi	Indicatori e criteri	Strumenti
Verifica del conseguimento degli obiettivi da parte del corso	Efficienza del processo	Uso delle risorse a disposizione Tasso di restituzione di esercitazioni, prove d'esame, questionari Partecipazione alle attività collaborative Misure e confronti tra i flussi di comunicazione (allievo-tutor allievo-allievo) Numero e distribuzione degli accessi alle risorse on line	Misure oggettive

5.5 Accessibilità, interattività e multimedialità del materiale didattico

Accessibilità

Il materiale didattico sarà organizzato in modo tale da consentire una facile consultazione dei contenuti anche da parte degli utenti meno esperti e diversamente abili.

Per gli utenti meno esperti, la prima parte di ogni corso sarà rappresentata da una guida all'uso del corso (in termini di utilizzo e navigazione), e da una panoramica generale degli obiettivi didattici che il corso si propone di soddisfare.

La navigazione del corso dovrà essere assicurata da barre di navigazione graficamente riconoscibili e da tasti "avanti e indietro" attivati alla fine della trattazione del contenuto della schermata, eventualmente accompagnati da segnale acustico. La barra di navigazione dovrà essere presente in tutte le pagine. Dovrà inoltre essere sempre presente un'intestazione attraverso cui evidenziare il titolo dei capitoli, lezioni, unità o schermate in cui ci si trova.

Oltre ad una grafica e ad una navigazione intuitiva, il courseware dovrà disporre di una "Guida in linea" e/o una "Mappa navigabile dei contenuti del corso".

Interattività

I contenuti didattici saranno disposti reticolarmente ed organizzati per offrire la possibilità di diversificare la proposta didattica in funzione delle specifiche esigenze del discente. Questo, infatti, potrà esplorare varie direzioni di ricerca, scegliere le parti dei contenuti per lui più interessanti e organizzarle secondo la propria mappa mentale.





Tendenzialmente la struttura privilegerà la possibilità per l'utente di scegliere le parti ritenute più interessanti e di organizzarle in sequenza non-standard, ossia di navigare nelle informazioni sulla base delle proprie curiosità ed obiettivi e di esplorare varie direzioni di ricerca.

Multimedialità

I corsi saranno costituiti da elementi multimediali: news in formato pillole e in tempo reale su normative, leggi e orientamenti introdotti in materia di sicurezza e di gestione documentale, testo, grafica, fotografia, diagrammi e audio di alta qualità che possa essere disattivato a discrezione del discente. Oltre alla modalità "ascolto", il corso disporrà di schede testuali in cui il discente potrà leggere i contenuti veicolati con il parlato e gli eventuali approfondimenti. Tutti i contenuti dei corsi dovranno poter essere stampati.

5.6 Servizi di assistenza agli Utenti

Gli Utenti fruitori del materiale didattico avranno a disposizione un servizio di assistenza tecnica e supporto operativo nell'uso della piattaforma di LCMS SUPER e del sistema di Virtual classroom, reso disponibile via e-mail e Call center.

A titolo esemplificativo, gli Utenti avranno a disposizione un servizio di supporto a problematiche legate ad:

- assistenza alla configurazione dei client;
- assistenza per problematiche di funzionamento della piattaforma, registrazione nel sistema, accesso alle sessioni sincrone;
- assistenza per problematiche di visualizzazione di corsi, lezioni sincrone/materiali didattici;
- gestione delle risposte relative a richieste sul servizio provenienti dall'utente;
- gestione dei reclami e/o suggerimenti provenienti dall'utenza;
- invio di messaggi all'utente relativi al servizio, agli strumenti disponibili, qualora richiesto dalla Società appaltante;

I servizi di assistenza tecnica al discente saranno accessibili tutti i giorni feriali dalle ore 9.00 alle ore 18.00. Il tempo massimo di risposta al discente sarà di 24 ore dal ricevimento del messaggio.

I discenti avranno la possibilità di contattare gli assistenti mediante più canali di comunicazione:



- Web Call center;
- Mail box dedicata;
- Linea telefonica dedicata.

6. Destinatari del progetto

6.1 Enti destinatari (tipologia e numerosità)

Pubblica Amministrazione regionale e locale operante nei processi di innovazione e semplificazione amministrativa. Previste 1200 unità (fermo restando gli esiti della concertazione con gli enti locali per l'individuazione dei destinatari finali dell'intervento).

6.2 Soggetti destinatari finali (tipologia e numerosità per ciascun ente)

Dirigenti e Funzionari e dell'Amministrazione Regionale (600)

Dirigenti e Funzionari delle Province (170)

Dirigenti e Funzionari dei Comuni (380)

Dirigenti e Funzionari di Comunità Montane e di Arcipelago e Unioni Di Comuni (50)

7. Risultati attesi

I risultati che il progetto si propone di ottenere sono:

- Riduzione del digital-divide: rafforzare il processo di digitalizzazione ed ammodernamento della PA regionale attraverso l'introduzione di tecnologie aggiornate per lo sviluppo delle competenze e la riqualificazione professionale, in un'ottica di life long learning;
- Aumento dell'utilizzo e della diffusione dell'e-learning come strumento di formazione del personale della PA;
- Agevolazione della connessione degli EELL alla rete regionale RUPAR e utilizzo della rete telematica;



- Incremento della cooperazione tra i differenti sistemi ed attori dell'amministrazione pubblica (Regione, Province, Comuni, etc.);
- Riutilizzo del know how acquisito nel corso dell'elaborazione e realizzazione dei progetti SUPER e SEREL;
- Diffusione e sviluppo delle conoscenze e del know how relativamente ai temi della gestione dei flussi documentali e della sicurezza e privacy delle informazioni e dei dati nei sistemi informativi.

8. Benefici

L'obiettivo generale del progetto è quello di diffondere una logica di "life long learning" all'interno della PA regionale, ovvero sostenere il diritto di accedere all'informazione ed abilitare la capacità di trasformazione delle informazioni digitali in valore economico e sociale.

I benefici diretti del progetto riguardano l'effettiva possibilità da parte di ogni struttura pubblica regionale di avere accesso ad un ambiente web univoco ove:

- fruire corsi di formazione su tematiche specialistiche, relative alla gestione dei flussi documentali e nuove modalità di lavoro ed alla sicurezza e privacy delle informazioni e dei dati nei sistemi informativi;
- disporre dei contenuti formativi-informativi necessari per l'aggiornamento delle conoscenze, richieste per l'espletamento del proprio ruolo.

Il progetto comporterà inoltre alcuni benefici indiretti, di natura qualitativa e quantitativa:

- Arricchimento dei contenuti formativi fruibili da parte degli utenti della PAL;
- Valorizzazione della piattaforma di LCMS e del sistema di VCL di proprietà della Regione Lazio;
- Miglioramento della percezione di efficienza della P.A.;
- Aggiornamento, riqualificazione ed avanzamento professionale delle risorse umane operanti nella PA regionale.



9. Soggetti Istituzionali coinvolti interni ed esterni

- L'Assessorato alla Tutela dei consumatori e semplificazione amministrativa della Regione Lazio
- L'Assessorato alle Risorse Umane, Demanio e Patrimonio della regione Lazio

9.1 Ente capofila

Regione Lazio

Altri enti coinvolti

Nell'ambito del progetto si prevede di coinvolgere i seguenti Enti della regione Lazio:

- Province
- Comuni
- Comunità Montane e di Arcipelago
- Unioni di Comuni

10. Coerenza programmatica

d. Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria

L'intervento é coerente con la programmazione comunitaria, in dettaglio:

- Linee Guida del documento "Piano e-Europe 2005-2007", le cui finalità sono quelle di garantire una moderna rete di servizi pubblici on line (e-Government, e-Health, e-Learning...), promuovendo la nascita di ambienti dinamici e favorevoli agli investimenti pubblici e privati e l'utilizzo di Internet e dei servizi on-line resi al cittadino dalla Pubblica Amministrazione.



- Documento Tecnico della Commissione Europea “Società dell’Informazione e Sviluppo Regionale – Interventi del FESR nel periodo 2000-2006. Criteri per la valutazione dei programmi”.
- Linee Guida della Commissione Europea sui Criteri e le Modalità di Implementazione dei Fondi Strutturali a Supporto della Comunicazione Elettronica per le regioni che intendono cofinanziare gli investimenti in tale settore utilizzando i fondi strutturali messi a disposizione dall’Unione Europea.
- Dichiarazione Ministeriale approvata all’unanimità il 24 novembre 2005, Manchester, Regno Unito, nella quale vengono specificate le nuove *policies* della UE per il 2007-2013.
- Documento della Commissione Europea “*Signposts towards e-Government 2010*” con cui si definiscono le nuove linee strategiche dettate dalla Commissione per la programmazione 2007-2013.

e. Coerenza dell’intervento con la programmazione nazionale

L’intervento è coerente con la programmazione nazionale, in dettaglio:

- documento “*L’e-Government per un federalismo efficiente. Una visione condivisa, una realizzazione cooperativa*”, elaborato dal Comitato Tecnico della Commissione permanente per l’Innovazione e le Tecnologie costituita tra i Presidenti delle Regioni ed il Ministro per l’Innovazione e le tecnologie (1 aprile 2003).
- Documento “*L’e-Government nelle Regioni e negli Enti locali: II fase di attuazione*”, approvato dalla Conferenza Unificata Stato Regioni Autonomie Locali il 27 novembre 2003.
- “Avviso per la selezione dei soggetti ammessi a presentare progetti finalizzati all’erogazione di servizi in forma associata per piccoli Comuni” (G.U. n. 213 del 13 settembre 2005) promosso dal CNIPA con il fine di selezionare soggetti aventi i requisiti per partecipare ad un successivo avviso che prevede un cofinanziamento di 13,5 milioni di euro per progetti di e-Government a favore dei Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.
- Il documento “Linee programmatiche di indirizzo”, proposto dal Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione, in data 4 luglio 2006.
- “Codice dell’Amministrazione Digitale” aggiornato dal D.Lgs n. 159 del 4 aprile 2006 pubblicato in G.U. del 29 aprile 2006, n. 99.



Il documento "Verso il sistema nazionale di e-government - Linee strategiche", proposto dal Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione, in data 11 novembre 2006.

- "Avviso per il cofinanziamento di progetti proposti dalle Alleanze Locali per l'Innovazione (ALI)" promosso dal CNIPA e pubblicato sulla G.U. n. 31 del 7 febbraio 2007.
- - "Avviso per la realizzazione di progetti di riuso" promosso dal CNIPA e pubblicato sulla G.U. n. 30 del 6 febbraio 2007.

f. Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale

L'intervento é coerente con la programmazione regionale, in dettaglio:

- "*Piano di Azione per lo Sviluppo della Società dell'informazione - e-Government*" approvato dalla Giunta regionale del Lazio con delibera n. 636 del 11 luglio 2003.
- Protocollo di intesa tra la Regione Lazio e le Province del Lazio per l'attuazione del piano di azione regionale e-Government, nel quale i firmatari convengono di coordinare le proprie iniziative in relazione ai settori dell'innovazione tecnologica ed organizzativa finalizzati allo sviluppo della Società dell'Informazione, per un sistema della pubblica amministrazione più semplice e meno burocratico per i cittadini e le imprese, e stabiliscono di coordinare le proprie azioni nei confronti del Governo e delle iniziative regionali promosse singolarmente dai diversi Ministeri.
- Accordo di Programma Quadro per lo Sviluppo della Società dell'Informazione, l'e-Government e i servizi ai cittadini, che la Regione Lazio ha stipulato con il Ministero dell'Economia e Finanze e con il CNIPA, in data 30 luglio 2004 e l'Atto Integrativo stipulato in data 28 ottobre 2005.
- D.G.R. n 215 del 10 aprile 2006 per l'attuazione del "*Piano pluriennale per la realizzazione del Sistema Informativo Regionale - obiettivi strategici 2006/2008*".
- DGR n. 608 del 26/09/2006 - Approvazione delle "Linee guida per un piano strategico per la Società dell'Informazione denominato iLazio2010 - dall'e-Government alla Società della conoscenza".
- D.G.R. 524/2006 - Approvazione dell'iniziativa "*SemplificAZIONE*" per l'anno 2006 per il cofinanziamento di progetti proposti dalle province del territorio della Regione Lazio per lo sviluppo di iniziative di semplificazione amministrativa e innovazione tecnologica finalizzate all'attuazione del piano e-government.



- Programma strategico Triennale per la realizzazione del Sistema Informativo Regionale presentato dall'Assessore alla Tutela dei Consumatori e Semplificazione Amministrativa e approvato con Con DGR n. 84 del 20 febbraio 2007.
- Programma operativo competitività 2007-2013 approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 39 del 3 aprile 2007.

11. Costi e fonti di finanziamento

Il Collegio del CNIPA ha approvato, sulla base delle proposte formulate dall'apposita Commissione di valutazione di cui all'art. 3, comma 4, del citato d.P.C.M. 14 febbraio 2002, la graduatoria dei progetti ammessi al cofinanziamento e, tra questi, il Progetto della Regione Lazio denominato AFER.

Per la realizzazione del Progetto, il CNIPA corrisponde alla Regione Lazio il cofinanziamento di 160.000,00 (centosessantamila/00), nei termini e secondo le modalità indicate al paragrafo 14 "Verifiche sulla realizzazione del progetto".

Fonti		Normative/atti amministrativi/estremi provvedimenti	Importi
Pubblica	CNIPA	"Progetti di <i>e-learning</i> per enti locali" di cui all'Avviso pubblicato in G.U. n. 160 del 12 luglio 2005	160.000,00
	Regione	Cap. S26101	360.000,00
Totale Fonti			520.000,00



Profilo dei costi per annualità:

Annualità	Valori in Euro
2007	270.000
2008	250.000
TOTALE	520.000

11.1 Piano dei costi

Le attività indicate nella seguente tabella coincidono con le macroattività indicate nel GANTT.

ATTIVITÀ	INTEGRATO (€)	% SUL TOTALE DEI COSTI
Avvio progetto e coordinamento	€ 58.864,00	11,32%
Progettazione esecutiva e sviluppo corsi	€ 293.072,00	56,36%
Test e validazione	€ 20.748,00	3,99%
Controllo Qualità	€ 21.164,00	4,07%
Comunicazione	€ 15.496,00	2,98%
Esercizio	€ 110.656,00	21,28%
TOTALE	€ 520.000	100,00%



12. Cronoprogramma delle attività

Il completamento del Progetto da parte della Regione Lazio deve avvenire entro 18 mesi dalla data di stipula dell'Accordo Integrativo.

Il CNIPA effettua le operazioni di verifica dei risultati conseguiti sulla base della relazione finale prevista al successivo paragrafo 14.

Tutte le operazioni connesse alla suddetta verifica devono comunque concludersi entro un periodo massimo di sei mesi, che decorrono dalla data di ricezione della suddetta relazione finale.

Le attività e la durata delle attività di gestione e realizzazione del progetto sono descritte di seguito.

Le attività riportate coincidono con le macro-attività presenti all'interno del GANTT.

Codice Attività	1	Tipologia	Avvio Progetto e Coordinamento
Denominazione	Avvio Progetto		
Descrizione	Avvio delle attività di progetto a seguito della stipula dell'Accordo di Programma Quadro; attività di coordinamento del progetto		
Ente responsabile	Regione Lazio		
Altri Enti coinvolti	LAit S.p.A.		
Risultati e prodotti attesi	Start-up del progetto		
Costo totale	€ 58.864,00		

Codice Attività	2	Tipologia	Progettazione esecutiva e sviluppo corsi
Denominazione	Progettazione esecutiva e sviluppo corsi		
Descrizione	Questa attività ha lo scopo di tradurre i requisiti emersi in fase di analisi in specifiche di progetto, definire le metodologie di progettazione e sviluppo, definire le scelte tecniche di progetto e i piani di test, sviluppare		

	i contenuti formativi ed elaborare tutti i materiali didattici		
Ente responsabile	Regione Lazio		
Altri Enti coinvolti	LAit S.p.A.		
Risultati e prodotti attesi	Risultati attesi dal completamento delle attività sono: <ul style="list-style-type: none"> - progettazione esecutiva dell'intervento formativo - piano attività - materiali didattici 		
Costo totale	€ 293.072,00		
Codice Attività	3	Tipologia	Invio al Comitato CNIPA della progettazione esecutiva e materiali didattici
Denominazione	Invio al Comitato CNIPA della progettazione esecutiva e materiali didattici		
Descrizione	Invio al Comitato Tecnico Scientifico CNIPA dei documenti costituenti la progettazione esecutiva dell'intervento formativo ed il piano di attività, nonché di tutti i materiali didattici previsti dal Progetto		
Ente responsabile	Regione Lazio		
Altri Enti coinvolti	LAit S.p.A.		
Risultati e prodotti attesi	Verbale attestante la positiva valutazione, da parte del Comitato, della documentazione e dei materiali trasmessi		
Costo totale	-		

Codice Attività	4	Tipologia	Test e validazione
Denominazione	Test e validazione		
Descrizione	Questa attività ha lo scopo di effettuare la validazione dei corsi di formazione realizzati.		
Ente responsabile	Regione Lazio		
Altri Enti coinvolti	LAit S.p.A.		





Risultati e prodotti attesi	Validazione corsi
Costo totale	€ 20.748,00

Codice Attività	5	Tipologia	Controllo qualità
Denominazione	Controllo qualità		
Descrizione	Rientrano nell'ambito di questa fase tutte le attività legate agli adempimenti della corretta conduzione del progetto secondo gli standard propri della Qualità. Rientrano in questa macro-attività la definizione delle politiche di qualità ed il monitoraggio delle attività.		
Ente responsabile	Regione Lazio		
Altri Enti coinvolti	LAit S.p.A.		
Risultati e prodotti attesi	Risultato di questa attività sarà un documento in cui verranno puntualmente descritti i parametri utilizzati per misurare il livello di servizio offerto e gli standard qualitativi attesi (Piano di qualità, Indicatori di Livello).		
Costo totale	€ 21.164,00		

Codice Attività	6	Tipologia	Comunicazione
Denominazione	Comunicazione		
Descrizione	Questa attività ha lo scopo di definire ed attuare le politiche di comunicazione (<i>communication plan</i> in termini di scelta dei soggetti attuatori, delle modalità e della tempistica delle attività di comunicazione), al fine di rendere visibile il progetto ed i servizi offerti.		
Ente responsabile	Regione Lazio		
Altri Enti coinvolti	LAit S.p.A.		
Risultati e prodotti	Risultato di questa attività sarà la promozione e diffusione dei servizi realizzati.		



attesi	
Costo totale	€ 15.496,00

Codice Attività	7	Tipologia	Esercizio
Denominazione	Esercizio		
Descrizione	Questa attività consiste nell'istallazione dei corsi all'interno della piattaforma LMS e nella loro erogazione.		
Ente responsabile	Regione Lazio		
Altri Enti coinvolti	LAit S.p.A.		
Risultati e prodotti attesi	Erogazione dei corsi.		
Costo totale	€ 110.656,00		

Codice Attività	8	Tipologia	Invio report intermedio
Denominazione	Invio report intermedio		
Descrizione	Predisposizione ed invio al Comitato Tecnico Scientifico CNIPA del report contenente i risultati della fruizione da parte di almeno il 50% dei destinatari del Progetto		
Ente responsabile	Regione Lazio		
Altri Enti coinvolti	LAit S.p.A.		
Risultati e prodotti attesi	Verbale attestante la positiva valutazione, da parte del Comitato, dei documenti contenenti i risultati della fruizione da parte di almeno il 50% dei destinatari del Progetto		
Costo totale	-		

7



Codice Attività	9	Tipologia	Invio relazione finale
Denominazione	Invio relazione finale		
Descrizione	Predisposizione ed invio al Comitato Tecnico Scientifico CNIPA di un'apposita relazione finale descrittiva dell'intervento formativo e del raggiungimento degli obiettivi previsti dal Progetto medesimo		
Ente responsabile	Regione Lazio		
Altri Enti coinvolti	LAit S.p.A.		
Risultati e prodotti attesi	Verbale attestante la positiva valutazione, da parte del Comitato, della relazione finale		
Costo totale	-		

13 Comitato tecnico scientifico CNIPA per il progetto AFER

Il CNIPA nomina un Comitato tecnico-scientifico (di seguito indicato "Comitato"), composto di tre membri individuati dal CNIPA stesso.

Detto Comitato ha il compito di svolgere le valutazioni di cui al successivo paragrafo, finalizzate a verificare la rispondenza al Progetto AFER di quanto effettivamente realizzato dalla Regione Lazio. Alle riunioni del Comitato assiste, senza diritto di voto, il Referente tecnico del Progetto AFER di cui al successivo paragrafo 14.

Il Comitato può chiedere al Referente i chiarimenti necessari ai fini delle valutazioni di cui al successivo paragrafo 14.

Il Comitato deve esprimere la propria valutazione entro 20 giorni dalla data di ricezione della documentazione di cui al successivo paragrafo 14.

Il CNIPA trasmette alla Regione Lazio i verbali di valutazione del Comitato.

In caso di valutazione negativa, il verbale indica le motivazioni che hanno portato a tale valutazione, nonché gli interventi correttivi che il Comitato ritiene necessari e che l'Amministrazione aggiudicataria si impegna, sin d'ora, ad effettuare.



14 Verifiche sulla realizzazione del progetto

Per la realizzazione del Progetto, il CNIPA corrisponde alla Regione Lazio il cofinanziamento di 160.000,00 (centosessantamila/00), nei termini e secondo le modalità di seguito elencate:

- il 20%, entro 30 giorni dalla data di stipula del presente Accordo, posto che la Regione Lazio abbia adempiuto all'obbligazione di cui all'art. 5, comma 4, dell'Avviso, come riportato al paragrafo 1 "Premessa" del presente documento;
- il 30%, entro 30 giorni dalla data del verbale attestante la positiva valutazione, da parte del Comitato, dei documenti costituenti la progettazione esecutiva dell'intervento formativo ed il piano di attività, nonché di tutti i materiali didattici previsti dal Progetto;
- un ulteriore 30%, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del verbale attestante la positiva valutazione, da parte del Comitato, dei documenti contenenti i risultati della fruizione da parte di almeno il 50% dei destinatari del Progetto, come previsto dall'art. 3, comma 2, dell'Avviso;
- il restante 20%, successivamente alla conclusione del Progetto, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del verbale attestante la positiva valutazione, da parte del Comitato, di un'apposita relazione finale, predisposta dalla Regione Lazio, descrittiva dell'intervento formativo e del raggiungimento degli obiettivi previsti dal Progetto medesimo.

La Regione Lazio si impegna a trasmettere al CNIPA la documentazione oggetto della valutazione del Comitato su supporto elettronico e sottoscritta con firma digitale.

I pagamenti di cui sopra sono effettuati secondo le modalità indicate per iscritto dalla Regione Lazio.



16. Fattori critici ed elementi di successo

- L'elemento di maggior criticità relativo alla realizzazione del progetto risulta essere il raccordo ed il coordinamento con gli EELL coinvolti nel progetto stesso.
- Il fattore di successo del progetto risulta essere la possibilità di integrare e coordinare le conoscenze ed il know how della PA regionale a favore di un sistema di formazione univoco e centralizzato, capace di assumere il ruolo di centro unico per la formazione on-line dei dipendenti della PA regionale.

17. Modalità di gestione del progetto

Regione Lazio affiderà a LAit S.p.A., società per l'informatica e la telematica della Regione Lazio, costituita in attuazione della legge regionale n. 20 del 3 agosto 2001 - "Norme per la promozione della costituzione della società regionale per l'informatica", art. 1, 2, 3 e 4, l'incarico alla gestione e realizzazione del progetto.

I meccanismi di gestione del progetto prevedono la gestione complessiva del progetto in termini di assegnazione dei compiti, delle responsabilità, dei risultati attesi e della puntuale verifica della pianificazione prevista. E' inoltre opportuno, al fine del corretto sviluppo del progetto, che siano specificati ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Di seguito vengono evidenziati i ruoli e le responsabilità fondamentali coinvolti nella gestione dell'intero progetto; in particolare poi vengono analizzati i ruoli e le figure necessarie per una corretta conduzione della realizzazione del Progetto informatico.

Tavola 5: Ruoli e responsabilità nella gestione del progetto

Ruolo	Responsabilità
Project Leader	<ul style="list-style-type: none">- E' responsabile dell'organizzazione e della gestione complessiva del progetto;- Si fa carico di reperire le informazioni necessarie allo sviluppo del Progetto;- Coordina tutte le attività relative al progetto al fine di una sua corretta realizzazione;- Monitora lo stato avanzamento lavori.
Referente dei vari uffici coinvolti nel progetto	<ul style="list-style-type: none">- Partecipa alla fasi di analisi del sistema, in particolare raccogliendo ed armonizzando le esigenze espresse dai vari uffici facenti parte dello user group identificato;- Rende disponibili dati e informazioni per la



Ruolo	Responsabilità
	definizione del sistema e il popolamento delle tabelle di base (Procedimenti, Fasi, Flussi di lavoro, ecc.).
Referente tecnico	<ul style="list-style-type: none">- Da supporto per tutto il corso del progetto ai fini della definizione dell'infrastruttura e dell'ambiente di esercizio;- Collabora nella fase di realizzazione del progetto informatico.
Instructional designer	<ul style="list-style-type: none">- Definisce le metodologie didattiche ed elabora i contenuti e lo <i>storyboard</i> per la traduzione nel formato multimediale programmato.
Esperto dei contenuti	<ul style="list-style-type: none">- Definisce i contenuti e ne cura l'armonizzazione, in accordo con l'Instructional designer.
Team di sviluppo	<ul style="list-style-type: none">- E' un insieme di figure che realizza e implementa i contenuti formativi e comprende il Progettista dell'architettura tecnologica, il Content editor, che cura, controlla, approva e aggiorna i contenuti, il Multimedia developer, che realizza la versione multimediale dei contenuti.

La realizzazione del progetto dovrà tenere conto delle indicazioni del CNIPA volte a garantire lo sviluppo dell'intervento in modo coerente rispetto all'insieme dei progetti cofinanziati a livello nazionale.

In particolare la progettazione esecutiva del Progetto AFER dovrà essere presentata al CNIPA non oltre il 30° giorno dalla firma del presente documento.

Assieme al documento di progettazione esecutiva, la Regione Lazio presenterà al CNIPA un Piano di verifiche con specifico riferimento a quanto prescritto dagli stati di avanzamento indicati nell'Avviso per la selezione di progetti di e-learning (G.U. n. 160 del 12-7-2005).

Il CNIPA effettuerà il monitoraggio ed il controllo dello stato di avanzamento del progetto AFER sulla base di una metodologia adottata dal Comitato Tecnico che sarà nominato dal CNIPA.

18. Formato e proprietà dei risultati

I materiali didattici, multimediali ed interattivi, fruibili in modalità e-learning, prodotti in base al Progetto ed al presente Accordo, devono essere rilasciati al CNIPA in un formato coerente con lo standard SCORM 2004 e con le specifiche del "Profilo applicativo CNIPA per le risorse didattiche" e, pertanto, corredati dei relativi metadati.

Al termine dell'attività i materiali suddetti restano di proprietà comune, ed indivisa, delle Parti. Il CNIPA si riserva di diffondere detti materiali tramite il proprio sito web e il futuro "repository" del portale dell'e-learning, rendendoli così disponibili a tutte le amministrazioni interessate per i loro progetti formativi.



19. Riutilizzo dei prodotti dell'intervento e trasferibilità in altri contesti

La Regione Lazio si impegna, nel rispetto della normativa vigente, a rendere disponibili a titolo gratuito, alle Amministrazioni pubbliche che ne facciano richiesta, i programmi informatici, i materiali, le soluzioni e le esperienze realizzati nell'ambito del Progetto.

I risultati delle attività svolte in comune saranno di proprietà del CNIPA e della Regione Lazio, che li potranno utilizzare nell'ambito delle proprie finalità istituzionali.

Infine, ciascuna parte si impegna a rendere pubblico - sia in occasione di manifestazioni o altre analoghe iniziative, sia sui propri siti web istituzionale - che il Progetto è stato cofinanziato dal CNIPA e nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro e ad apporre i loghi delle parti sui materiali didattici prodotti e su qualsiasi altra documentazione relativa al Progetto stesso.

19.1 Ipotesi di piano di trasferibilità

Il materiale didattico sarà progettato e realizzato in funzione di una erogazione agli utenti in modalità e-learning e sarà conforme allo standard SCORM 1.2, livello LRTE1. Inoltre il materiale didattico progettato e realizzato sarà coerente con il "Profilo Applicativo del CNIPA per le risorse didattiche" e reso disponibile a tutte le amministrazioni interessate per i loro progetti formativi tramite il "repository" del portale dell'e-learning del CNIPA.

20. Elementi di innovazione del progetto

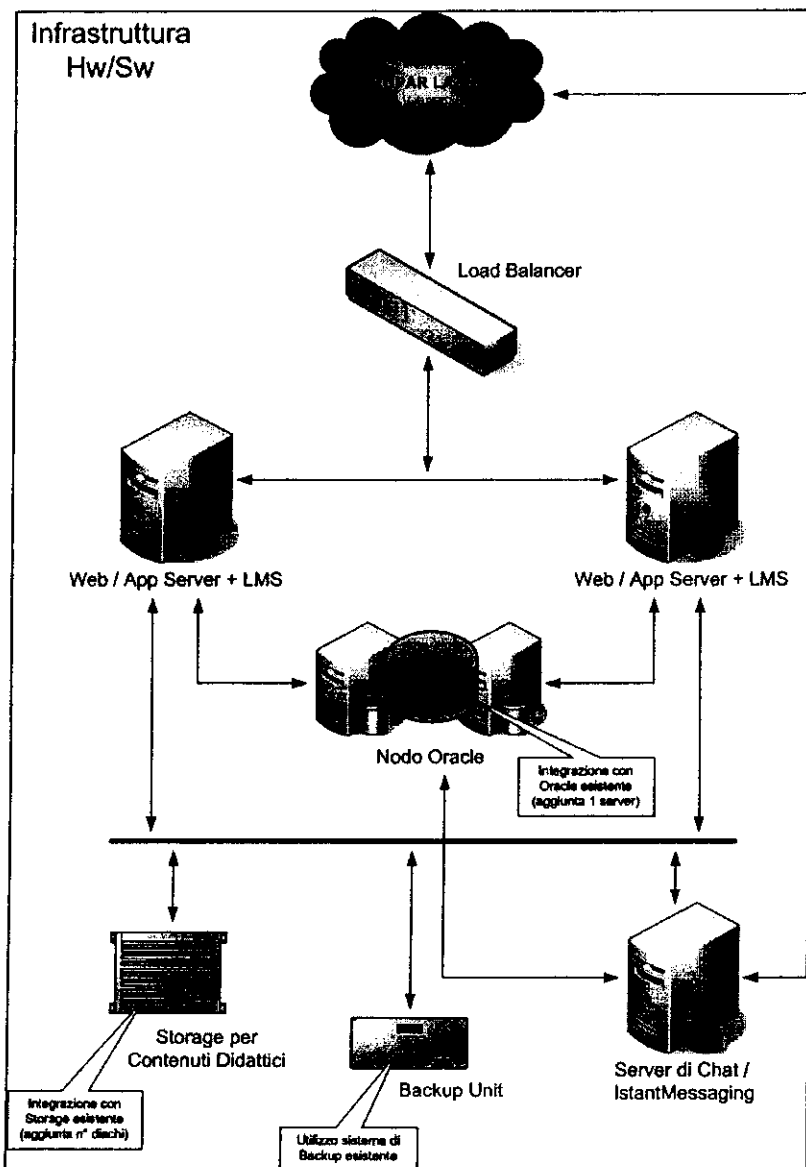
Chiara elemento di innovazione del progetto è la messa a disposizione on-line, a favore del personale dipendente della PAL, di materiale formativo progettato e realizzato ad hoc, in funzione di un fabbisogno effettivo.



21. Soluzioni tecnologiche che si intendono adottare

21.1 Infrastruttura Hw/Sw

Segue uno schema dell'infrastruttura tecnologica ed applicativa della piattaforma di LCMS SUPER attraverso cui sarà reso fruibile il materiale didattico:



L'applicazione SUPER è una Java servlet application, che per funzionare correttamente necessita di un servlet container, ad esempio Tomcat.

SUPER utilizza un gran numero di framework open source, come, ad esempio, Hibernate per il mapping del database e Velocity per la gestione del layout.



Il framework utilizzato per l'interfaccia utente e' basato su componenti ed è impostato sul paradigma MVC (Model View Controller), orientato al riuso di componenti e flussi di lavoro.

SUPER, per l'archiviazione dei dati, utilizza Oracle come RDBMS e il File System per lo storage dei materiali didattici e dei file di supporto.

22.2 Ambiente di sviluppo

Per lo sviluppo di SUPER è possibile utilizzare qualsiasi IDE che consenta lo sviluppo di servlet Java; ad esempio l'ambiente Eclipse versione 3.1

Di seguito vengono riportati i requisiti necessari per lo sviluppo dell'applicazione:

- Sistema operativo: Windows, Linux o MacOSX;
- Java Development Kit: versione 1.5
- Servlet container: es. Apache Tomcat 5
- RDBMS : Oracle versione 9 o superiore
- Oracle Client versione 10.2
- Build tool : Ant versione 1.6.5
- Integrated Development Environment : es. Eclipse versione 3.1

23. Variazioni del progetto e riduzione del cofinanziamento

1. Ogni eventuale variazione del Progetto deve essere preventivamente sottoposta, da parte della Regione Lazio, all'approvazione del CNIPA e viene autorizzata dal medesimo a condizione che la variazione stessa venga ritenuta dal CNIPA coerente con gli obiettivi del Progetto medesimo.
2. Eventuali maggiori oneri derivanti da detta variazione rimangono a totale carico della Regione Lazio
3. Nel caso di modifiche al Progetto che non siano state autorizzate dal CNIPA, quest'ultimo si riserva di non erogare - in tutto o in parte - il cofinanziamento.



24. Esclusione di responsabilità

1. La Regione Lazio prende atto che il CNIPA non assumerà altra obbligazione, od onere, oltre l'importo del cofinanziamento stabilito nel presente documento per la realizzazione del Progetto.
2. La Regione Lazio dichiara di assumere ogni impegno e/o responsabilità comunque connessi e/o derivanti dalla realizzazione del Progetto obbligandosi:
 - a) a manlevare e tenere indenne il CNIPA da ogni e qualsiasi responsabilità, controversia, rivendicazione, perdita per eventuali danni - diretti e indiretti, materiali e immateriali - che il CNIPA medesimo, o terzi, dovessero subire in conseguenza dello svolgimento delle attività connesse alla realizzazione del Progetto;
 - b) ad assumere a proprio carico tutti gli oneri e le spese conseguenti ad azioni giudiziarie eventualmente promosse da terzi in relazione alle attività connesse alla realizzazione del Progetto, inclusi i danni subiti dai terzi, nonché le eventuali spese giudiziali e legali.

25. Risoluzione dell'Accordo

1. Nel caso in cui la Regione Lazio non rispetti i tempi, i termini, le condizioni e le modalità di attuazione del Progetto o qualsiasi altro obbligo assunto in virtù del presente Accordo, il CNIPA si riserva la facoltà di risolvere di diritto l'Accordo stesso secondo quanto previsto dall'art. 1454 del codice civile; è fatto salvo, in ogni caso, il diritto del CNIPA di recuperare dalla Regione Lazio le somme erogate a titolo di cofinanziamento del Progetto e di ottenere il risarcimento di ogni eventuale danno.

26. Brevetti, diritti di autore, proprietà intellettuale

1. Il CNIPA non assume alcuna responsabilità nel caso in cui la Regione Lazio - o terzi - abbiano usato, per lo svolgimento delle attività oggetto del presente documento, dispositivi e/o soluzioni, anche tecniche, di cui altri abbiano ottenuto la privativa.
2. La Regione Lazio si obbliga a manlevare e tenere indenne il CNIPA da tutte le possibili rivendicazioni, responsabilità, perdite e richieste di risarcimento di danni da parte di terzi, nonché da tutti i costi, spese o responsabilità conseguenti alla eventuale violazione del diritto d'autore o



della proprietà intellettuale, da chiunque compiuti nell'esecuzione delle attività oggetto del presente Accordo

3. Ciascuna parte darà immediato avviso all'altra di qualsiasi azione di rivendicazione, o pretesa da parte di terzi, di cui sia venuta a conoscenza



Scheda intervento

SEMPLIFICAZIONE 2.0

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA REGIONE LAZIO**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
IN MATERIA DI SOCIETA'
DELL'INFORMAZIONE,
E-GOVERNMENT E SERVIZI AI CITTADINI**

- II^ ACCORDO INTEGRATIVO -

Roma, 2007



Indice

1. Premessa	77
1.1 Analisi del contesto di riferimento	82
2. Finalità e obiettivi dell'intervento	87
2.1 Sinergie con altri interventi e progetti realizzati o in via di realizzazione	89
3. Documenti di riferimento	91
5. Descrizione dell'intervento.....	93
6. Localizzazione.....	96
7. Destinatari.....	96
8. Risultati attesi	96
9. La governance.....	97
10. Modello di attuazione	98
10.1 Soggetti proponenti.....	98
10.2 Finalità e ambito di intervento dei progetti	98
10.3 Ammissibilità dei progetti	99
10.4 Verifiche tecnico-economiche.....	100
10.5 Presentazione dei progetti.....	100
10.6 Cofinanziamento.....	100
10.7 Tempi.....	102
10.8 Monitoraggio e tutoraggio dei progetti cofinanziati.....	102
11. Schede attività e costi di progetto.....	102
11.1 Costituzione Gruppo di Lavoro	102
11.2 Progettazione esecutiva	103
11.3 Coordinamento e Project Management	104
11.4 Concertazione con gli enti del territorio.....	105
11.5 Definizione criteri e metodologie di istruttoria a analisi dei fabbisogni	106
11.6 Analisi dei fabbisogni locali e mappatura	107
11.7 Restituzione dei risultati emersi dall'analisi dei fabbisogni.....	108
11.8 Presentazione dei progetti provinciali	109
11.9 Istruttoria tecnico-economica sui progetti presentati.....	110
11.10 Firma delle convenzioni	111



11.11 Realizzazione/attuazione dei progetti provinciali.....	112
11.12 Monitoraggio e assistenza	113
11.13 Rielaborazione dei risultati dei singoli progetti.....	114
11.14 Erogazione tranche cofinanziamento.....	115
11.15 Comunicazione, promozione e diffusione dei risultati.....	116
12. Costi e fonti di finanziamento	118
12.1 Diagramma di GANTT relativo alle attività del progetto	120
13. Fattori critici ed elementi di successo.....	121
14. Riutilizzo dei prodotti dell'intervento.....	123

Codice dell'intervento: 03

Responsabile dell'intervento: Direttore Generale di LAit S.p.A.

1. Premessa

Da alcuni anni la Pubblica Amministrazione, regionale e locale, è interessata da cambiamenti e da processi di riforma, amministrativa e istituzionale, diretti ad un sostanziale mutamento dell'azione amministrativa a tutti i livelli di governo.

I fattori che hanno determinato le recenti politiche per l'innovazione della P.A. sono così riassumibili:

- forte spinta verso il decentramento delle funzioni amministrative, in una logica di sussidiarietà verticale tra le diverse istituzioni dell'ordinamento statale, in primis gli Enti Locali;
- necessità di integrazione tra i vari livelli di *governance* (locale, regionale, nazionale, comunitario);
- maggiori esigenze degli utenti (cittadini e imprese) che richiedono servizi pubblici sempre più efficienti ed adeguati ai ritmi della Società dell'Informazione;





- sempre più rigorosa responsabilizzazione dei decisori pubblici in merito ai livelli di spesa, per effetto delle politiche di risanamento delle finanze statali;
- progressiva introduzione di meccanismi competitivi che coinvolgono settori sempre più ampi dell'amministrazione pubblica.

In questo contesto, i principi fondamentali enunciati dal testo costituzionale - la trasparenza, la semplificazione, l'efficacia e l'efficienza della Pubblica Amministrazione - hanno trovato nelle tecnologie ICT lo strumento ideale per poter essere attuati.

La rivoluzione tecnologica non è più prospettiva futura ma realtà, l'innovazione non è più un *optional* e si impone come preciso dovere per le Amministrazioni che devono agire, con sempre maggiore efficacia, in un'ottica di servizio ai cittadini e alle imprese.

Per quanto riguarda i cittadini, in particolare, è necessario creare le condizioni di massima sicurezza e semplicità per la fruizione dei servizi elettronici.

E' necessario, pertanto, sviluppare una strategia mirata e condivisa, con un approccio sistemico non limitato al solo aspetto di innovazione tecnologica ma che tenga conto di tutte le differenti variabili che intervengono nel processo, che inquadri in maniera organica e omogenea tutte le attività realizzando una "visione" chiara, che non si limiti alle pur necessarie modifiche normative, ma sappia coniugare innovazione tecnologica, cambiamento organizzativo e gestionale, valorizzazione del capitale sociale e umano.

Per quanto riguarda l'aspetto normativo, nel 2006 sono stati approvati la versione definitiva del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Lgs 4 aprile 2006 n. 159) e il cosiddetto "Pacchetto Nicolais" (Disegno di Legge sulla semplificazione amministrativa approvato il 22 settembre 2006 dal Consiglio dei Ministri).

Il "Codice dell'amministrazione digitale" introduce una serie di nuovi diritti in materia digitale, che spostano il centro dell'attenzione dalla PA all'utente; sancisce il "diritto all'uso delle tecnologie", riconoscendo a cittadini e imprese il diritto a richiedere e ad ottenere l'uso delle tecnologie telematiche nelle comunicazioni con le pubbliche amministrazioni e con i gestori di pubblici servizi statali: il tutto per favorire la partecipazione democratica alla vita sociale, politica, economica del paese e la soddisfazione delle esigenze di privati e imprese.

In particolare prevede che i siti della P.A. siano caratterizzati da:

- usabilità;
- reperibilità;
- accessibilità;



- completezza di informazione;
- chiarezza di linguaggio;
- affidabilità;
- semplicità di consultazione;
- qualità;
- omogeneità;
- interoperabilità;
- facile reperibilità e consultabilità dei contenuti.

Gli stessi siti devono poi contenere le seguenti informazioni:

- organigramma;
- articolazione degli uffici e livello dirigenziale non generale;
- attribuzioni;
- organizzazione;
- nomi dei dirigenti responsabili;
- settore dell'ordinamento giuridico riferibile all'attività che svolgono;
- documenti anche normativi di riferimento;
- elenco dei procedimenti svolti;
- durata di ciascun procedimento e nome del responsabile;
- scadenze e modalità di adempimento dei procedimenti individuati;
- elenco completo delle caselle di posta elettronica istituzionali attive;
- elenco di tutti i bandi di gara e concorso;
- elenco dei servizi forniti in rete e già disponibili;
- elenco dei servizi di futura attivazione, indicando i tempi previsti per tale attivazione.

Il "Pacchetto Nicolais", contemporaneamente, prevede misure per dare certezza ai tempi dell'azione amministrativa (prevedendo anche risarcimenti per i cittadini e sanzioni per le amministrazioni inadempienti), per diminuire il peso della burocrazia e aumentare il livello tecnologico nella P.A.

In particolare prevede che la P.A. faccia ampio ricorso agli strumenti offerti dalla telematica e dall'informatica. Stabilisce che tutte le amministrazioni debbano:

- informare i cittadini dei casi in cui opera il criterio del "silenzio-assenso";
- fornire i moduli e i formulari necessari per ogni procedimento amministrativo;
- fornire le informazioni tramite la rete Internet;



- istituire un ufficio con l'obbligo di dare immediata risposta alle richieste di accesso ai dati contenuti negli archivi dell'ente avanzate da altre amministrazioni.

Proprio in materia di semplificazione delle procedure, la Regione Lazio - da quando ha istituito un Assessorato che coniuga l'innovazione con la semplificazione - ha avviato un ripensamento generale sulle modalità di erogazione dei servizi ai cittadini e alle imprese.

Semplificare l'azione amministrativa nel contesto dell'e-Government e dello sviluppo della società dell'informazione significa modernizzare la Pubblica Amministrazione a livello di processi, funzioni ma anche mentalità, ponendo al centro dell'attenzione i diritti e i bisogni dei cittadini, delle imprese e degli EE.LL.

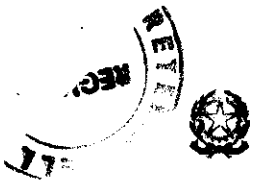
Ogni soggetto, sia esso cittadino, impresa o EE.LL, deve essere messo in condizione, con infrastrutture, formazione, informazione e servizi, di poter partecipare attivamente a tutti i processi da quelli sociali a quelli economici, da quelli produttivi a quelli politici e culturali: la forza è nella conoscenza e nel confronto.

In linea con questi obiettivi e priorità, a fine ottobre 2006 la Regione Lazio ha cofinanziato, per la prima volta, sette progetti - presentati dalle cinque Amministrazioni Provinciali del Lazio - volti ad individuare soluzioni di e-Government per migliorare la vita di cittadini e imprese e contemporaneamente a snellire il funzionamento delle amministrazioni locali (iniziativa "SemplificAZIONE 2006"- DGR 524/2006).

Per rispondere alla sfida cui ci pone di fronte la Società dell'Informazione e della Conoscenza è necessario che la Pubblica Amministrazione prosegua nel fare proprie le nuove culture e che risponda in modo tempestivo al continuo cambiamento che produce l'universo digitale, facendo proprio e interpretando quel mutamento nell'uso delle tecnologie, che il grande pubblico comunemente definisce con l'acronimo **Web. 2.0**.

Web 2.0 è un insieme di approcci per usare la rete in modo nuovo e innovativo, implementando tutte quelle tecnologie che permettono ai dati di divenire indipendenti da chi li produce o dal sito in cui vengono creati. L'informazione può essere suddivisa in unità che viaggiano liberamente da un sito all'altro, spesso in modi che il produttore dei contenuti non aveva previsto o voluto.

Il paradigma del Web 2.0 permette agli utenti di prendere informazioni da diversi siti simultaneamente e di distribuirle sui propri per nuovi scopi. Web 2.0 permette di inserire e condividere le informazioni. Una



volta che i dati acquisiscono un'identità, la rete si sposta da un insieme di siti web ad una vera rete di siti in grado di interagire ed elaborare le informazioni collettivamente.

Web 2.0 è un nuovo modo di lavorare e usare la Rete, partendo da un' ottica di condivisione della conoscenza, che pone al centro i contenuti, le informazioni e l'interazione.

Infatti, il concetto di Web 2.0 pone l'accento sulle capacità di condivisione dei dati e sulla conseguente possibilità di individuare soluzioni alle criticità tra le diverse piattaforme tecnologiche hardware e software. Le infrastrutture di trasporto dati e di cooperazione applicativa sono in via di realizzazione nell'ambito degli interventi che la Regione Lazio e il CNIPA hanno cofinanziato per la valere sulle risorse per la linea 1 relativa a "Lo sviluppo dei servizi infrastrutturali locali e SPC" nonché con l'attuale normativa vigente in tema di Sistema Pubblico di Connettività e sua evoluzione.

Se le "strade" sono già state realizzate (con la RUPAR) e sono in evoluzione (con il SPC del Lazio) è altrettanto necessario che il sistema regionale e delle autonomie locali avvii una evoluzione sulle opportunità che i contenuti informativi ed elaborativi di cui si dispone sviluppino un' efficienza, una qualità e una semplificazione nel proprio modo di agire con riduzione degli oneri burocratici a carico dei cittadini e delle imprese.

Per questo motivo si richiama qui il paradigma del Web 2.0 che rappresenta un'occasione di interazione realizzata grazie alla tecnologia, finalizzata al recupero dei ritardi tecnologici e di efficienza, inserita in un'ottica strategica volta a colmare il "digital divide".

I servizi e gli strumenti del Web 2.0 trasformano ogni utente da fruitore a consumatore e partecipante, da utilizzatore passivo ad autore di contenuti.

Il cuore del Web 2.0 non è tanto nelle tecnologie ma nel contenuto, veicolabile e fruibile in tutte le sue applicazioni multimediali, prodotto dall'interazione delle organizzazioni e delle persone tramite piattaforme *ad hoc*.

Le applicazioni 2.0 permettono la partecipazione di tutti gli attori della *community* professionale della pubblica amministrazione e, di conseguenza, la diffusione di ciò che è prodotto all'interno delle comunità interattive di fruitori/autori di contenuti, rendendo ogni informazione visibile e rielaborabile per tutti gli utenti che ne hanno titolarità.

Indicare questa evoluzione delle politiche in materia, e in particolare dell'iniziativa "SemplificAZIONE 2006" della Regione Lazio, con il codice 2.0 significa dichiarare che cambia l'approccio alla



semplificazione amministrativa tramite l'innovazione tecnologica. La tecnologia avrà un risvolto importante in tutti i procedimenti che riformeranno la struttura della P.A. con la volontà di rivalutare l'organizzazione del servizio pubblico dal lato del *back-office* e in sinergia con quello del *front-office*. L'innovazione contenuta in questo intervento consiste nell'investire nel superamento delle fratture tra innovazione tecnologica e innovazione amministrativa, fenomeno che ha spesso reso vischioso e, quindi, frenato l'impatto dell'e-Government sulla vita delle amministrazioni e la qualità dei servizi. Come indicato nelle linee di intervento del Governo dal Ministro Nicolais al Seminario di Caserta *"Sono ormai maturi i tempi perché si realizzi un reale cambiamento: per utilizzare pienamente le opportunità offerte dalle nuove tecnologie non basta innestare l'informatica sul tradizionale procedimento "cartaceo", con il rischio di "informatizzare l'inefficienza", ma occorre aprire una nuova fase, mettendo al centro il completo ridisegno e la semplificazione delle procedure che "incorpori" le possibilità offerte dall'utilizzazione delle ICT."*

In tal senso SEMPLIFICAZIONE 2.0 rappresenta un investimento per l'evoluzione delle tecnologie informatiche in servizi in grado sia di migliorare la qualità della vita dei cittadini, sia di agevolare l'attività delle imprese dando un nuovo impulso, sostenibile, all'azione amministrativa regionale per la semplificazione.

1.1 Analisi del contesto di riferimento

La regione Lazio si configura come un sistema fortemente polarizzato. Dalle ultime rilevazioni ISTAT relative all'anno 2005, infatti, la sua popolazione complessiva di oltre 5 milioni di abitanti è concentrata per il 72% nella sola provincia di Roma. Nella Tabella seguente (Tabella 1) viene presentata la distribuzione del numero degli abitanti per Provincia e numero dei comuni della regione.



Tabella 1 - Popolazione residente nella Regione Lazio per Provincia e numero dei comuni

Provincia	Numero dei comuni	Popolazione residente	Percentuale
Viterbo	60	299.830	6 %
Rieti	73	153.256	3 %
Roma	121	3.807.992	72 %
Latina	33	519.850	10 %
Frosinone	91	489.042	9 %
Totale	378	5.269.972	100%

Fonte: Dati Istat - Bilancio demografico al 31 dicembre 2005

All'interno di tale contesto, diviene particolarmente importante conoscere e valutare le dimensioni delle singole realtà provinciali, cercando di evidenziare l'eventuale distanza tra le esigenze dei capoluoghi e del restante territorio, il ruolo svolto dalla realtà metropolitana di Roma e le diverse risposte, soluzioni e strategie adottate dalla Regione e dalle Amministrazioni Provinciali, in seguito al processo di decentramento, che assegna loro un ruolo centrale di programmazione, gestione, organizzazione e coordinamento.

In materia di utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione presso i vari soggetti istituzionali delle Province, l'ISTAT ha realizzato nel 2005 l'indagine "Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle amministrazioni provinciali".

Le informazioni sono relative agli anni 2004-2005 e riguardano gli aspetti organizzativi della gestione delle tecnologie nell'ambito delle strutture provinciali, le principali dotazioni tecnologiche e l'utilizzo che le province ne fanno in relazione ai propri processi di produzione e all'offerta di servizi all'utenza.

I risultati principali dell'indagine vengono presentati qui di seguito.

Nell'ambito della propria **attività formativa**, il 68% delle amministrazioni provinciali ha organizzato nel 2004 corsi di formazione sull'ICT: il dato registra un'ampia variabilità territoriale passando da un valore minimo nelle province del Sud e delle Isole, dove solo la metà delle amministrazioni provinciali ha organizzato corsi per i propri dipendenti, ad un massimo nelle province del Nord-est (95,2%). Nel



complesso, la quota di dipendenti che hanno seguito corsi di formazione in ICT è pari al 12% del totale. Le province del Nord tendono a formare in ICT quote di dipendenti superiori alla media nazionale; in particolare, quelle del Nord-est registrano la percentuale più consistente (26,2%) a fronte di quella più contenuta rilevata fra le province del Mezzogiorno (5,2%).

L'alfabetizzazione tecnologica di base certificata appare ancora poco frequente nelle amministrazioni provinciali dal momento che appena il 2,6% dei dipendenti è in possesso della European computer driving licence (ECDL start). Poco diffuso nelle province risulta anche il ricorso all'e-learning, che è adottato dal 19% delle province, con una maggiore propensione all'uso di tale metodo da parte delle amministrazioni del Nord-ovest (39,1%).

Oltre i tre quarti delle province svolgono quasi tutte le **funzioni ICT** prese in esame con personale interno, ad eccezione dello sviluppo software e della formazione ICT per le quali si riscontrano percentuali più contenute, anche se comunque superiori al 50%. Per queste due ultime funzioni, unitamente alla gestione e manutenzione hardware e software e gestione e sviluppo Web/Internet, è più frequente (tra il 71% e l'83%) il ricorso all'outsourcing, attraverso l'acquisto di servizi da fornitori esterni e/o società partecipate.

Fra le modalità di gestione, poco diffusa è la collaborazione con altre amministrazioni pubbliche alla quale le province ricorrono in misura comparativamente più significativa solo per le funzioni di studi e progettazione (31%). Infine, tra le funzioni ICT, sono meno rappresentate la formazione ICT e il data entry, entrambe assenti in oltre dieci province.

Relativamente alle dotazioni tecnologiche e al loro utilizzo presso le amministrazioni provinciali, nell'anno 2005 si rileva un ricorso piuttosto consistente a sistemi informatici basati su Mainframe: ne dispongono complessivamente ben 42 province su cento, di cui più della metà localizzate nel Sud e nelle Isole. L'utilizzo di tecnologie client/server è presente in tutte le province con un numero medio di circa 20 server per provincia, da un massimo rilevato fra le province del Nord-est (circa 27,9) a un minimo fra quelle del Mezzogiorno (14,4).

Passando a considerare il grado di **connettività interna**, nel 2005 tutte le amministrazioni provinciali dispongono di reti locali (LAN), di cui poco meno della metà (47%) anche con utilizzo di tecnologie senza fili (wireless). Nel complesso, la quota di personal computer connessi alle reti locali è pari all'88,9%, con valori prossimi alla copertura totale nelle province del Nord.

L'84% delle province dichiara di disporre di una rete Intranet, presente in tutte le amministrazioni provinciali del Nord-est e nel 95% di quelle del Centro.



I sistemi di **posta elettronica** sono presenti in tutte le amministrazioni provinciali; in particolare, la posta elettronica su un dominio istituzionale è diffusa in tutte province tranne una. Infine, il 47% delle province dichiara di utilizzare anche la posta elettronica certificata per lo scambio di documenti elettronici con valenza legale, con una più diffusa presenza di tali procedure nelle province del Nord-est (66,7 %).

Quanto alla **sicurezza informatica**, l'utilizzo di dispositivi e procedure di sicurezza di livello più o meno avanzato è pressoché totale nei sistemi informatici delle amministrazioni provinciali, in particolare per quel che riguarda la disponibilità di software antivirus con aggiornamento frequente e la presenza di Firewall.

Altrettanto consistente è l'applicazione di **procedure standardizzate di protezione dei dati** (88%), con la quota massima registrata fra le province del Centro che dichiarano tutte di usare in modo sistematico tali procedure.

Per quanto riguarda il ricorso a **soluzioni Open Source**, nel complesso il 76% delle province ne fa uso nei propri sistemi informatici; di queste, l'84,2% adotta soluzioni open source con riferimento a sistemi operativi su server, il 78,9 per cento per applicazioni di Web Server, il 65,8% per Data base management system (DBMS) e, rispettivamente, il 53,9 e il 52,6 per la posta elettronica e per software di sicurezza informatica.

Nel 2005, l'adozione del **protocollo informatico** (DPR 445/2000) è presente nell'89% delle amministrazioni provinciali italiane: tale strumento è adottato da tutte le province del Centro mentre la quota più contenuta si registra nel Nord-est dove, comunque, sono oltre i tre quarti delle province ad averlo attivato.

L'analisi territoriale mostra che le province del Nord-est, pur facendo registrare in generale la minore quota di attivazione del protocollo informatico, sono quelle che più frequentemente hanno implementato il livello di workflow documentale (31,3 %).

Al contrario, le province del Centro, per le quali l'adozione del protocollo informatico risulta generalizzata, raggiungono il livello di implementazione più elevato soltanto nel 10 per cento dei casi e nella maggior parte di esse (60%) si riscontra il nucleo minimo.

Nelle amministrazioni provinciali la **connettività esterna** e, in particolare, il collegamento ad Internet, è totale; il 68% delle province dispone di collegamenti in Banda Larga (73,9% nel Nordovest), il 65% tramite un provider privato, mentre il 49% utilizza anche il collegamento con reti pubbliche territoriali. Sono le province del Mezzogiorno e del Nord-ovest a ricorrere più frequentemente ad un provider privato (rispettivamente 80,6 e 78,3 %); di contro, nel Centro e nel Nord-est risulta più consistente il collegamento ad Internet tramite rete pubblica territoriale.



Le amministrazioni provinciali impiegano frequentemente le connessioni telematiche esterne per l'utilizzo di servizi forniti da altre pubbliche amministrazioni, quali lo scambio di dati, informazioni, documenti o applicazioni informatiche. In generale, il 78% delle province dichiara di utilizzare servizi telematici di pubbliche amministrazioni, centrali o locali, con valori più bassi fra le province del Sud e delle Isole rispetto alle altre aree geografiche.

Le province si collegano più frequentemente con le regioni (73,1%), con i ministeri (70,5 %), con altre pubbliche amministrazioni centrali (53,8%) e con gli enti di previdenza (52,6%); meno frequenti le interazioni telematiche fra province (15,4 %) e altre amministrazioni territoriali quali camere di commercio, comuni e comunità montane, università e aziende sanitarie locali.

Quanto alla spesa delle amministrazioni provinciali per l'acquisto di beni e servizi relativi alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nel corso del 2004 si rileva, mediamente, una quota per dipendente pari a 968 euro. Le province del Nord mostrano i valori più elevati, quelle del Mezzogiorno i valori più contenuti .

Nel 2005, infine, 91 province su 100 hanno dichiarato la presenza di uno o più **uffici autonomi di informatica** all'interno della propria struttura organizzativa; 6 delle 9 province in cui tali uffici non risultano presenti sono localizzate nel Mezzogiorno.

Relativamente alle strutture e agli attori dell'e-government nelle cinque province del Lazio, si presenta qui di seguito i dati estratti dal Quarto rapporto del CNIPA sull'innovazione nella regione Lazio (Tabella 2), nel quale si descrivono per singola Provincia le strutture gestionali interne con deleghe specifiche dedicate all'innovazione tecnologica.

Tabella 2 - Gli attori attivi nelle Province

Provincia	Competenza Politica	Struttura gestionale interna	Società/ Agenzie partecipate
Provincia di Frosinone	Presidente Innovazione tecnologica e delle politiche e risorse comunitarie	Settore economico finanziario - Ufficio informatica statistica	
Provincia di Latina		AREA V POLITICHE AMBIENTALI E TERRITORIALI Settore n. 16 - Pianificazione urbanistica territoriale. Protezione Civile. Assetto vincoli idrogeologici. Sistema informatico territoriale. CED	



Provincia di Rieti	Assessore scuola e relazioni con l'Università - Politiche comunitarie - Innovazione tecnologica e CED - Relazioni con gli organi istituzionali e il Consiglio Regionale delle Autonomie	1° Settore CED e Informatica	
Provincia di Roma	Assessore politiche culturali, della comunicazione e dei sistemi informativi	DIP. VIII - Servizi per la cultura e le reti informative - SERV. IV Telecomunicazioni e politiche di e-government	ASP - Agenzia Sviluppo Provincia
Provincia di Viterbo	Assessore cultura e turismo, sport spettacolo e tempo libero, politiche scolastiche, giovanili, comunitarie, reti e sistemi tecnologici, pianificazione territoriale	CED	

Fonte: Elaborazione CRC Lazio

2. Finalità e obiettivi dell'intervento

Regione Lazio intende proseguire sulla strada intrapresa dall'iniziativa SemplificAZIONE 2006 con un intervento dagli obiettivi ancora più ambiziosi perchè finalizzata, non solo alla realizzazione di azioni di semplificazione e "snellimento" delle procedure, ma anche all'innalzamento del livello qualitativo dei servizi offerti, alla creazione di collaborazioni e scambio di competenze sul territorio della regione, alla riduzione del "digital divide" e alla valorizzazione delle potenzialità dei territori svantaggiati o dei comuni di piccole dimensioni abitualmente esclusi dai processi e programmi di innovazione.

All'iniziativa "SemplificAZIONE 2006", citata in premessa, le Amministrazioni Provinciali hanno risposto molto positivamente presentando 12 progetti in tema di semplificazione amministrativa ed evidenziando il forte bisogno di ridisegnare i processi organizzativi interni, sia relativamente alle modalità lavorative sia alle dotazioni tecnologiche.

Si intende potenziare una visione di insieme, valorizzando i punti di forza delle iniziative già realizzate o in fase di realizzazione, creando sinergie tra progetti con obiettivi analoghi e diffondendo la cultura dell'integrazione ed interazione tra soggetti e attori della regione.

Il progetto SEMPLIFICAZIONE 2.0 intende supportare gli Enti Locali del Lazio in tutte le attività finalizzate alla semplificazione e riorganizzazione amministrativa ed al raggiungimento di standard qualitativi sempre più elevati, cofinanziando progetti presentati dalle stesse Amministrazioni Provinciali a

7

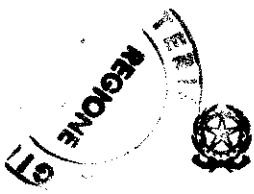


seguito di processi di scambio e condivisione di informazioni, contenuti ed esigenze tra singole Province, comuni ed Enti Locali da una parte e Amministrazioni Provinciali e Regione dall'altra.

L'intento é quello di "ascoltare la voce" dei cittadini di tutto il Lazio, senza escludere i territori più svantaggiati dal punto di vista tecnologico.

SEMPLIFICAZIONE 2.0 si configura, così, come un progetto dalla forte valenza strategica perché volto ad incentivare la P.A. a progettare e attuare tramite tecnologie e soluzioni di e-government e in modo condiviso, secondo i nuovi paradigmi dell'amministrazione pubblica, azioni finalizzate a:

- conseguire in tutti i territori provinciali la disponibilità di servizi di semplificazione e innovazione tramite l'e-Government che rendano più snello, chiaro e facilmente comprensibile il funzionamento dell'amministrazione pubblica locale, semplificando gli adempimenti amministrativi con conseguente riduzione degli oneri burocratici a carico di cittadini, imprese e settore pubblico.
- Attivare, negli ambiti territoriali delle Province della Regione Lazio, efficaci azioni di riduzione dei tempi e dei costi degli adempimenti amministrativi dei cittadini e delle imprese evitando la necessità di recarsi di persona negli uffici e le attese in coda agli sportelli attraverso, ad esempio:
 - l'adozione degli interventi di semplificazione procedimentale e di reingegnerizzazione che consentano di effettuare on-line (e dove possibile per telefono, via e-mail, via SMS) le procedure di maggiore impatto per l'utenza diffusa – come previsto dallo stesso "pacchetto Nicolais";
 - la completa eliminazione dei certificati attraverso lo scambio, per via telematica, dei dati tra le amministrazioni;
 - la creazione e promozione di punti di accesso ai servizi on-line diffusi nel territorio che consentano di accedervi a chi non è in grado di farlo da casa;
 - la promozione di sportelli unici del cittadino che evitino gli spostamenti tra un'amministrazione e l'altra, e che consentano di accedere ad uffici e servizi delle diverse amministrazioni da un unico punto;
 - formare principi, criteri, metodi e strumenti omogenei di semplificazione, nonché modelli procedurali omogenei sul territorio regionale;
 - favorire la convergenza verso soluzioni tecnologiche interoperabili che favoriscano servizi e cooperazione tra gli uffici delle amministrazioni;
 - favorire la condivisione di conoscenze ed esperienze tra tematiche relative all'implementazione di servizi di e-Government, anche tramite il riuso di soluzioni già adottate



con successo da altre amministrazioni provinciali (in linea con quanto previsto dal Codice dell'Amministrazione Digitale integrato dal D.Lgs n. 159 del 4 aprile 2006).

- Accrescere la capacità dei sistemi informativi della Pubblica Amministrazione di cooperare tra loro, per facilitare lo scambio e il riuso delle informazioni e per garantire l'integrazione e la diffusione della conoscenza.
- Agevolare l'attività della Rete dei CST/ Sistema delle ALI e l'erogazione di servizi a cittadini e imprese.
- Reingegnerizzare i processi e razionalizzare le procedure per un nuovo *back-office*.

In sintesi si può dire che l'iniziativa è volta ad azioni di:

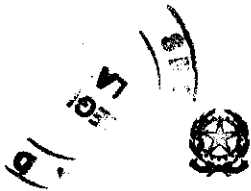
- **Semplificazione amministrativa:** semplificare l'azione amministrativa attraverso l'uso diffuso delle ICT significa ridurre o eliminare passaggi procedurali, controlli e adempimenti inutili, consentendo un miglioramento sostanziale dei servizi offerti e contemporaneamente modificando i rapporti tra cittadini e PA. Non si tratta più, o solo, di mettere *on line* un servizio ma di renderlo accessibile e fruibile da ogni punto del territorio.
- **Reingegnerizzazione dei processi e razionalizzazione delle procedure per un nuovo back-office:** riprogettare e razionalizzare i processi amministrativi significa sostenere le amministrazioni nella definizione, avviamento e realizzazione di tutti quei progetti di informatizzazione ad alto impatto innovativo, in grado di produrre risultati evidenti e tangibili in termini di efficienza, efficacia ed economicità della Pubblica Amministrazione in linea con le ultime disposizioni legislative.
- **Interoperabilità e riuso:** l'aumento della capacità dei sistemi informativi degli Enti Locali e della P.A. di cooperare tra loro, di scambiare e riutilizzare le informazioni, consente ad un numero sempre crescente di amministrazioni ed enti di partecipare al processo di modernizzazione dei servizi pubblici.

2.1 Sinergie con altri interventi e progetti realizzati o in via di realizzazione



Il progetto SEMPLIFICAZIONE 2.0, come precedentemente sottolineato, si integra con le attività realizzate da Regione Lazio in ambito di e-Government e semplificazione amministrativa, ed in particolare con i progetti avviati dall'attuale Giunta:

- **RIUSO Lazio - Estensione e diffusione dei servizi a larga banda per il riuso delle soluzioni di e-Government:** è il progetto che ha l'obiettivo di dotare l'Amministrazione Regionale ed il sistema delle Autonomie Locali delle risorse necessarie per l'adozione di soluzioni di e-Government e di riuso. In particolare, la "linea di azione 3" è finalizzata all'inclusione dei piccoli Comuni nell'attuazione dell'e-Government.
- **Sistema delle Alleanze Locali per l'innovazione (ALI) della Regione Lazio** intende rispondere alla necessità del territorio di strutture in grado sia di avviare il processo di erogazione di servizi di e-Government, sia di mettere a disposizione di un'aggregazione di comuni le risorse tecnologiche e il know-how necessari (sistemi hardware e software, applicativi e metodi di gestione), facendosi carico della gestione.
- **POLIS Lazio – Servizi on line per i cittadini:** rivolto a cittadini, imprese ed EE.LL, prevede la realizzazione di un portale dei servizi che assume il ruolo di punto unico di accesso ai servizi on-line erogati dagli EE.LL e la realizzazione della piattaforma di erogazione dei servizi a disposizione degli Enti aderenti.
- **SITI – Sistema integrato per il territorio e le imprese:** rivolto alle imprese ubicate in aree del Lazio ad Obiettivo 2, rappresenta il punto unico di accesso a servizi, informazioni certe, istruzioni operative, riferimenti normativi, documenti progettuali in materia di impresa e territorio.
- **SAPERI – Semplificazione amministrativa per la reingegnerizzazione dei servizi a larga banda:** Il progetto ha come obiettivo la definizione di linee guida per la semplificazione amministrativa, attraverso la realizzazione di un manuale metodologico (trattazione teorica, ma anche analisi di casi di successo) e di un sito di progetto su cui rendere disponibili i documenti realizzati per tutti gli Enti Locali sul territorio, con particolare riferimento a quelli localizzati in Aree Obiettivo 2, oltre che alle varie Direzioni e/o Agenzie Regionali e comunque a tutte le



strutture che saranno identificate dalla Direzione Generale per la Tutela dei consumatori e la Semplificazione Amministrativa della Regione Lazio.

SEMPLIFICAZIONE 2.0 è, inoltre, coerente con gli interventi previsti dalle direttive nazionali e regionali in tema di semplificazione e ne rappresenta un decisivo strumento di attuazione a livello locale.

3. Documenti di riferimento

g. Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria

L'intervento è coerente con la programmazione comunitaria, in dettaglio:

- Linee Guida del documento "Piano e-Europe 2005-2007", le cui finalità sono quelle di garantire una moderna rete di servizi pubblici on line (e-Government, e-Health, e-Learning), promuovendo la nascita di ambienti dinamici e favorevoli agli investimenti pubblici e privati e l'utilizzo di Internet e dei servizi on-line resi al cittadino dalla Pubblica Amministrazione.
- Documento Tecnico della Commissione Europea "Società dell'Informazione e Sviluppo Regionale – Interventi del FESR nel periodo 2000-2006. Criteri per la valutazione dei programmi".
- Linee Guida della Commissione Europea sui Criteri e le Modalità di Implementazione dei Fondi Strutturali a Supporto della Comunicazione Elettronica per le regioni che intendono cofinanziare gli investimenti in tale settore utilizzando i fondi strutturali messi a disposizione dall'Unione Europea.
- Dichiarazione Ministeriale approvata all'unanimità il 24 novembre 2005, Manchester, Regno Unito, nella quale vengono specificate le nuove *policies* della UE per il 2007-2013.
- Documento della Commissione Europea "*Signposts towards e-Government 2010*" con cui si definiscono le nuove linee strategiche dettate dalla Commissione per la programmazione 2007-2013.

h. Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale

L'intervento è coerente con la programmazione nazionale, in dettaglio:

- documento "*L'e-Government per un federalismo efficiente. Una visione condivisa, una realizzazione cooperativa*", elaborato dal Comitato Tecnico della Commissione permanente per





l'Innovazione e le Tecnologie costituita tra i Presidenti delle Regioni ed il Ministro per l'Innovazione e le tecnologie (1 aprile 2003).

- Documento “*L'e-Government nelle Regioni e negli Enti locali: II fase di attuazione*”, approvato dalla Conferenza Unificata Stato Regioni Autonomie Locali il 27 novembre 2003.
- “Avviso per la selezione dei soggetti ammessi a presentare progetti finalizzati all'erogazione di servizi in forma associata per piccoli Comuni” (G.U. n. 213 del 13 settembre 2005) promosso dal CNIPA con il fine di selezionare soggetti aventi i requisiti per partecipare ad un successivo avviso che prevede un cofinanziamento di 13,5 milioni di euro per progetti di e-Government a favore dei Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.
- “Codice dell'amministrazione digitale” aggiornato dal D.Lgs n. 159 del 4 aprile 2006 pubblicato in G.U. del 29 aprile 2006, n. 99.
- il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (QSN), approvato dalla Conferenza Unificata Stato Regioni in data 21 dicembre 2006 e dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica in data 22 dicembre 2006, ed inviato alla Commissione Europea il 3 marzo 2007.
- il Documento nazionale di Programmazione Economica e Finanziaria per il 2007-2009, recentemente adottato dal Governo, che individua nella diffusione delle nuove tecnologie una leva importante per sostenere la competitività e la produttività del Paese; fattore altrettanto importante a tale scopo è l'innovazione tecnologica delle Pubbliche Amministrazioni, con particolare riferimento allo sviluppo della banda larga, alla realizzazione delle infrastrutture per la cooperazione applicativa, all'accessibilità dei siti web.
- “Codice dell'Amministrazione Digitale” aggiornato dal D.Lgs n. 159 del 4 aprile 2006 pubblicato in G.U. del 29 aprile 2006, n. 99.
- Il documento “Linee programmatiche di indirizzo”, proposto dal Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione, in data 4 luglio 2006.
- Il documento “Verso il sistema nazionale di e-government – Linee strategiche”, proposto dal Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione, in data 11 novembre 2006.

i. Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale

L'intervento é coerente con la programmazione regionale, in dettaglio:

- “*Piano di Azione per lo Sviluppo della Società dell'informazione – e-Government*” approvato dalla Giunta regionale del Lazio con delibera n. 636 del 11 luglio 2003.



- Protocollo di intesa tra la Regione Lazio e le Province del Lazio per l'Attuazione del piano di azione regionale e-Government, nel quale i firmatari convengono di coordinare le proprie iniziative in relazione ai settori dell'innovazione tecnologica ed organizzativa finalizzati allo sviluppo della Società dell'Informazione, per un sistema della Pubblica Amministrazione più semplice e meno burocratico per i cittadini e le imprese, e stabiliscono di coordinare le proprie azioni nei confronti del Governo e delle iniziative regionali promosse singolarmente dai diversi ministeri.
- Accordo di Programma Quadro per lo Sviluppo della Società dell'Informazione, l'e-Government e i servizi ai cittadini, che la Regione Lazio ha stipulato con il Ministero dell'Economia e Finanze e con il CNIPA, in data 30 luglio 2004 e l'Atto Integrativo stipulato in data 28 ottobre 2005.
- D.G.R. n. 1067 del 29 novembre 2005 per l'attuazione della seconda fase del Piano Nazionale di e-Government terza linea d'azione, per l'inclusione dei piccoli Comuni nell'e-Government mediante la costituzione di Centri di Servizio Territoriali (CST).
- D.G.R. n. 215 del 10 aprile 2006 per l'attuazione del "*Piano pluriennale per la realizzazione del Sistema Informativo Regionale – obiettivi strategici 2006/2008*".
- D.G.R. n. 608 del 26/09/2006 – Approvazione delle "Linee guida per un piano strategico per la Società dell'Informazione denominato iLazio2010 – dall'e-Government alla Società della conoscenza".
- D.G.R. 524/2006 – Approvazione dell'iniziativa "SemplificAZIONE 2006".
- Programma strategico Triennale per la realizzazione del Sistema Informativo Regionale presentato dall'Assessore alla Tutela dei Consumatori e Semplificazione Amministrativa e approvato con DGR n. 84 del 20 febbraio 2007.
- Programma operativo competitività 2007-2013 approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 39 del 3 aprile 2007

5. Descrizione dell'intervento

L'iniziativa prevede il cofinanziamento da parte della Regione Lazio di progetti promossi dalle Amministrazioni Provinciali che possono interessare e/o aggregare i Comuni e gli EE.LL. del territorio e che riguardino azioni di semplificazione tramite soluzioni di e-governent, abbattimento del "*digital divide*", collaborazione e scambio di informazioni/contenuti a vantaggio di cittadini, imprese e della stessa Amministrazione Pubblica.



I progetti dovranno essere presentati a seguito di momenti di concertazione tra i rappresentanti dei territori interessati e della stessa Regione Lazio per consentire, quanto più possibile, alle azioni programmate di essere vicine alle esigenze locali ma anche coerenti con le politiche comunitarie, nazionali e regionali e con l'ammissibilità dei costi sulle fonti di copertura finanziaria utilizzate.

Per garantire la reale corrispondenza dei singoli progetti provinciali al fabbisogno di innovazione dei rispettivi territori e, di conseguenza, dell'intera iniziativa, sarà realizzata – a cura della stessa Regione - **l'analisi del rischio di fenomeni di “emergenza digitale”** presenti in ogni Provincia .

L'analisi sarà strutturata sulla base delle disposizioni del Codice dell'Amministrazione Digitale: sarà verificata, quindi, la presenza presso la P.A. locale degli strumenti previsti dal Codice stesso (es. impiego della posta certificata, disponibilità di un sito caratterizzato da elementi di chiarezza, completezza, interoperabilità...).

In particolare, all'interno dell'analisi, si prevede una **sinossi dei fenomeni di emergenza digitale** relativa alle realtà pubbliche del Lazio, con particolare attenzione alle funzioni provinciali di area vasta.

Tali fenomeni possono essere connessi a ritardi nella progettazione ed erogazione di servizi telematici per i cittadini, difficoltà nell'adeguare le proprie tecnologie e le proprie strutture di *back-office e front-office* ai nuovi orientamenti e alle nuove disposizioni legislative.

Il quadro sinottico sarà costruito a partire dalle indagini già esistenti in materia (CRCITALIA, Istat, RUR Censis) e sulla base della situazione segnalata dalle singole realtà locali.

Il risultato consisterà in una matrice in grado di segnalare sia le situazioni “nella norma” – che possono, quindi, essere diffuse - sia quelle in cui è necessario intervenire per garantire alla P.A. locale uno sviluppo coerente e sostenibile in tutti i territori di riferimento.

Si prevede anche l'analisi delle criticità, l'individuazione delle possibili cause e delle eventuali risorse già disponibili o dei punti di forza da cui far ripartire o accelerare il processo di semplificazione.

E' importante però che tale analisi/indagine non consideri solo gli aspetti tecnologici ma consideri anche gli aspetti di natura organizzativa, che rivestono un ruolo centrale nelle iniziative di semplificazione. I risultati di questa attività di analisi saranno “restituiti” alle Amministrazioni Provinciali di riferimento in modo da consentire loro di avere riscontro in merito alla propria realtà e soprattutto di acquisire strumenti utili al superamento di eventuali criticità emerse nell'adeguamento alle disposizioni normative (es. Codice dell'Amministrazione Digitale e cosiddetto “Pacchetto Bersani”).

In particolare saranno fornite informazioni riguardo:



- ✓ individuazione di possibili azioni della Regione a supporto del superamento delle eventuali criticità riscontrate;
- ✓ individuazione del grado di interoperabilità di soluzioni già disponibili presso altri EE.LL o presso la stessa Amministrazione regionale;
- ✓ individuazione di *software*, preferibilmente *open-source*, riusabili.

I risultati di questa attività potranno rivelarsi un prezioso strumento a supporto della progettazione delle stesse azioni di semplificazione che le Amministrazioni Provinciali potranno proporre a cofinanziamento regionale.

I progetti presentati dalle Amministrazioni Provinciali potranno prevedere **strumenti per la valutazione del grado di soddisfazione degli utenti finali** (es. questionari di valutazione on line, sondaggi telefonici...) e indicazione delle modalità e dei tempi di somministrazione.

In questo modo si potranno raccogliere preziose informazioni e suggerimenti per migliorare continuamente qualità ed efficacia dei servizi offerti e delle tecnologie impiegate: informazioni preziose per la stessa Regione Lazio che potrà, così, disporre di dati e suggerimenti preziosi nell'individuazione di nuove linee di intervento ed investimento.

E' importante, poi, che ciascun progetto provinciale sia progettato in coerenza con le normative attuali in materia di amministrazione digitale (Codice dell'Amministrazione Digitale) e in continuità con le iniziative già realizzate sul territorio di riferimento.

In questo modo è possibile capitalizzare metodologie e strumenti già a disposizione garantendo economie e maggiore efficacia.

Infine, è auspicabile che ciascuna amministrazione preveda, all'interno delle azioni programmate, **percorsi di formazione interna** - anche in modalità *e-learning* - finalizzati all'acquisizione delle competenze necessarie da parte del personale che opererà sulle tecnologie e sui processi programmati: elemento di particolare importanza se si vuole tradurre i progetti e le linee di azione in realtà quotidiana.

Al termine di tutti i progetti sarà realizzata, di concerto con tutte le Amministrazioni Provinciali coinvolte, una **rielaborazione dei risultati ottenuti dalle singole iniziative** in riferimento ad elementi quali la reingegnerizzazione dei processi, le azioni di semplificazione, la formazione erogata e il grado di adeguamento della P.A. locale alle disposizioni del Codice dell'Amministrazione Digitale.



La Regione, avvalendosi del supporto di L'Ait S.p.A., provvederà a costituire un **Gruppo di Lavoro Tecnico** che avrà diversi compiti:

- ✓ realizzazione sinossi delle situazioni di “emergenza digitale”;
- ✓ valutazione della fattibilità tecnico-economica dei progetti presentati e della coerenza agli obiettivi di SEMPLIFICAZIONE 2.0;
- ✓ tutoraggio e monitoraggio delle singole iniziative;
- ✓ attività di promozione e comunicazione;
- ✓ rielaborazione dei maggiori risultati ottenuti dalle iniziative cofinanziate dalla Regione Lazio.

6. Localizzazione

Province della regione Lazio.

7. Destinatari

La realizzazione del progetto ha individuato come destinatari le Amministrazioni Provinciali che possono presentare iniziative singolarmente o in forma aggregata con uno o più Enti dei loro rispettivi territori.

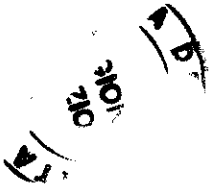
L'auspicio é quello di poter supportare un processo innovativo che coinvolga anche i territori più svantaggiati e i comuni di piccole dimensioni.

Il ruolo delle province, a seguito dei processi di riforma amministrativa e costituzionale, di ente intermedio tra la regione e il comune, viene confermato e garantito a livello costituzionale dall'esplicito riconoscimento alle province delle funzioni fondamentali e delle funzioni proprie, ovvero di tutte quelle funzioni che, attraverso i processi di decentramento, hanno definito la provincia quale ente di governo di area vasta, che rappresenta gli interessi generali della sua comunità territoriale e ne coordina lo sviluppo locale.

8. Risultati attesi

SEMPLIFICAZIONE 2.0 persegue gli obiettivi della semplificazione amministrativa, dell'interoperabilità tra i sistemi informatici delle varie amministrazioni e del riutilizzo delle informazioni.

Gli strumenti tipici della reingegnerizzazione dei processi possono essere riassunti in alcune soluzioni-tipo, delle quali le principali sono:



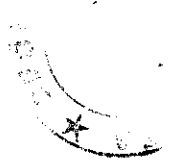
- mettere in parallelo attività svolte in sequenza, nel caso in cui la successione delle attività sia stata dettata da scelte di progettazione del lavoro e non da caratteristiche specifiche del processo;
 - eliminare attività che non danno valore (si tratta delle attività che non soddisfano esigenze di qualcuno dei soggetti coinvolti nel processo);
 - ricomporre attività frammentate o semplificare flussi troppo complessi;
 - separare attività costanti e attività variabili e razionalizzare i flussi che interessano uno stesso processo, considerando le diverse richieste degli utenti come varianti di uno stesso processo "modulare", nel quale alcuni moduli possono essere attivati o meno in funzione delle caratteristiche delle varianti;
 - sostituire attività "batch" con attività "on-line", evitare che sia necessario accumulare un certo numero di pratiche prima di esaminarle e in generale intervenire nelle stazioni di attesa e sulle "code";
 - diminuire il "digital divide" delle Enti Locali di piccole dimensioni;
 - formare una comunità di esperti, attuando un sistema di cooperazione trasversale nel quale ogni attore è portatore di una conoscenza e, allo stesso tempo, necessita di altre competenze;
-
- uniformare e condividere le basi informative richieste per lo svolgimento dei processi e per il controllo, in modo da evitare doppie imputazioni dei dati e incoerenze.

9. La governance

I soggetti attuatori di "SEMPLIFICAZIONE 2.0" saranno le singole Amministrazioni Provinciali, che potranno anche divenire soggetto capofila di un raggruppamento o di un aggregazione composta dall'Ente provinciale stesso e almeno un altro ente locale.

Le attività dovranno essere progettate e realizzate secondo le modalità indicate da Regione Lazio e cofinanziate solo previa realizzazione delle attività di istruttoria tecnico-economica per la verifica della fattibilità e del rispetto delle normative e degli obiettivi prefissati.

La società LAit S.p.A. che - in forza della LR n. 20 del 2001 e nell'ambito della convenzione n. 7296/2006 in atto con la Regione Lazio, organizza e gestisce il Sistema informativo Regionale, con l'obiettivo di supportare il migliore svolgimento delle funzioni regionali degli enti dipendenti e degli Enti



Locali della Regione stessa - supporterà la Regione e di conseguenza le singole Amministrazioni Provinciali, nelle attività di coordinamento, monitoraggio e valutazione delle azioni realizzate.

In particolare, LAit, in considerazione delle proprie competenze e *know-how* nel settore ICT, potrà fornire attività di controllo e monitoraggio delle situazioni precedentemente descritte come “rischio digitale” ma soprattutto fornire il proprio supporto operativo per tentare di ridurre questo fenomeno individuando possibili soluzioni o strumenti sempre nella logica di Riuso e di salvaguardia delle economie di scala e di rete necessarie.

10. Modello di attuazione

Il modello di attuazione predisposto per la selezione, la valutazione e il cofinanziamento dei progetti proposti dalle Amministrazioni Provinciali è conforme ed analogo a quello adottato nell’ambito dell’iniziativa Semplificazione 2006.

Nel dettaglio vengono presentati nei successivi paragrafi:

- i criteri di ammissibilità di finanziamento e le priorità per la selezione degli interventi;
- i tempi, le modalità, il monitoraggio e l’organizzazione per il raggiungimento degli obiettivi.

10.1 Soggetti proponenti

I soggetti beneficiari del cofinanziamento e ammessi a presentare i progetti sono le amministrazioni delle province del territorio della Regione Lazio.

Queste possono presentare progetti che aggregano amministrazioni pubbliche del proprio territorio, così come intese dall’ D.lgs. n. 165/2001, art.1, comma 2. In questo caso l’amministrazione capofila è l’amministrazione provinciale di riferimento per gli enti aggregati. Il cofinanziamento regionale è comunque erogato esclusivamente all’amministrazione capofila.

10.2 Finalità e ambito di intervento dei progetti

Rientrano nelle attività oggetto dell’iniziativa tutti i progetti di semplificazione amministrativa e innovazione tecnologica, coerenti con la programmazione comunitaria, nazionale e regionale in tema di e-



government, con la strategia e gli obiettivi come sopra indicati, e che producano benefici, anche indiretti, ai cittadini e alle imprese.

Le finalità dei progetti sono grandi obiettivi strategici da raggiungere, contenuti nelle linee strategiche già diffuse dal Ministro per le riforme e le innovazioni nella Pubblica Amministrazione e consultabili sul sito <http://www.innovazione.gov.it>, a cui devono necessariamente uniformarsi anche le amministrazioni regionali e locali (cfr. Direttiva n.2/07 del Ministro Nicolais sono:

- migliorare l'efficienza interna di ogni singola amministrazione, perseguendo un forte cambiamento organizzativo e gestionale tramite l'innovazione tecnologica;
- realizzare la piena cooperazione fra le amministrazioni mediante la condivisione degli archivi e delle informazioni, per ridurre i tempi e semplificare le procedure;
- migliorare la trasparenza e l'efficienza della spesa pubblica attraverso strumenti che consentano un maggior controllo di gestione e della finanza pubblica;
- sviluppare i servizi on-line e garantire l'accesso in modo veloce e sicuro combattendo il divario digitale, dovuto a condizioni sociali, fisiche o territoriali;
- misurare la qualità dei servizi offerti dalla pubblica amministrazione con criteri qualitativi e quantitativi anche in termini di bilancio sociale, utilizzando le tecnologie per la valutazione sia all'interno della PA che per misurare il grado di soddisfazione dei cittadini, imprese e altre PA.

Le iniziative promosse dai progetti comprendono le attività ritenute più opportune per l'abbattimento del divario digitale nel contesto organizzativo, amministrativo e territoriale di riferimento, tramite le tecnologie dell'e-government, con particolare attenzione agli aspetti di back-office o di front-office dell'amministrazione proponente per l'ottimizzare l'esercizio di funzione complesse.

Gli ambiti di intervento devono rientrare nelle competenze attribuite dalle vigenti normative alle amministrazioni provinciali.

10.3 Ammissibilità dei progetti

I progetti sono ritenuti ammissibili se:

- a. presentati dal legale rappresentante, o suo delegato, di un'amministrazione provinciale del territorio della Regione Lazio;
- b. conformi agli obiettivi e alle finalità dell'iniziativa;
- c. coerenti con l'ambito di intervento dei progetti;
- d. aventi importo di cofinanziamento regionale richiesto non superiore all'85%;



- e. redatti utilizzando il modello di progettazione esecutiva predisposto da Regione e LAit S.p.A e inviato alle singole Amministrazioni Provinciali ;
- f. la durata delle attività non supera i 18 mesi dalla data di stipula della convenzione che regola i rapporti tra le parti;
- g. inviati entro e non oltre i termini comunicati dalla Direzione Tutela dei Consumatori a seguito della data di stipula dell'Accordo di Programma Quadro.

10.4 Verifiche tecnico-economiche

L'istruttoria tecnico economica svolta dalla Direzione regionale Tutela dei Consumatori e Semplificazione Amministrativa, con il supporto di LAit S.p.A. attiene la verifica dei criteri di ammissibilità, la completezza della documentazione e la fattibilità economica del progetto.

10.5 Presentazione dei progetti

I progetti devono essere redatti secondo il format di progettazione esecutiva fornito alle Amministrazioni Provinciali dal responsabile dell'APQ.

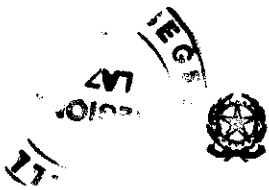
Formattato: Non Evidenziato

I progetti devono pervenire entro i termini indicati dal responsabile dell'APQ o a seguito della stipula dell'Accordo, all'indirizzo e-mail semplificazione2.0@regione.lazio.it debitamente sottoscritti con firma digitale dal legale rappresentante dell'Ente proponente o da suo delegato.

10.6 Cofinanziamento

Le risorse economiche destinate a realizzare gli obiettivi della presente iniziativa saranno, previa istruttoria dei criteri di ammissibilità da parte della Direzione Tutela dei Consumatori e Semplificazione Amministrativa, che si avvale per questo del supporto di LAit S.p.A., ripartite tra le Province del territorio della Regione Lazio sulla base dei progetti dalle medesime presentate.

Il cofinanziamento assegnato alle singole Amministrazioni Provinciali non può superare l'85% del costo totale degli stessi, con un tetto massimo di Euro 400.000, per ciascun progetto a messo, restando a carico



dei soggetti proponenti la copertura della quota residua. I costi dei progetti relativi alle spese tecniche per progettazioni, direzione lavori, collaudi e quant'altro attiene ad incarichi professionali non sono rendicontabili sulle risorse regionali e restano a totale carico dell'amministrazione proponente.

Il proponente dovrà presentare un'attestazione della disponibilità della quota di cofinanziamento del Progetto, contestualmente alla stipula della Convenzione.

Il cofinanziamento sarà erogato dalla Regione Lazio in tre tranches:

- 50% del co-finanziamento, alla stipula della convenzione;
- 30% del co-finanziamento, a chiusura del primo stato di avanzamento lavori;
- Il saldo del 20% del co-finanziamento, a conclusione del progetto nonché a valutazione e approvazione, della seguente documentazione:
 - i. una dettagliata relazione tecnica, contenente le indicazioni sulle iniziative realizzate e i risultati conseguiti a fronte degli obiettivi prefissati;
 - ii. un prospetto riepilogativo contenente l'indicazione delle spese sostenute per la realizzazione del progetto e il periodo in cui sono state sostenute;
 - iii. verifica da parte della Regione Lazio e LAit S.p.A del raggiungimento degli obiettivi del progetto, in termini di realizzazione dei servizi e collaudo degli stessi .

I rapporti nascenti dal cofinanziamento saranno regolati tramite una apposita convenzione tra le parti.

Le modalità, i termini e le procedure di erogazione del finanziamento regionale e di rendicontazione sono quelli previsti per gli interventi da realizzare nell'ambito di programmi cofinanziati dai fondi per le aree sottoutilizzate.

Potranno essere rendicontati i costi sostenuti prima dell'avvio formale del progetto a partire dalla data di stipula dell'APQ. Tali costi se ammissibili verranno riconosciuti nella misura del 15% del costo totale di progetto e comunque non potranno essere superiori ai 25 mila euro.

Nei casi in cui, per numerosità dei progetti presentati che hanno superato la fase di istruttoria tecnico-economica e/o perché il valore economico complessivo dei progetti condivisi in sede di Tavolo Strategico con le Province, è superiore alla disponibilità finanziaria di Regione Lazio per l'attuazione dell'intervento, la Direzione regionale Tutela dei Consumatori e Semplificazione Amministrativa può richiedere all'ente proponente di rimodulare le attività e i costi del progetto, sulla base del volume di cofinanziamento disponibile, fermo restando gli obiettivi del progetto proposto.



10.7 Tempi

I progetti ammessi al finanziamento devono dare risultati operativi, anche intermedi, entro 12 (dodici) mesi dall'erogazione della prima tranches di finanziamento, al fine di favorire la rapida creazione di un patrimonio condivisibile di "buone soluzioni" da diffondere in tutte le amministrazioni locali e devono venire completati entro e non oltre 18 (diciotto) mesi dalla data di perfezionamento della convenzione con Regione Lazio.

10.8 Monitoraggio e tutoraggio dei progetti cofinanziati

Il monitoraggio dei progetti cofinanziati sarà affidato alla LAit S.p.A, la quale effettuerà il controllo dello stato di avanzamento dei progetti sulla base di un apposito piano esecutivo, tecnico ed economico, presentato dai proponenti il progetto e validato dalla Regione Lazio.

A ciascun progetto sarà assegnato, come referente, uno dei membri del Gruppo di Lavoro Regione Lazio/Lait che ha curato la fase di istruttoria tecnica. Tale figura sarà formalmente assegnata al momento della stipula della convenzione in qualità di soggetto atto a supportare le attività di monitoraggio e conduzione dei progetti. Questo consentirà alla Regione di mantenere rapporti continuativi con gli Enti capofila e di fornire un supporto adeguato alla realizzazione della soluzione progettuale.

11. Schede attività e costi di progetto

11.1 Costituzione Gruppo di Lavoro

Propedeutico all'avvio delle attività di progetto sarà la costituzione del Gruppo di Lavoro Tecnico (GdLT), costituito da Regione Lazio e da LAit S.p.A., per la realizzazione delle attività di progetto quali la progettazione, il coordinamento, l'analisi dei fabbisogni, le azioni di istruttoria, l'assistenza e il coordinamento.

Tipologia attività	Avvio progetto
---------------------------	----------------



Indirizzo	A1		
Descrizione attività	Costituzione GdLT		
Ente beneficiario	Regione Lazio/LAit S.p.A.		
Periodicità	I bimestre/I annualità		
Costo	Figura Professionale/Livello	Risorse in gg/u	Costo gg/u⁵ (€)
	Expertise/Responsabile	2	510,00 + IVA
			Totale (€)
			1.020,00 + IVA
Altre note	Comunicazione di costituzione		

11.2 Progettazione esecutiva

Indirizzo attività	Avvio progetto
Indirizzo attività	A2
Descrizione attività	Progettazione esecutiva
Ente responsabile	Regione Lazio
Ente beneficiario	LAit S.p.A.
Periodicità	I bimestre/I annualità

⁵ Da convenzione tra Regione Lazio e LAit S.p.A.



2010.10

Risorse	Figura Professionale/Livello	Risorse in gg/u	Costo gg/u (€)	Totale (€)
	Expertise/Responsabile	15	510,00 + IVA	7.650 + IVA
	Advanced	10	265,00 + IVA	2.650 + IVA
	TOTALE		12.360,00 € (IVA inclusa)	
Delivery	Progetto esecutivo			

11.3 Coordinamento e Project Management

Tipologia attività	Avvio progetto
Codice attività	A3
Breve descrizione	Coordinamento e direzione attività di progetto
Ente responsabile	Regione Lazio/LAit S.p.A.
Altri Enti coinvolti	Amministrazioni provinciali
Data inizio	I bimestre/I annualità



Figura Professionale/Livello	Risorse in gg/u	Costo gg/u (€)	Totale (€)
Expertise/Responsabile	30	510,00 + IVA	15.300 + IVA
Senior	10	370,00 + IVA	3.700 + IVA
Advanced	10	265,00 + IVA	2.650 + IVA

Documentazione di progetto/time sheet/relazioni/verbali ecc.

11.4 Concertazione con gli enti del territorio

Come ampiamente sottolineato, l'intervento denominato SEMPLIFICAZIONE 2.0, vuole rappresentare l'opportunità per tutto il territorio della regione di usufruire di servizi a misura di cittadino e impresa coinvolgendo tutte le strutture e gli enti in grado di rappresentare al meglio le esigenze locali.

Proposte (gg/u)	Avvio progetto
Formato (mm)	A4
Descrizione attività	Incontro/confronto con Enti sul territorio del Lazio
Ente responsabile	Regione Lazio

Handwritten signature



Altri Enti coinvolti	LAit S.p.A.			
Data inizio	I bimestre/I annualità			
Risorse	Figura Professionale/Livello	Risorse in gg/u	Costo gg/u (€)	Totale (€)
	Expertise/Responsabile	10	510,00 + IVA	5.100,00 + IVA
	Senior	10	370,00 + IVA	3.700,00 + IVA
	Advanced	5	265,00 + IVA	1.325,00 + IVA
	Base	5	175,00 + IVA	875,00 + IVA
	TOTALE			13.200,00 € (IVA inclusa)
Delivery	Verbali riunioni			

11.5 Definizione criteri e metodologie di istruttoria a analisi dei fabbisogni

Tipologia attività	Sviluppo metodologie e strumenti
Codice attività	B1
Breve descrizione	Definizione degli strumenti da impiegare nella fase di istruttoria tecnico-economica
Ente responsabile	Regione Lazio
Altri Enti coinvolti	LAit S.p.A
Data inizio	I bimestre/I annualità



Figura Professionale/Livello	Risorse in gg/u	Costo gg/u (€)	Totale (€)
Expertise/Responsabile	10	510,00 + IVA	5.100,00 + IVA
Senior	10	370,00 + IVA	3.700,00 + IVA
Advanced	5	265,00 + IVA	1.325,00 + IVA
Relazione/verbali			

11.6 Analisi dei fabbisogni locali e mappatura

Si reputa particolarmente importante questa fase perché consente di rendere efficaci e mirate le azioni programmate e realizzate.

La mappatura, in particolare, consentirà di tenere sotto controllo le realtà più deboli.

Appoggetti attività	Sviluppo metodologie e strumenti
Code attività	B2
Descrizione attività	Realizzazione sinossi e matrice relativa agli Enti che mostrano di essere in situazioni di "emergenza digitale"



Ente responsabile	Regione Lazio			
Altri Enti coinvolti	LAit S.p.A.			
Data inizio	II bimestre/I annualità			
Risorse	Figura Professionale/Livello	Risorse in gg/u	Costo gg/u (€)	Totale (€)
	Expertise/Responsabile	50	510,00 + IVA	25.500 + IVA
	Senior	60	370,00 + IVA	22.200 + IVA
	Advanced	60	265,00 + IVA	15.900 + IVA
	Base	40	175,00 + IVA	7.000 + IVA
	TOTALE		84.720,00 € (IVA inclusa)	
Delivery	Relazione finale e mappatura			

11.7 Restituzione dei risultati emersi dall'analisi dei fabbisogni

Tipologia attività	Sviluppo metodologie e strumenti
Codice attività	B3
Breve descrizione	Incontri/report di restituzione dei risultati
Ente responsabile	Regione Lazio
Altri Enti coinvolti	LAit S.p.A.
Data inizio	V bimestre/I annualità

12/09/14



Risorse	Figura Professionale/Livello	Risorse in gg/u	Costo gg/u (€)	Totale (€)
	Expertise/Responsabile	10	510,00 + IVA	5.100,00 + IVA
	Senior	10	370,00 + IVA	3.700,00 + IVA
	Advanced	5	265,00 + IVA	1.325,00 + IVA
	Base	5	175,00 + IVA	875,00 + IVA
	Totale			
Materie	Verbali/fogli firma incontri			

11.8 Presentazione dei progetti provinciali

Tipologia (risultato)	Presentazione e analisi dei progetti provinciali
Codice attività	C1
Area di azione	Progettazione e presentazione iniziative
Ente responsabile	Amministrazioni Provinciali
Aree di intervento	Regione Lazio
Periodo	VI bimestre/I annualità
Obiettivo	Progetti presentati a Regione



11.9 Istruttoria tecnico-economica sui progetti presentati

Tipologia attività	Presentazione e analisi dei progetti provinciali			
Codice attività	C2			
Breve descrizione	Analisi e valutazione dei progetti ricevuti da Regione Lazio			
Ente responsabile	Regione Lazio			
Altri Enti coinvolti	LAit S.p.A.			
Data inizio	I bimestre/II annualità			
Risorse	Figura Professionale/Livello	Risorse in gg/u	Costo gg/u (€)	Totale (€)
	Expertise/Responsabile	10	510,00 + IVA	5.100,00 + IVA
	Senior	10	370,00 + IVA	3.700,00 + IVA
	Advanced	15	265,00 + IVA	3.975,00 + IVA
	TOTALE			15.330 ,00 € (IVA inclusa)
Delivery	Relazione finale di istruttoria			

11.10 Firma delle convenzioni

	Esecuzione progetti approvati			
	D1			
	Firma delle convenzioni tra Regione e singole amministrazioni provinciali			
	Regione Lazio			
	LAit S.p.A/ singole Province			
	III bimestre/II annualità			
	Figura Professionale/Livello	Risorse in gg/u	Costo gg/u (€)	Totale (€)
	Expertise/Responsabile	1	510,00 + IVA	510,00 + IVA
	Senior	1	370,00 + IVA	370,00 + IVA
	Advanced	1	265,00 + IVA	265,00 + IVA
	1.745,00 € (1.745,00 € + IVA)			
	Convenzioni			



11.11 Realizzazione/attuazione dei progetti provinciali

Tipologia attività	Esecuzione progetti approvati
Codice attività	D2
Breve descrizione	Avvio ed esecuzione azioni previste e cofinanziate
Ente responsabile	Singole Amministrazioni Provinciali
Altri Enti coinvolti	Regione Lazio/LAit S.p.A.
Data inizio	III bimestre/II annualità
Cofinanziamento	2.600.000,00
Delivery	Servizi previsti dai singoli progetti



11.12 Monitoraggio e assistenza

Oltre al tradizionale monitoraggio delle attività di progetto realizzate in parallelo dalle singole Amministrazioni Provinciali e dalla Regione Lazio sui singoli progetti, sarà fornito – come positivamente sperimentato con SemplificAZIONE 2006 – un servizio di assistenza e tutoraggio alle singole Province per consentire un maggior scambio informativo ma anche strumenti e professionalità adeguate alla complessità delle azioni realizzate.

Titolo	Controllo qualità			
Identificativo	E1			
Descrizione	Monitoraggio delle azioni/ assistenza e tutoraggio alle Amministrazioni proponenti			
Ente beneficiario	Regione Lazio/LAit S.p.A./singole Amministrazioni Provinciali			
Periodo	II bimestre/II annualità			
Ripartizione	Figura Professionale/Livello	Risorse in gg/u	Costo gg/u (€)	Totale (€)
	Expertise/Responsabile	30	510,00 + IVA	15.300,00 + IVA
	Senior	30	370,00 + IVA	11.100,00 + IVA
	Advanced	50	265,00 + IVA	13.250,00 + IVA
			TOTALE	11.930,00 (IVA inclusa)
Altre note	Verbali, e-mail, relazioni singole province, time-sheet ecc.			



11.13 Rielaborazione dei risultati dei singoli progetti

Uno degli aspetti più importanti è legato alla possibilità di valutare efficacemente l'impatto delle singole iniziative provinciali e del progetto nel suo complesso.

Al termine della realizzazione dei progetti si intende condividere con le singole Amministrazioni Provinciali i risultati più significativi raggiunti su ciascun territorio e presso le P.A. di riferimento (in questo si riveleranno certamente utili eventuali attività di valutazione realizzate all'interno dei singoli progetti) per poter avere una visione completa dei traguardi e dell'efficacia dell'iniziativa nel suo complesso.

Tipologia attività	Valutazione finale progetto			
Codice attività	E2			
Breve descrizione	Rielaborazione dei risultati dei singoli progetti			
Ente responsabile	Regione Lazio/Lait S.p.A.			
Altri Enti coinvolti	singole Province			
Data inizio	VI bimestre/II annualità			
Risorse	Figura Professionale/Livello	Risorse in gg/u	Costo gg/u (€)	Totale (€)
	Expertise/Responsabile	7	510,00 + IVA	3.570,00 + IVA
	Senior	7	370,00 + IVA	2.590,00 + IVA
	Advanced	10	265,00 + IVA	2.650,00 + IVA
	Base	5	175,00 + IVA	875,00 + IVA
	TOTALE			11.622,00 € (IVA inclusa)
Delivery	Relazione final			



11.14 Erogazione tranche cofinanziamento

Finanziamento	Cofinanziamento
Codice	F1-F2-F3
Descrizione	Erogazione tranche di finanziamento
Regione	Regione Lazio
Periodo	II bimestre/II annualità
Modalità	Mandati di pagamento



11.15 Comunicazione, promozione e diffusione dei risultati

Importantissime saranno le strategie di comunicazione e promozione adottate sia dalle singole Amministrazioni Provinciali sia dalla stessa Regione Lazio.

Realizzare una buona campagna di sensibilizzazione presso gli Enti e i cittadini consentirà di rendere più significativo l'impatto di innovazione presso la Pubblica Amministrazione locale ma anche , evidentemente, di rendere consapevoli e informati i cittadini e quindi le imprese, sui nuovi servizi e opportunità offerte. Questo consentirà di usufruire e quindi testare in modo significativo i servizi introdotti ed erogati.

17/03/2011



tema/attività	Comunicazione			
attività correlata	G1 - G2			
attività integrabile	Azioni di promozione e diffusione delle principali risultanze di progetto (analisi dei fabbisogni e qualità/tipologia servizi erogati dalle singole Province nei rispettivi territori), ideazione e realizzazione del logo			
attività sponsoriale	Regione Lazio/LAit S.p.A.			
attività economiche	singole Province			
attività finanziarie	IV bimestre/II annualità			
risorse (€)	Figura Professionale/Livello	Risorse in gg/u	Costo gg/u (€)	Totale (€)
	Expertise/Responsabile	30	510,00 + IVA	15.300 +IVA
	Senior	45	370,00 + IVA	16.650 +IVA
	Advanced	40	265,00 + IVA	10.600 +IVA
	Base	30	175,00 + IVA	5.250 +IVA
	TOTALE (Risorse)			57.360,00 € (IVA inclusa)
eventi/pubblicazioni/stampe (€)	TOTALE (eventi/pubblicazioni)		81.772,00 € (IVA inclusa)	
	TOTALE COMUNICAZIONE		139.132,00 € (IVA inclusa)	
attività	Inserzioni, comunicazioni, pubblicazioni, eventi pubblici			



12. Costi e fonti di finanziamento

Fonti ed ammontare dei finanziamenti

La tabella, di seguito riportata, è puramente indicativa, in quanto prevede l'utilizzo di risorse nel momento in cui l'iter degli atti di riparto sarà concluso e nel momento in cui saranno maturate le condizioni tecnico-finanziarie.

Fonti		Normative/atti amministrativi/estremi provvedimenti	Importi
Pubblica	Nazionali	Delibera CIPE N. 03/2006	€ 1.477.872,00
	Regionali	Cap. S26101	€ 1.500.000,00
Totale Fonti			2.977.872,00

Segue ripartizione dei costi per attività e annualità, fermo restando le successive verifiche all'avvenuto perfezionamento delle condizioni per l'attivazione dell'intervento.

Voci di costo	Valori in Euro
Progettazione, coordinamento, monitoraggio, assistenza, rielaborazione risultati	238.740,00
Cofinanziamento progetti	2.600.000,00
Comunicazione/promozione/diffusione risultati	139.132,00
Totale	2.977.872,00

	2010	2011	2012	TOTALE
A <i>Avvio progetto</i>	29.604,00	11.300,00	11.860,00	52.764,00
B <i>Sviluppo metodologie e strumenti</i>	95.750,00	14.320,00	-	110.070,00
C2 <i>Presentazione e analisi dei progetti provinciali</i>		15.330,00		15.330,00
D1 <i>Firma convenzioni</i>	-	1.374,00	-	1.374,00
D2 <i>Realizzazione dei progetti</i>	-	1.000.000	1.600.000	2.600.000
E <i>Controllo qualità</i>	-	20.480,00	38.722,00	59.202,00
G <i>Comunicazione, promozione e diffusione dei risultati</i>	35.000,00	45.000,00	59.132,00	139.132,00
TOTALE	160.354,00	1.107.804,00	1.709.714,00	2.977.872





12.1 Diagramma di GANTT relativo alle attività del progetto

12.2

Il progetto SEMPLIFICAZIONE 2.0 avrà una durata massima di 36 mesi, mentre ciascun progetto provinciale potrà avere un'estensione massima di 18 mesi.

Attività	I annualità						II annualità						III annualità					
	Bimestre		Bimestre		Bimestre		Bimestre		Bimestre		Bimestre		Bimestre		Bimestre			
	1°	2°	3°	4°	5°	6°	1°	2°	3°	4°	5°	6°	1°	2°	3°	4°	5°	6°
Avvio Progetto (A)																		
Costituzione Gruppo di Lavoro (A1)																		
Progettazione esecutiva (A2)																		
Coordinamento e Project Management (A3)																		
Concertazione con gli enti del territorio (A4)																		
Sviluppo metodologie e strumenti (B)																		
Definizione criteri e metodologie di istruttoria e di analisi dei fabbisogni (B1)																		
Analisi dei fabbisogni locali e mappatura (B2)																		
Restituzione risultati analisi agli EE.LL (B3)																		
Presentazione e analisi dei progetti provinciali (C)																		
Presentazione dei progetti provinciali (C1)																		
Istruttoria tecnico-economica sui progetti presentati (C2)																		
Esecuzione progetti approvati (D)																		
Firma convenzioni Regione/Amministrazioni Provinciali (D1)																		
Realizzazione dei progetti provinciali (D2)																		
Controllo qualità (E)																		
Monitoraggio e assistenza (E1)																		
Rielaborazione risultati dei progetti (E2)																		
Cofinanziamento (F)																		
Erogazione I tranche (F1)																		
Erogazione II tranche (F2)																		
Erogazione III tranche (saldo) (F3)																		
Rendicontazione dei costi (F4)																		
Comunicazione, promozione e diffusione dei risultati (G)																		



13. Fattori critici ed elementi di successo

Considerando lo scenario di utilizzo dei servizi informatici da parte del sistema delle autonomie oggetto dell'intervento, è evidente che un elemento di forte criticità è rappresentato dalla scarsa diffusione della cultura dell'uso degli strumenti informatici e telematici all'interno degli enti stessi, che in alcuni casi – come segnalato da recenti ricerche (cfr. "L'innovazione necessaria" a cura di Arturo Di Corinto, ottobre 2006) – mostrano non solo diffidenza, ma anche il timore che la diffusione degli strumenti informatici e dei servizi on-line, consenta ai cittadini di acquisire troppo "potere di controllo" e porti ad un'eccessiva trasparenza dei processi.

Questo contestualmente alle esigenze espresse, invece, da cittadini e imprese: una recente ricerca Censis-Confercommercio ha evidenziato, infatti, quanto segue:

- il 32% di un campione di aziende con più di 20 addetti ritiene che le inefficienze della macchina pubblica siano state pregiudizievoli per lo sviluppo dell'impresa (percentuale che diventa del 37% nel Nord/Est e del 38% nel Mezzogiorno);
- il 44,3% degli intervistati lega i problemi maggiori alla lunghezza delle procedure burocratiche;
- l'8,2% delle aziende segnala scarsa trasparenza nelle procedure amministrative.

Un'altra nota dolente è rappresentata dall'affezione delle amministrazioni locali alle modalità di lavoro consolidate e tradizionali, elemento che può rappresentare un ostacolo al cambiamento rendendo difficile l'integrazione e la cooperazione con le innovative modalità definite dal progetto SEMPLIFICAZIONE 2.0.

Si deve tener presente il progetto rappresenta un elemento cardine per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo dell'e-Government e per la riduzione del "digital divide" nei piccoli Comuni e nei territori svantaggiati.

Il risultato tangibile di questa operazione è un'omogeneità delle procedure e dei processi interni, come pure una maggiore disponibilità di servizi con caratteristiche simili per i cittadini e per le imprese della regione. **L'unificazione e la condivisione di strumenti comuni occupano una posizione strategica all'interno di questo contesto.**

Il processo di modernizzazione della Pubblica Amministrazione locale porta, inoltre, ad un rafforzamento dei processi di cooperazione istituzionale tra Regione, Province, Comuni ed Enti Locali al fine di evitare



duplicazioni e rendere coerenti e sostenibili nel tempo le strategie di associazionismo per l'erogazione dei servizi e gli investimenti effettuati nell'ICT.

Il processo di integrazione porterà a:

- facilitare il trasferimento di *know-how* e favorire processi trasversali in relazione alle principali esigenze di cambiamento legato all'adozione delle nuove tecnologie;
- sperimentare soluzioni ed approcci innovativi in modo collaborativo, con l'obiettivo di creare nuovi servizi tecnologici condivisi.

In questo contesto saranno, quindi, salvaguardate economie di scala e di rete, investimenti e obiettivi condivisi attraverso processi di omogeneizzazione dei comportamenti, degli obiettivi e dei risultati.


Si valorizzeranno, inoltre, in fase di progettazione esecutiva, azioni tese a moltiplicare il fattore di successo dell'iniziativa:

- sostegno da parte delle Amministrazioni Provinciali dei processi di semplificazione attuati dai Comuni di piccole e medie dimensioni, Comunità Montane ed Enti Locali del proprio territorio di competenza;
- diffusione di un notiziario con la presentazione dei servizi e delle novità disponibili; la diffusione potrà avvenire attraverso strumenti multicanale in grado di aumentare l'interesse e la curiosità del bacino degli utenti;
- costituzione di un sito dedicato all'argomento;
- comunicazione, attraverso eventi, dei servizi e delle funzionalità disponibili;
- formazione.

Un elemento di indubbia forza e impulso del progetto è la coerenza con le più recenti politiche e disposizioni in materia. Le Amministrazioni Provinciali potranno, infatti, usufruire di supporto, non solo economico, per la realizzazione nel breve periodo degli obiettivi del governo nazionale, citati brevemente in premessa, d.

Obiettivi che diventano parte integrante delle finalità di "SEMPLIFICAZIONE 2.0" e che sono così riassumibili :

- ✓ tempi più brevi e certi per le pratiche amministrative;
- ✓ riduzione degli oneri per cittadini e imprese;
- ✓ risarcimento del danno e sanzioni a favore del cittadino per le amministrazioni inadempienti;
- ✓ pubblicità degli adempimenti richiesti a cittadini e imprese;

- 
- ✓ responsabilità dei dirigenti;
 - ✓ misure di reingegnerizzazione e innovazione tecnologica.

14. Riutilizzo dei prodotti dell'intervento

Semplificazione 2.0 prevede la promozione dei progetti e delle soluzioni innovative identificate come "riusabili".

I servizi e i prodotti realizzati nell'ambito delle soluzioni progettuali dei progetti cofinanziati, infatti, potranno essere riutilizzati in altri contesti regionali e locali.

Tutta la documentazione delle soluzioni progettuali verrà resa disponibile e promossa attraverso il portale della Regione Lazio, il portale delle amministrazioni provinciali partecipanti e attraverso il sito web di LAit S.p.A.

